Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

CIVICA BIBLIOTECA TRIESTE

Giovedì, 25 settembre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3692 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

NESSUN MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE IN E. O.

COLLOQUI A NEW YORK PER UN INTERVENTO DELL'O.N.U.

Ripresi al Palazzo di vetro i lavori dell'Assemblea generale — Un grosso scontro aereo nel cielo dello Stretto di Formosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

Colloqui privati ad alto livello sulla crisi di Formosa si sono svolti oggi a New York, avvalorando le voci in circolazione di un intervento nella questione, entro le prossime due settimane da parte della Assemblea generale dell'ONU.

Una colazione offerta dal Ministro degli Esteri austriaco Figl ha riunito intorno alla stessa tavola il capo della delegazione americana presso la ONU Ambasciatore Henry Cabot Lodge, il Ministro inglese senza portafoglio Allan Noble, il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko, il Ministro degli Esteri francese Maurice Couve de Murville e il Segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld. Gli informatori assicurano che nel corso della colazione i convenuti hanno parlato della situazione di Formosa.

Intanto, il Ministro degli Esteri della Tailandia, principe Waithayakon, ex presidente dell'Assemblea generale della ONU, ha dichiarato, in una intervista alla radio, che a suo giudizio Hammarskjoeld assumerà una funzione di primo piano in una possibile composizione pacifica della crisi di Formosa e si recherà presumibilmente a Pechino, così come fece nel 1955 quando negoziò la liberazione di undici aviatori americani prigionieri dei cino-comunisti.

Anche le notizie piuttosto catastrofiche che si sono diffuse a New York sulle conversazioni di Varsavia fra gli Ambasciatori cinese e americano — che secondo alcuni sarebbero giunte a un punto di vera e propria rottura — hanno avuto una smentita. Le voci in proposito sono state definite oggi «infondate» negli ambienti cinesi di Varsavia.

Un portavoce della delegazione inglese all'ONU ha dichiarato che il pranzo offerto ieri sera dal Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko al Segretario di Stato al Foreign Office Selwyn Lloyd ha dato luogo ad una discussione generale sulla situazione in Estremo Oriente, discussione che si è protratta per circa due ore. Alla domanda se nel corso del colloquio si sia manifestato un riavvicinamento dei due punti di vista, il portavoce ha risposto manifestando un certo scetticismo. A una seconda domanda, se cioè siano state formulate proposte precise, il portavoce si è limitato a rispondere che si è trattato «di una discussione generale». Selwyn Lloyd prenderà la parola domani, giovedì, davanti all'assemblea generale, nel corso del dibattito. Venerdì mattina egli si incontrerà con il suo collega americano, Foster Dulles, prima di ripartire in aereo alla volta di Londra, nel pomeriggio dello stesso giorno. Dulles è atteso a New York proveniente da Washington giovedì sera.

Nello Stretto di Formosa la situazione si mantiene «calda», tale da far temere gli sviluppi più pericolosi. Da parte americana è stato annunciato ufficialmente oggi che dal 1.o settembre il ponte aereo per il trasporto di materiale militare per la Cina nazionalista è stato potenziato del 50 per cento. Il gen. Russell Weldon, comandante dei servizi trasporti aerei militari a Travis, in California, ha dichiarato che sono state già soddisfatte le richieste iniziali in rapporto con la attuale crisi di Formosa.

Un grosso scontro aereo si è avuto oggi sullo Stretto. Un comunicato diramato in proposito dal Comando dell'aviazione nazionalista afferma: «Dalle 10.44 alle 15.40 di oggi, ora locale, una formazione di 32 «Sabre» cinesi si è incontrata con più di 100 «Mig-17» comunisti sullo Stretto di Formosa, in tre combattimenti diversi. I «Sabre» cinesi sono stati intercettati da molte ondate di «Mig-17». Ne sono seguiti combattimenti nel corso dei quali l'aviazione cinese ha abbattuto dieci aerei sicuri e due probabili, danneggiandone altri tre. Tutti i «Sabre» hanno fatto ritorno indenni alle loro basi».

L'agenzia giornalistica «Nuova Cina» riferisce che «il portavoce del Ministero degli Esteri cinese è stato autorizzato a dichiarare che il Governo cinese formula il suo dodicesimo avvertimento a proposito delle provocazioni militari statunitensi». L'agenzia, in un dispaccio diffuso da Radio Pechino, afferma inoltre che due aviogetti da caccia statunitensi del tipo «F-4-D» sono oggi penetrati nello spazio aereo cinese nella zona di Amoy della provincia di Fukien.

Un altro comunicato ufficiale diffuso da Pechino afferma inoltre che gli aerei comunisti hanno abbattuto nella giornata di oggi uno dei due aerei nazionalisti tipo «Sabre» penetrati nello spazio aereo della provincia di Fukien per svolgervi azioni di disturbo. Il comunicato non fa il minimo accenno alla violenta battaglia aerea svoltasi sopra lo Stretto di Formosa e non parla di perdite subite dall'aviazione comunista.

A Washington, intanto, il Ministro della Difesa americano Neil Mac Elroy ha avuto oggi alla Casa Bianca un colloquio con il Presidente Eisenhower. All'uscita dal colloquio, interrogato dai giornalisti circa le voci secondo le quali gli Stati Uniti «autorizzerebbero gli aerei cino-nazionalisti a bombardare la Cina continentale», il Ministro della Difesa ha detto in sostanza di non ritenere opportuno che si parli in questo momento di un problema del genere ed ha sottolineato come sia bene «dare una possibilità di successo alle trattative di Varsavia». Egli ha aggiunto che i rifornimenti alle isole cino-nazionaliste, per via aerea e per via mare, proseguono regolarmente.

Al Palazzo di Vetro di New York l'Assemblea generale dell'ONU è tornata a riunirsi, per proseguire il suo dibattito sulla situazione internazionale.

Il delegato della Cambogia, principe Norodom Sihanouk, primo oratore iscritto a parlare, ha proposto che sia creata una speciale commissione con l'incarico di affiancare le grandi potenze nella ricerca di una soluzione per le questioni che sono motivo di divergenza tra di esse. Il principe Sihanouk ha inoltre proposto la formazione di gruppi mobili internazionali di osservazione e di inchiesta sotto la direzione del Segretario generale dell'ONU.

Il Ministro degli Esteri cecoslovacco, Vaclav David, ha attaccato la politica statunitense in Estremo Oriente e in Medio Oriente dichiarando che per il mantenimento della pace internazionale è essenziale che le truppe americane vengano ritirate dal Libano e da Formosa. Dopo aver denunciato «la guerra di sterminio scatenata dai francesi in Algeria» e «la barbarie dei bombardamenti inglesi nello Yemen» il Ministro ha appoggiato le proposte di disarmo avanzate dalla Unione Sovietica.

David ha quindi ricordato che questo autunno ricorre il ventesimo anniversario dell'incontro di Monaco e ha dimandato alle potenze occidentali «se sia loro intenzione aprire la strada a un nuovo conflitto mondiale fornendo armi atomiche alla Germania occidentale e autorizzando tale Paese a svolgere manovre militari alla frontiera con la Cecoslovacchia».

Il Ministro degli Esteri di Etiopia, Ato Deressa, ha sottolineato il contributo che le nazioni minori potrebbero dare alla causa della pace.

Nella seduta pomeridiana è intervenuto il Ministro degli Esteri del Sud Africa, Eric Louw, il quale ha dichiarato che l'organizzazione internazionale non potrà sopravvivere se continua, come fa, a fomentare discordia tra i suoi membri invece di cercare unicamente di promuovere la pace e la concordia. Il Ministro ha detto che è stato l'intervento illegittimo dell'ONU nella legislazione interna del suo paese che aveva provocato la decisione di Pretoria di non partecipare più in pratica, ai lavori delle Nazioni Unite. «Questo anno — ha continuato Louw — siamo tornati perchè gli interessi della Unione Sud-Africana sembrano incontrare maggiore comprensione». Il Ministro si è detto contrario a qualsiasi tentativo di trasformare l'assemblea dell'ONU «in un Parlamento mondiale» nel quale gruppi di paesi potrebbero non tener conto della volontà di Parlamenti sovrani.

Ha preso quindi la parola il rappresentante del Ghana il quale ha detto che il suo paese non deve scusarsi di dar l'impressione che sta diventando «il centro delle forze anticolonialistiche e dell'agitazione politica per l'indipendenza». «Non è un segreto — egli ha detto — che noi desideriamo vedere tutta l'Africa libera e indipendente». Il rappresentante del Ghana si è quindi pronunciato contro gli esperimenti nucleari.

Terzo oratore è stato il rappresentante della Birmania, U Thant, il quale ha biasimato sia gli Stati Uniti che l'URSS per «l'equilibrio di terrore che fanno pesare sul mondo». Il delegato birmano ha deplorato d'altro canto la politica degli USA nei confronti delle isole costiere della Cina. Egli ha espresso l'opinione che i negoziati cino-americani di Varsavia non possano riuscire senza il riconoscimento della Cina popolare da parte di Washington ed ha annunciato che la Birmania non approverebbe nessuna delle misure che potrebbero essere prese dall'ONU in merito al conflitto dello stretto di Formosa senza aver ascoltato le due parti interessate.

L'assemblea ha quindi rinviato il proseguimento dei suoi lavori a domani alle 14,30 (ora italiana). Nella seduta antimeridiana interverranno il Ministro degli Esteri francese Couve De Murville, il Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd, il capo della delegazione italiana, sen. Attilio Piccioni, e i rappresentanti della Giordania e del Cile.

Vice

La situazione

Il mondo guarda alla Francia. Siamo ormai a pochi giorni dal referendum e il terrorismo degli algerini aumenta man mano che ci avviciniamo alla data del 28. Ormai in tutto il territorio metropolitano francesi e algerini si fronteggiano; gli attentati non si contano più. Lo scopo del Fronte algerino è quello di intimidire la gente per costringerla a non recarsi alle urne. E' una lotta all'ultimo sangue giacchè gli algerini che compiono gli attentati quasi sempre sono condannati a morte sicura. Eppure se De Gaulle otterrà il successo elettorale che spera, per gli algerini sarà meglio, in quanto il generale ha intenzione di risolvere la questione nordafricana forse con criteri liberali e certamente meno «duri» di quelli dei militari di Algeri. E' da presumere inoltre che la lotta terroristica continuerà dopo il referendum, anche se De Gaulle pensa di poterla meglio reprimere in quanto potrà disporre dei pieni poteri che adesso ha solo in parte.

I francesi sono arrivati ai giorni decisivi e anche per gli algerini si può dire la stessa cosa. I risultati elettorali non si conosceranno in modo completo subito perchè in Algeria si voterà a zone: dove gli elettori si recheranno alle urne dovranno essere presenti in grande numero le truppe per impedire attentati e sabotaggi da parte dei guerriglieri del FLN. Solo verso mercoledì quindi si conosceranno i risultati completi. Talune dichiarazioni fatte da Soustelle intanto sembrano provare che De Gaulle abbia deciso di mettere fuori legge il partito comunista.

Per la questione di Formosa siamo a un punto fermo; a Varsavia i risultati delle conversazioni non sono brillanti certamente, però le conversazioni continuano e pare che su americani e cinesi abbiano influito positivamente i polacchi, i quali si dànno da fare, a quanto si dice, per impedire che la politica «dura» di Mosca mandi all'aria le tenui possibilità di un compromesso. Nello Stretto di Formosa combattimenti aerei e i soliti bombardamenti. Ma praticamente gli americani hanno proibito a Ciang di attaccare il continente e pare che anche gli inglesi abbiano fatto molte pressioni a Washington in questo senso.

Nel Libano nuovi incidenti e sparatorie. I sostenitori di Chamoun sono scesi in campo per protestare contro la decisione di Chehab di far diventare Primo Ministro l'ex leader dei ribelli Karami.

Nella Germania Est il siluramento di Selbmann prova ancora una volta che la crisi ideologica del comunismo è tutt'altro che superata.

In Italia il Governo riferisce al Parlamento sui risultati delle indagini in merito al caso dell'«Anonima Banchieri».

ESPERIENZA FALLITA con un nuovo «Polaris»

Cape Canaveral, 24

Una versione avanzata di un missile «Polaris» della Marina americana è esploso oggi in volo dopo essere stato lanciato da questa base sperimentale. La disintegrazione del missile è avvenuta circa 45 secondi dopo il lancio.

Il Dipartimento della Difesa ha informato più tardi che il missile sperimentale «Polaris» è stato fatto esplodere in volo dal tecnico addetto al controllo, perchè il missile aveva deviato dalla rotta stabilita. La parte più grossa del missile è ricaduta sulla base, mentre frammenti più piccoli sono caduti nella zona del fiume Banana, a varie centinaia di metri dal centro sperimentale.

Il Dipartimento della Difesa ha annunciato che non si lamentano vittime.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Formosa: i colloqui fra l'amm. americano Harry D. Felt, comandante in capo delle Forze statunitensi nel Pacifico, e il generalissimo Ciang Kai-scek. Al centro un generale cinese

I «FALANGISTI» LIBANESI NON SI SOTTOMETTONO

Riprendono a Beirut gli scontri nelle strade

Quindici morti e oltre quaranta feriti in una giornata di violenze — Karami ha formato il Gabinetto assumendo gli incarichi più importanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 24

Il «discorso di pace» del neo Presidente Fuad Chehab non è servito a nulla: quindici morti ed oltre quaranta feriti costituiscono il tragico bilancio di una serie di scontri avvenuti tra i sostenitori di Chehab e i «falangisti» dell'esautorato ex Presidente Chamoun. Una nuova ondata di violenza sta scuotendo il Libano, provocata dai «falangisti» per protestare contro l'arresto di un giornalista favorevole a Chamoun: più che di arresto, si dovrebbe parlare di sequestro vero e proprio di persona, in quanto il giornalista in questione è letteralmente scomparso da sei giorni e se ne ignora la sorte. I «falangisti» hanno proclamato lo sciopero generale di protesta e la capitale libanese ha riassunto l'aspetto dei più brutti giorni della guerriglia, con i carri armati tra la zona europea e quella mussulmana in vigile guardia.

I «falangisti» hanno virtualmente assunto il controllo del centro cittadino. Migliaia di persone hanno assistito sgomente all'erezione di barricate attorno alla piazza Solh, una delle più centrali di Beirut: soprattutto i giovani hanno partecipato a queste dimostrazioni di protesta, osservati in silenzio dai soldati che, dalle torrette dei carri armati, non hanno mosso un dito per arrestare la costruzione delle barricate. Un incidente si è avuto quest'oggi, dopo gli scontri di ieri, quando una macchina non ha obbedito all'alt: i soldati hanno aperto il fuoco ferendo il conducente che ha potuto egualmente dileguarsi.

Se gli scontri ieri erano stati platonici e gli insulti avevano preso il posto delle armi, questa mattina si è passati alle vie di fatto ed il sangue è sgorgato. Le opposte fazioni si sono scontrate ai confini tra i quartieri occidentali e quelli mussulmani e la sparatoria ha assunto un ritmo tambureggiante verso le ore 11; alle 11.30, un comunicato del quartier generale dell'Esercito informava con carattere d'urgenza, attraverso Radio Beirut, che l'Esercito avrebbe aperto il fuoco senza indugio su qualsiasi civile che portasse armi con sè nelle strade. L'annuncio veniva ripetuto ad intervalli di cinque minuti e, per le ore 13, la sparatoria era cessata.

Gli osservatori non hanno mancato di notare che il Presidente Chehab ha agito con polso fermo per domare la situazione. Mai l'Esercito aveva minacciato di sparare a vista su civili armati, neppure quando la lotta di parte era più intensa e gli scontri avvenivano quasi in continuazione nelle 24 ore della giornata. I «falangisti» hanno tuttavia mantenuto il controllo del centro di Beirut, ma gli unici incidenti segnalati nel pomeriggio sono avvenuti quando macchine non hanno voluto arrestarsi ai controlli degli irregolari. Due delle vetture che hanno disobbedito all'ordine di arresto sono state bruciate dai «falangisti» ed i conducenti feriti.

L'Ambasciata americana ha annunciato questa mattina, dopo la sparatoria che ha provocato morti e feriti, che in vista della presente situazione erano stati disposti altri posti di blocco di soldati americani a guardia delle linee di comunicazione tra le abitazioni dei civili USA e l'aeroporto. Questi posti di blocco sono costituiti da carri armati pesanti e da piccoli distaccamenti di fanteria: l'Ambasciata ha chiesto a tutti i civili americani ed europei di rimanere in casa.

Quanto è avvenuto stamane riflette la profonda divisione politica che continua a travagliare il Libano. Il Presidente Chehab ha continuato i suoi sforzi per formare un nuovo gabinetto che possa incontrare l'appoggio di tutti i settori della popolazione libanese, ma i «falangisti» e molti altri cristiani hanno affermato che preferiranno morire in una guerra civile che sottomettersi ad un governo influenzato dai «leaders» rivoluzionari e che vorrebbe «aprire le braccia a Gamal Abdel Nasser».

Un comunicato governativo ha reso noto che gli scontri di questa mattina sono avvenuti in seguito al rifiuto di alcuni negozianti di chiudere bottega ed unirsi allo sciopero: i soldati hanno ora intensificato la guardia e si prevede che la calma di questo pomeriggio potrà continuare domani. Nessun ritardo si è avuto nel progressivo smantellamento dei quartieri statunitensi sulla spiaggia.

Il Presidente Fuad Chehab ha nominato questa sera Rachid Karami, fino a poco tempo fa un capo ribelle, Primo Ministro del Libano. Karami ha annunciato subito dopo la costituzione di un Gabinetto ristretto di sette membri che dirigerà il Governo. Esso comprende tre ex capi dell'opposizione e quattro elementi neutrali. Nessun seguace dell'ex Presidente Chamoun e del Primo Ministro Sami Solh, che lottarono contro i ribelli per quattro mesi e mezzo, fa parte del nuovo Gabinetto. Tutto ciò però non ha suscitato sorprese.

Karami ha preso per sè i portafogli più importanti e cioè quello degli Interni e quello della Difesa. Gli altri ministri sono: Affari Esteri, Philippe Takla (deputato cristiano); Lavoro e Giustizia, Yussef Soda (cristiano); Economia e Informazione, Charles Helou (cristiano - ex ministro) Educazione e Sanità, Hamad Saffieddin (mussulmano); Finanze, Rasik Naja (mussulmano); Agricoltura e Poste e Telegrafi, Fuad (druso); Lavori Pubblici, Comunicazioni e Pianificazione, Farid Brad (cristiano).

Il nuovo Premier è un leader dei ribelli di Tripoli e fu Primo Ministro per pochi mesi nel 1955. Benchè non abbia particolari aderenze politiche è stato l'unico uomo politico libanese recatosi a Mosca lo scorso anno per il 40.o anniversario della rivoluzione russa.

Il coprifuoco totale è nuovamente in vigore a Beirut da questa sera, ma la città appare calma nelle prime ore notturne. E' una calma tuttavia che non convince nessuno, ed anche i più ottimisti giudicano «seria e drammatica» la situazione libanese.

U. P. I.

QUARANTACINQUE MILIONI DI ELETTORI RISPONDONO DOMENICA AL REFERENDUM

Un grande equivoco sovrasta il voto sulla Costituzione francese

Assieme alle schede dei «sì» e dei «no» verrà consegnato anche il testo del nuovo Statuto che quasi nessuno ha mai letto: quello che più importa è votare per o contro De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Domenica, ventotto milioni di francesi e diciassette milioni di elettori delle terre d'Oltremare (fra i quali quattro milioni di algerini, che però la Francia continua a considerare «francesi» della provincia africana) saranno posti davanti all'estremo momento del caso di coscienza: il voto per la nuova Costituzione francese proposta dal generale De Gaulle.

Insieme con le due schede che materializzano la loro volontà — una del «sì» e l'altra del «no» — sarà consegnato a ogni votante il testo dello Statuto che il generale ha preparato e che dovrebbe dare alla Quinta Repubblica francese quella solidità, quella continuità e quella autorità nella direzione della cosa pubblica, che non solo sono mancate nella Quarta Repubblica, ma che la Quarta Repubblica ha contribuito a far naufragare nella confusione e nel cinismo che sempre caratterizzano la vita politica di un paese quando gli interessi di parte sopravvalgono su quelli della comunità.

Ora, il fatto più importante della giornata di domenica è proprio la consegna del testo della nuova Carta repubblicana: un documento che certo porrà tutti gli elettori in un grave imbarazzo. Infatti, si può affermare che nessun francese medio ha mai letto, benchè largamente diffuso sui giornali, il testo della Costituzione sulla quale, pure, la vita del popolo di Francia dovrà d'ora in poi reggersi. Novantadue articoli, un richiamo alla precedente Costituzione, una serie di commi, hanno scoraggiato anche coloro che, decisi a dare prova di coscienza civica, volevano conoscere bene un testo così importante per il futuro della loro società, e, perciò, del loro paese.

La consegna del testo della Costituzione, dunque, avrà questo senso: sarà il simbolo della reale confusione nella quale i ventotto milioni di francesi, i quattro milioni di algerini (seppure questi quattro milioni andranno a votare), i tredici milioni di cittadini dell'Africa nera e delle Antille, affrontano il segreto della cabina elettorale. I teorici quarantacinque milioni di elettori (non si considerano qui le astensioni, che pure saranno di altissima percentuale, come si prevede) avranno nelle loro mani il vero oggetto per il quale sono là, davanti al seggio di votazione; e per la prima volta apparirà forse chiaro al loro pensiero che il voto che stanno per dare è un voto equivoco, un voto che per ciascuno di loro, se non singolarmente almeno per gruppi, aveva fino a quel momento un significato assolutamente non conseguente alla ragione della scelta alla quale sono stati chiamati.

E' un equivoco triste e speriamo che non si riveli alla fine drammatico. E' lo stesso equivoco che ha bene enunciato il capo dei socialisti francesi, Guy Mollet, dicendo ai suoi compagni di partito il fondamento della sua scelta: «Io ho fiducia in De Gaulle». Eccoci, dunque, al «culto della personalità», come solo argomento ragionato di una politica accettata. Questo culto sta diffondendosi in Francia e oltremare. E' sempre il culto dell'equivoco, del non definito; oppure, se c'è qualche cosa di definito, non è nella «manovrabilità» di una politica, ma nella speranza di un vantaggio personale o di gruppo. Ancora una volta, l'insieme degli interessi del paese è lontano dalla determinazione della opzione.

Che cosa votano, sinceramente, i cittadini di Francia? Votano «sì» a De Gaulle, ma con quello stato d'animo che, insieme comprendendo l'affetto e il rispetto per il generale, fa pensare: «Peggio di prima è impossibile che vada». Dunque, il voto dei «sì» qui in Francia ha il significato di un plebiscito. Ciò va detto per quanti votano senza tener conto delle indicazioni dei partiti. I partiti, anche loro, continuano nella politica che pure li ridicolizzò nella Quarta repubblica: seguono la legge del «distinguo», come se fosse possibile, di fronte ai grandi problemi che tormentano la Francia, dare ancora un significato a certe sfumature, le quali non possono far pensare altro che ad «alibi» bene studiati per la campagna elettorale.

Così i socialisti votano «sì» con un senso esattamente contrario al «sì» degli indipendenti (gli uni accettano la Costituzione per far finire la guerra in Algeria trattando con il F. L. N.; gli altri la avallano perchè l'Algeria resti una provincia francese); i comunisti votano «no», ma il loro voto non è eguale al «no» dei radicali dissidenti; tuttavia il «no» comunista è uguale al «no» radicale e al «sì» socialista, se lo si mette in rapporto alla fine del conflitto in Algeria.

Ma un così singolare imbroglio di politiche, di dottrine e di spiriti, non è soltanto della Francia. Nei territori di oltremare l'equivoco continua. Ci sono paesi — come il Camerun — che voteranno «sì», non per rimaner legati alla comunità franco-africana, progettata da De Gaulle, ma per scegliere il tempo migliore per staccarsene; ci sono paesi che voteranno «no» — come forse la Guinea — non per dichiarare alla Francia una ostilità preconcetta o almeno farle sapere che si sentivano schiavi del colonialismo, ma per ottenere una indipendenza che rientra semplicemente nel quadro delle risorse economiche del paese, capace di una sua politica e di una sua economia anche con la Francia.

Restano gli algerini. Ma laggiù l'equivoco è ancora più oscuro e tragico: i «coloni», cioè i francesi che vivono in Algeria, la loro scelta l'hanno fatta il 13 maggio; i musulmani la hanno fatta prima, quando è stato possibile formare il movimento indipendentista del F. L. N. ma il 1.o maggio, i francesi di Algeri hanno scelto una Algeria «provincia francese» e hanno chiesto che il potere fosse dato a De Gaulle. De Gaulle che è al potere, non vede l'Algeria come una «provincia francese» pura e semplice e immagina, forse, un paese con uno «statuto» particolare, il quale consentirebbe, nel tempo, alla Francia di abbandonare l'Algeria senza perdere la faccia.

Ma anche la politica di De Gaulle nei confronti del problema «numero uno» della vita francese, non è definita, e anzi è volutamente lasciata nell'equivoco. «L'indipendenza dell'Algeria è altrettanto impossibile come l'integrazione proposta dai coloni di Algeri», ha detto il Generale. Ma non ha aggiunto altro. La sua concezione e la risoluzione delle incognite algerine restano nel mistero, seppure non sono espresse perchè è probabile che neppure De Gaulle le abbia ancora realizzate.

E così, domenica, milioni di persone andranno a votare su ciò che non è stato, su ciò che non sarà e su ciò che si spera non accada. E' un voto drammaticamente negativo, in tutti i sensi, che il francese medio darà pur dicendo «sì» alla Costituzione. Avrà soprattutto il significato di una condanna della Quarta Repubblica; per questa ragione non ci si preoccupa delle insidie per la democrazia che la Costituzione presenta, specie là dove concede poteri enormi al Presidente della Repubblica e taglia preoccupatamente i poteri dei rappresentanti eletti dal popolo. Ma la Quarta Repubblica non era schiettamente «parlamentare»? E non è forse il «sì» a De Gaulle, un «no» al parlamentarismo della «Quarta»?

I francesi la pensano come Mollet: hanno fiducia in De Gaulle e anche se riconoscono che come politico il generale non ha dato prove, per il passato, di grande abilità, come «uomo» egli è considerato il migliore della Francia, il più adatto per dare a questo Paese un «ordine» e una forza «capaci di farla tornare quarta fra le "grandi"». Davanti ad una siffatta situazione, non si può non fare un rapporto tra il voto di domenica e l'appello estremo di coloro i quali non hanno altro ricorso che al miracolo.

Stelio Tomei

Il referendum costituzionale francese porterà domenica prossima alle urne 28 milioni di elettori metropolitani francesi e circa 17 milioni di elettori della sfera coloniale della Repubblica. Il significato del referendum non è uguale per la Francia e per i suoi «satelliti» coloniali. Difatti gli algerini, rispondendo «no» al referendum, chiederanno con il loro voto un'altra forma costituzionale per la sola Algeria. Nelle altre colonie dell'oltremare il «sì» equivale al mantenimento delle colonie stesse nel quadro della «Union française», mentre il «no» significa la richiesta dell'indipendenza.

Per quanto riguarda i paesi dell'oltremare chiamati ad esprimere la loro volontà si fa notare che il Togo non vota perchè ha già la sua indipendenza e che il Camerun è assoggettato al controllo delle Nazioni Unite, come amministrazione fiduciaria. Le liste elettorali finora consegnate ammontano a 10,7 milioni nella Africa occidentale francese, composta dal Senegal, dal Sudan, dalla Guinea, dalla Costa d'Avorio, dal Dahomey, dalla Nigeria, dalla Mauretania e dall'Alto Volta, e a 2,5 milioni per l'Africa equatoriale francese composta dal Gabon, dal Medio Congo, dall'Ubanghi e dal Ciad.

L'impero coloniale francese, composto da colonie di diretto dominio, da mandati fiduciari e da membri della «Union française», è ancora molto esteso, nonostante la perdita dell'Indocina e dei possedimenti in India. Nell'Africa le aree francesi ammontano a 10,47 milioni di kmq, pari a una popolazione di 43 milioni di abitanti. Pertanto un terzo dell'Africa è ancora sotto il controllo di Parigi. Nel Nord America, ad un quindicina di chilometri da Terranova, la famosa isola della pesca, la Francia possiede due isole, St. Pierre e Miquelon, e sei isole minori, per complessivi 240 kmq e circa 10 mila abitanti. Nella America del Sud il dominio francese riguarda la Guayana francese, con 91 mila kmq e 30 mila abitanti. I possedimenti nelle Antille constano di Guadalupa e Martinica e delle loro dipendenze, per un totale di 2888 kmq e circa 480 mila abitanti. Nell'Oceania il mondo coloniale francese si estende su moltissime isole equivalenti ad una superficie di 22.651 kmq sulla quale vivono poco più di 140 mila anime. Va inoltre inserito nell'orbita francese il condominio con l'Inghilterra sulle Nuove Ebridi, nella Oceania, ed aventi una popolazione di circa 60 mila abitanti.

PREPARAZIONE DEL CONSIGLIO DI DIFESA

FANFANI E SEGNI RICEVUTI AL QUIRINALE

Roma, 24

In preparazione della riunione del Consiglio supremo della Difesa, stasera l'on. Gronchi ha ricevuto gli on. Fanfani e Segni. La riunione a quanto si assicura avrà luogo domani. Del Consiglio fanno parte come è noto oltre al Capo dello Stato, anche il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, i Ministri dell'Interno, della Difesa, del Tesoro, dell'Industria e il capo di Stato Maggiore delle Forze armate. E' probabile che il Consiglio si riunisca sia per un esame in generale della situazione internazionale sia per esaminare le prospettive dei prossimi viaggi dell'on. Fanfani in Egitto e forse in Israele.

L'on. Fanfani che ha oggi avuto un colloquio con l'on Segni per preparare la visita dello Scià di Persia, riferirà al Consiglio supremo della Difesa anche su questo evento. E' da notare che il Presidente del Consiglio ha avuto anche un colloquio con l'Ambasciatore americano a Roma Zellerbach per cui è da presumere che egli abbia chiesto al rappresentante americano informazioni sulla situazione dello Estremo Oriente e sulle prospettive presumibili a parere dei circoli dirigenti americani.

E' da pensare che il tema della situazione estremo-orientale sarà uno dei più approfonditi nella riunione del Consiglio supremo della Difesa.

UNA RIUNIONE A ROMA per gli scambi col Sudamerica

Roma, 24

Il Ministro del Commercio Estero, on. Colombo, ha presieduto stamane una riunione di operatori economici interessati agli scambi col Sudamerica. Nel corso della riunione, alla quale assistevano anche il Sottosegretario sen. Spagnolli ed il presidente dell'ICE dott. Dall'Oglio, sono stati esaminati in particolare i risultati delle indagini che una missione commerciale italiana ha compiuto recentemente nel Perù, Bolivia ed Equador.

Il capo della missione, dott. Ciccarello, del Ministero del Commercio Estero, ha fatto un'ampia esposizione della situazione economica, commerciale e valutaria dei tre paesi sottolineando le notevoli possibilità esistenti in questi mercati per le nostre esportazioni. Tali possibilità non sono state però adeguatamente sfruttate finora principalmente a causa della deficiente organizzazione commerciale italiana sul posto. La rappresentanza delle nostre ditte si trova infatti in mano di operatori locali i quali hanno scarso interesse a sviluppare le vendite dei nostri prodotti. Mancano inoltre quasi completamente il controllo ed il contatto diretto tra la ditta in Italia e la sua rappresentanza in America.

La misura più urgente da prendere deve tendere a creare magazzini ed esposizioni permanenti di prodotti e relativi pezzi di ricambio e concerne ampie dilazioni di pagamento. Seguendo queste direttive la Germania che nel 1948 era praticamente assente da questi mercati occupa ora il secondo posto come fornitrice di beni strumentali e di consumo. L'Italia invece contribuisce con soli 10 milioni di dollari pari ad appena l'1,8 per cento alle importazioni dei tre Paesi che l'anno scorso ammontarono a 575 milioni di dollari. Un'altra lacuna che deve essere colmata riguarda i collegamenti marittimi tra l'Italia ed il Sud Pacifico che vanno incrementati maggiormente.

L'on. Colombo ha annunziato che, attuando una decisione presa durante il recente viaggio del Presidente Gronchi, il suo dicastero sta preparando una importante missione commerciale in Brasile. Altre missioni si recheranno prossimamente nelle repubbliche del Centro America, in Estremo Oriente ed in Africa.

Brosio al Dipartimento

Washington, 24

L'Ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, si è incontrato oggi con l'assistente Segretario di Stato americano per gli affari europei, Burke Elbrick. L'Ambasciatore Brosio, che è rientrato domenica dall'Italia, ha così ripreso contatto con i dirigenti del Dipartimento di Stato per un esame degli ultimi avvenimenti internazionali, a proposito dei quali ha esposto il punto di vista del Governo italiano.

I RISULTATI DELL'INCHIESTA PROMOSSA DAL GOVERNO

OGGI LE RISPOSTE ALLA CAMERA ALLE INTERPELLANZE SUL CASO GIUFFRE'

Dalla vicenda dell'«Anonima Banchieri» ha ormai preso il via una serie di manovre politiche - Saragat e la mafia siciliana

Roma, 24

Domani alla Camera avremo le risposte del Governo alle interrogazioni e interpellanze sul caso Giuffrè. Così entriamo decisamente nella fase parlamentare della clamorosa vicenda. Per avere un quadro preciso della situazione bisogna considerare che in questo momento si osservano due distinti orientamenti; da una parte l'intenzione del Governo e specialmente dell'on. Fanfani di portare avanti le cose con molta fretta per cercare di sgombrare il cammino del Governo dal fastidioso ostacolo; dall'altra le intenzioni delle sinistre e in particolare dei comunisti di speculare a fondo su tutta la vicenda e attaccare specialmente gli ambienti cattolici.

In sostanza il caso Giuffrè sta ormai dando il «la» a tutta una serie di situazioni complicate nelle quali l'on. Fanfani sta procedendo con grande cautela per non subire conseguenze pericolose per la stabilità del suo Governo. Il caso del commendatore di Imola ha dato il via a tante manovre di carattere tattico che non sono facili da inquadrarsi. E' ormai noto che il caso Giuffrè, al di là dei suoi aspetti amministrativi, ha dato occasione ai socialdemocratici di condurre un attacco alla destra democristiana ed è anche noto che la destra democristiana ha reagito; adesso, tanto per fare un esempio, c'è qualcosa che non ha a che fare con il caso Giuffrè ma che comunque prende spunto dalla vicenda.

Giorni fa l'on. Saragat ha pubblicato un violento articolo contro la mafia siciliana chiedendo che sia fatta luce completa su questo fenomeno che documenta l'arretratezza di talune situazioni sociali. Sembrava un articolo fuori tempo; qualcuno si chiese infatti che cosa interessava al leader socialdemocratico la mafia siciliana in un momento come questo. Adesso la cosa comincia a diventare chiara; i socialdemocratici vogliono l'inchiesta sulla mafia siciliana e ne hanno fatto parola all'on. Fanfani. Questi non ha nulla in contrario, certamente. Ma la cosa va affrontata con una certa cautela. Una inchiesta sulla mafia finirebbe per toccare talune situazioni locali dell'isola che potrebbero provocare conseguenze di altra natura. L'obiettivo di una inchiesta sulla mafia potrebbe nascondere un sottinteso politico; potrebbe cioè fare parte delle manovre tattiche dirette a rafforzare gli orientamenti di centro-sinistra del Governo, in contrasto con le tendenze di altri settori democristiani.

La verità è che del caso Giuffrè si diramano tanti pretesti per alcuni gruppi politici, i quali se ne servono per i loro scopi. La speranza è che la faccenda vada a posto presto e che tutta questa imbrogliata matassa sia dipanata. Quanto alle speranze dell'on. Fanfani, esse sono naturalmente le medesime. Egli ha in cantiere un intenso e poderoso programma e il suo scopo è appunto di sgombrare presto il cammino da tanti ostacoli per cominciare ad attuare il programma stesso. Sfortunatamente egli deve fare i conti con la politica degli altri e con il fatto che siamo entrati nell'autunno, il periodo classico nel quale in vista dei vari congressi i diversi partiti si mettono a fare le cosiddette «grandi manovre».

La Presidenza della Camera ha deciso, come abbiamo detto, di fissare per domani la risposta che il Governo dovrà dare alle interpellanze ed alle interrogazioni sul caso Giuffrè. Le interpellanze sono quelle degli on. Caprara (PCI), Romualdi (MSI), Lauro (PMP), mentre le interrogazioni appartengono agli on. Faletra (PCI) Michelini e Caradonna (MSI), Marotta (DC), Degli Occhi (P.N.M.), Macrelli (PRI) e Cattani (PSI). Parleranno per il Governo i ministri Andreotti e Preti. Non è dato ancora di sapere se il Ministro Tambroni parlerà.

Prima della seduta della Camera si avrà una riunione tra gli on. Fanfani, Tambroni, Andreotti e Preti. La seduta della Camera, che si protrarrà per sei o sette ore, avrà inizio nel pomeriggio. Il dibattito sarà aperto dai presentatori delle tre interpellanze, Lauro (PMP) Caprara (PCI), Romualdi (M.S.I.); prenderanno poi la parola i Ministri del Tesoro e delle Finanze, i quali produrranno la vasta documentazione presentata ieri al Consiglio dei Ministri. Da questa risulterebbe che gli Uffici dell'amministrazione delle Finanze e del Tesoro hanno completamente assolto i loro compiti a proposito del caso Giuffrè accertando e contestando evasioni o abusi o illeciti. Non sarebbero state riscontrate inadempienze a carico di organi dello Stato, ma piuttosto un'insufficienza della legge concernente la disciplina del credito che non consentirebbe di intervenire se non in determinati limiti e condizioni.

Il Governo, che intende strettamente collaborare con il Parlamento perchè si arrivi ad una totale chiarificazione re «Anonima» e le eventuali responsabilità connesse, fornirà ulteriori notizie sul proseguimento delle indagini alla Commissione di inchiesta parlamentare quando essa sarà costituita. Comunque Preti insiste nel dire che la Guardia di Finanza fece una inchiesta nel '57 ma i risultati non arrivarono, per ragioni oscure, a chi di dovere a Roma.

Alle dichiarazioni dei due Ministri seguiranno le repliche dei tre interpellanti e dei sette presentatori delle interrogazioni e cioè come si è detto: Faletra (PCI), Michelini (MSI), Degli Occhi (PNM), Caradonna (MSI), Cattani (PSI), Marotta (DC), Marelli (PRI). Il dibattito, vertendo su interrogazioni e interpellanze, non si chiuderà con un voto.

In preparazione alla seduta di domani Fanfani si è oggi incontrato con Saragat e Rumor. Il leader del PSDI si è a sua volta incontrato con Preti, Rumor, Gui e Medici. C'è da spiegare che il Ministro del Bilancio è rimasto offeso per gli addebiti indiretti fattigli da ambienti del PSDI durante la sua assenza. recente dall'Italia, e Saragat ha cercato d'ammorbidirlo e di assicurargli che gode la fiducia anche dei socialdemocratici. A sua volta Preti ha smentito ogni suo dissenso con Angelini. La verità è che la seduta di ieri del Consiglio è stata movimentata e che oggi si è cercato di rappacificare tutti.

Sul colloquio che si è svolto oggi tra Saragat e Preti si dice che il Ministro delle Finanze avrebbe informato il segretario del PSDI sullo stato attuale delle indagini a proposito del caso Giuffrè e sulle discussioni svoltesi ieri al Consiglio dei Ministri appunto sul caso Giuffrè. A sua volta Saragat avrebbe informato il Ministro sul contenuto del colloquio avuto con Fanfani e in particolare avrebbe posto l'accento sulla necessità di effettuare di fronte al Parlamento la più ampia relazione possibile, ma senza tuttavia secondare gli aspetti deteriori della faccenda che potrebbero non solo provocare sull'opinione pubblica un effetto controproducente ma creare un'atmosfera scandalistica intorno agli affari dell'«Anonima Banchieri» che «i buoni democratici — ha detto Saragat a Preti — devono evitare».

Il presidente del gruppo parlamentare democristiano della Camera on. Gui ha precisato che la procedura che la Camera e il Senato seguiranno per l'esame della proposta d'inchiesta parlamentare sulla cosiddetta «Anonima banchieri» sarà la seguente: ciascuna Assemblea procederà per suo conto all'approvazione della proposta che si trova sottoposta al suo esame, senza peraltro che sia obbligata a trasmetterla all'altra Assemblea. Ovviamente si farà in modo che il testo delle due proposte sia identico. Dopo l'approvazione delle proposte, si procederà — ugualmente da parte del Presidente Leone per la Camera e del Presidente Merzagora per il Senato — alla nomina dei componenti delle due commissioni le quali, solo dopo la loro nomina, essendo comune il compito si unificheranno.

Una tale procedura, alquanto diversa da quella seguita per la costituzione della commissione parlamentare d'inchiesta che si è occupata dell'esame delle condizioni dei lavoratori in Italia — di cui alla proposta degli on. Calvi e Butti — è stata suggerita dall'on. Enrico De Nicola in relazione alla esatta interpretazione dell'articolo 82 della Costituzione e delle connesse norme regolamentari.

Sul caso Giuffrè si è innestato quello della POA. Liberali, repubblicani e comunisti (questi ultimi hanno cominciato, per la verità) accusano la POA di avere usato del grano americano donato all'Italia per i propri fini. L'accusa è partita dall'«Unità»; il «Tempo» e la «Voce repubblicana» l'hanno ripresa chiedendo che queste accuse siano vagliate e si veda se sono o no consistenti. I deputati comunisti Pajetta, Caprara e Ingrao hanno presentato alla Camera una interrogazione al Ministro degli Interni, con la quale pongono il problema del controllo da parte dello Stato sull'attività delle «opere» assistenziali e con cui chiedono di sapere che cosa è stato fatto per reprimere le «speculazioni affaristiche» della Pontificia Opera di Assistenza in materia di «surplus» alimentari.

L'interrogazione è diretta al Ministro degli Interni perchè la questione è di competenza della sua amministrazione. Trattandosi di surplus, cioè di merci che in base agli accordi ENDSI non sono soggetti a vincoli e controlli doganali, la responsabilità del Ministero del Commercio con l'estero e del Ministero delle Finanze è esclusa.

Da questa campagna comunista contro la POA è nata poi una vivace polemica. Replicando infatti all'«Unità» che afferma di non aver mai mancato di rispetto al Papa, «L'Osservatore Romano» pubblica oggi una breve nota, a conclusione della quale scrive: «Non taceremo che l'«Unità» imputa le nostre contestazioni a diversivo per non rispondere alle sue accuse contro l'«Anonima Banchieri», tacendo ancora una volta che le abbiamo risposto di non essere organo di alcuna attività connessa, ma del Papa; e dimenticando la piena smentita della POA. Non taceremo quindi, che l'organo dell'anonima falsari, a diversivo per non rispondere alle nostre accuse, circa la sua campagna contro il Papa, insiste su ciò che a noi non compete o fu già sbugiardato. E non del tutto, perchè avendo asserito a prova delle sue denunce che l'Ambasciata d'America ha fatto un passo in argomento presso Palazzo Chigi, ha lavorato anche qui, evidentemente, di menzognera fantasia. Conclusione: la maiuscola protesta di aver sempre rispettato il Papa non è che una maiuscola bugia vigliacca».

L'organo vaticano replica anche alla «Voce Repubblicana» nei seguenti termini: «La "Voce Repubblicana" a proposito della nostra conclusione di ieri, cui fa eco stamane «Il Popolo», affinchè l'offensiva contro il Papa abbia finalmente un termine, dice che si pecca di «massimalismo». Mentre a noi basta che non si pecchi di «minimalismo» non trovando rimedio ad un innegabile sconcio».

RITMO ACCELERATO IN VISTA DEL TRAGUARDO DEL 31 OTTOBRE

Approvati i bilanci dei Trasporti e delle Poste

Larga maggioranza registrata nelle votazioni a Montecitorio Auspicata al Senato la scorta ai pescherecci nell'Adriatico

Roma, 24

In vista del traguardo del 31 ottobre, data per la quale tutti i bilanci dello Stato devono essere approvati, Camera e Senato affrettano la loro discussione ed oggi fra Camera e Senato i bilanci all'ordine del giorno sono stati cinque: due sono stati votati a scrutinio segreto e approvati, di altri due è cominciata oggi la discussione e del quinto si è concluso l'esame.

I due bilanci votati e approvati dalla Camera sono quelli dei Trasporti e delle Poste: il primo è stato approvato con 277 voti contro 196, il secondo con 274 contro 199. Il forte scarto tra voti favorevoli e voti contrari dimostra che nella ordinaria attività legislativa il Governo dispone in Parlamento d'una base di consensi più larga di quella che ha sulla carta; e dimostra anche che le opposizioni, secondo il miglior costume parlamentare, non fanno un giuoco ostruzionistico ma danno battaglia soltanto sui grandi temi della politica governativa e nelle occasioni appropriate.

I due bilanci di cui è cominciata oggi la discussione sono alla Camera quello della Agricoltura e al Senato della Marina mercantile.

Anche RUGGERI (com.) si è occupato delle questioni della pesca. Egli ha rilevato che la responsabilità dell'attuale situazione ricade sui Governi che si sono succeduti fino ad ora, i quali non hanno mai fatto una vera politica della pesca, una politica unitaria, una politica armonicamente coordinata. Il problema di fondo rimane pur sempre quello della conservazione del patrimonio ittico, poichè ormai è chiaro che l'equilibrio tra i mezzi che pescano — in specie i motopescherecci — e la pesca è definitivamente rotto: sono aumentati infatti i motopescherecci, è aumentato il consumo, ma la produzione è andata progressivamente contraendosi.

Dal canto suo CROLLALANZA, del M. S. I., ha affermato che pur essendo oggi il tonnellaggio della Marina mercantile superiore di un milione e mezzo a quello dell'anteguerra, questo aumento interessa le navi cisterna e da carico, mentre il tonnellaggio delle navi passeggeri è inferiore a quello prebellico, con la conseguenza della perdita di rotte tradizionalmente seguite da navi italiane.

Al Senato è anche finita la discussione generale del bilancio del Dicastero della Giustizia e domani il Ministro Gonella replicherà agli oratori intervenuti. Alla Camera invece, mentre in mattinata proseguirà la discussione sul bilancio dell'Agricoltura, nel pomeriggio i Ministri Andreotti, Preti e Tambroni risponderanno alle interpellanze e alle interrogazioni sul caso Giuffrè.

Su quest'ultimo ha preso la parola fra gli altri il sen. MENGHI (d.c.), il quale, anche come presidente della Commissione per l'alimentazione, ha invocato una più efficace legge sulla disciplina dei mercati ittici per ottenere una riduzione dei prezzi del pesce. Egli ha anche chiesto l'aumento del credito per la piccola pesca e la modernizzazione dei natanti. Dopo essersi intrattenuto sui risultati della conferenza di Ginevra e sul convegno di Ancona, ha ricordato i sequestri del naviglio italiano nelle acque dell'Adriatico, sequestri avvenuti anche fuori della zona territoriale. A suo avviso la convenzione con la Jugoslavia, che scade il 31 ottobre, non può essere rinnovata con le stesse norme, lasciando fra l'altro l'art. 9 arbitro a decidere le controversie, il giudice jugoslavo. Il sen. Menghi, al fine di reprimere gli abusi, ha chiesto che i motovelieri italiani siano scortati da navi militari.

Precisazioni di Folchi

Perchè fu negato il visto a una corale cecoslovacca

Roma, 24

Il Sottosegretario agli Esteri, on. Folchi, ha risposto per iscritto all'interrogazione del deputato comunista Ezio Beccastrini circa il negato visto di ingresso in Italia alla corale cecoslovacca di Brno che doveva partecipare al concorso polifonico internazionale di Arezzo.

L'on. Folchi, dopo di aver ricordato che la politica italiana è sempre stata la più liberale in materia di visti, per complessi artistici e culturali, dei paesi d'oltre cortina, rileva che tale politica è andata spesso molto al di là dei criteri di reciprocità.

«Ma per quanto riguarda la Cecoslovacchia — dichiara il Sottosegretario — non possiamo non tener conto dell'atteggiamento che il suo Governo ha verso di noi: la campagna antitaliana di radio Praga — precisa l'on. Folchi — particolarmente intensa nel periodo elettorale e tuttora attiva, ha obbligato il Governo italiano, dopo una serie di passi diplomatici e di proteste rimasti senza efficacia, ad applicare qualche limitazione nei confronti degli ingressi dei cittadini cecoslovacchi».

La risposta del Sottosegretario continua dicendo che la decisione presa ha appunto lo scopo di chiaramente far comprendere che l'Italia non è disposta a tollerare l'inammissibile intromissione della radio cecoslovacca nelle questioni interne del nostro paese.

Manifestazione a Canton contro gli USA: i dimostranti agitano una bandiera con la scritta: «Dobbiamo liberare Taipeh»

TELEFONI, POSTE E AUTOVETTURE A GAS LIQUIDO

Nuovi «ritocchi» a tariffe e imposte

Gli ambienti economici preoccupati per i riflessi sul costo della vita

Roma, 24

Sono imminenti dei ritocchi tariffari e di imposte che probabilmente appesantiranno, a parere degli ambienti economici, che sono assai preoccupati al riguardo, il costo della vita. I ritocchi interesseranno secondo quanto ha detto il Ministro Simonini, le poste; altri adeguamenti sono da attendersi per i telefoni; infine la istituzione del bollo sulle autovetture a gas liquido anche se è stato fatto con altri obiettivi andrà ad aumentare per forza di cose la vischiosità dei prezzi.

Sul bollo per le autovetture a gas liquido ci sono stati contrasti ieri al Consiglio ma alla fine è stato approvato nelle sue linee generali il testo del provvedimento di legge presentato dal Ministro delle Finanze, per la istituzione di uno speciale «bollo» a carico delle autovetture azionate a gas liquido di petrolio. Secondo fonti attendibili la nuova sovraimposta di circolazione per i veicoli funzionanti a gas liquido partirà dalla misura minima di 70-80 mila lire annue per i veicoli i cui motori sviluppano una potenza variabile dai 14 ai 20 HP. La tassazione speciale annua in aggiunta al bollo di circolazione a carico dei suddetti autoveicoli e autocarri aumenta poi progressivamente a seconda degli HP di ciascun veicolo.

L'istituzione di questo speciale bollo di circolazione — ha detto oggi il Ministro delle Finanze on. Preti — è stata giudicata preferibile all'aggravamento degli oneri fiscali che pesano attualmente sul gas liquido, dato anche che difficilmente si sarebbe potuto distinguere quando il gas liquido è usato per usi domestici e quando serve per la traziona dei veicoli. Una esenzione della nuova tassa sarebbe prevista per i trasporti urbani e i tassametri.

Per quanto concerne l'adeguamento delle tariffe postali si è notato che il bilancio della Amministrazione delle Poste e Telegrafi è in pareggio: miliardi 153,1 come entrate e pari somma come spesa. Si tratta delle previsioni per il corrente esercizio. Anche la gestione 1957-1958 si è chiusa in pareggio. Pertanto, si dice, non trova piena giustificazione l'annuncio dato ieri alla Camera dal Ministro delle PP.TT. del prossimo aumento delle tariffe che avrebbe luogo dal 1.o gennaio 1959.

Il Ministro Simonini ha detto che la spesa stanziata per investimenti patrimoniali è irrisoria e che, pertanto, se si vogliono creare attrezzature tecniche più moderne e la meccanizzazione di taluni servizi, è necessario reperire altre entrate. Da ciò l'annuncio di un altro aumento delle tariffe postali in modo da «avvicinare il prezzo dei servizi al loro costo effettivo». Analoga giustificazione venne avanzata nel settembre del 1957, allorquando vennero ritoccate — in aumento — alcune voci di tali tariffe.

Nessuno nega che i servizi dell'Amministrazione postale richiedano ammodernamenti tecnici; ma poichè essa ha chiuso in avanzo od in pareggio la sua gestione finanziaria negli ultimi anni, ci si domanda come l'azienda autonoma di cui trattasi non sia stata ancora organizzata su base industriale. Quanto agli aumenti tariffari telefonici è già noto che sono allo studio.

Infine c'è da valutare positivamente il fatto che alla prossima riunione del Consiglio dei Ministri sarà presumibilmente ripresentato il testo del decreto legge ieri appena discusso nella riunione consiliare per l'introduzione di una disciplina al fine di difendere la genuinità e il prezzo dell'olio di oliva immesso al consumo. Il provvedimento interessa i Ministeri dell'Agricoltura delle Finanze e dell'Industria, in quanto esso prevede anche il controllo fiscale nei luoghi di produzione relativamente alle sanse, ai semi, ecc., e particolari norme per la regolamentazione di tutto il commercio dell'olio di oliva, per il quale è previsto nel provvedimento in elaborazione, l'obbligo dell'imbottigliamento del prodotto.

Da oggi a Stresa

Importanza della conferenza su «Traffico e circolazione»

Milano, 24

Luigi Bertetti, presidente del comitato generale della XV Conferenza del traffico e della circolazione che verrà inaugurata domani a Stresa dal Ministro dei LL.PP. on. Togni, ha fatto all'«Ansa» le seguenti dichiarazioni:

«La conferenza di Stresa presenta quest'anno molteplici aspetti d'interesse per diverse categorie di utenti della strada. Il problema dominante sarà certamente quello del prezzo della benzina che ha provocato reazioni negative molto vivaci in tanti ambienti, reazioni che non si possono certo considerare terminate. Gli imprenditori dei trasporti su strada vorranno sicuramente esprimere il loro parere sul noto divieto domenicale di circolazione. I giuristi, come ormai fanno da dieci anni, chiederanno la pronta emanazione del Codice della Strada; i motociclisti si appelleranno alla conferenza per la progettata adozione della patente di guida. E' probabile che gli esponenti degli organi interessati chiedano delle assicurazioni sulle loro richieste di varianti dei tracciati autostradali.

«Come si vede, oltre agli altri importanti temi (è naturalmente d'attualità il continuo incremento degli incidenti stradali), c'è materia sufficiente per discutere settimane; i giorni del congresso sono invece soltanto quattro e saranno pertanto densi di attività, di proposte, di suggerimenti. Stresa è ormai un'assise qualificata alla quale si deve guardare con estrema attenzione se vuole, come ci auguriamo, risolvere i problemi con obiettività, con saggezza ed equità. Il congresso si attende dal Ministro Togni delle comunicazioni, delle assicurazioni sul Codice della Strada, si attende altresì chiarimenti sul progetto di mantenimento delle quattordici lire d'aumento cosiddetto «di Suez».

In merito al significato ed agli scopi che si propone la conferenza di Stresa, il principe Caracciolo, presidente dell'Automobile Club d'Italia, ha dichiarato:

«La conferenza del traffico e della circolazione, indetta dall'ACI ogni anno a Stresa, è sempre stata una fra le conferenze più brillanti, più frequentate e più movimentate della stagione. Siamo arrivati all'edizione del 1958 in un crescendo d'interesse. Merito, occorre sottolinearlo, della materia ogni anno più bruciante e più intensa. Quest'anno verranno toccati aspetti tecnici, educativi e legislativi».

PERDURA IL MISTERO NEL GIALLO DI VIA MONACI

Improvviso fermo a Milano di un misterioso individuo

Forse si tratta dell'autore di un ricatto ai Fenaroli Ricercato un presunto figlio di Maria Martirano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

E' sempre più difficile orientarsi in questo complicatissimo giallo che è il delitto di via Monaci. E' un accavallarsi continuo di notizie contrastanti, di rivelazioni a sensazione, di smentite a cose dette poche ore prima. Misteriosi personaggi appaiono e scompaiono dalla scena; non si capisce bene se al centro dell'indagine debba considerarsi Roma o Milano.

In questa ingarbugliata situazione è giunta questa mattina la notizia dell'improvviso fermo avvenuto nella città lombarda di un uomo del quale le generalità vengono tenute rigorosamente segrete. Si sa soltanto che due funzionari romani erano tornati a Milano portando con loro dei documenti in base ai quali il fermo sarebbe stato effettuato. S'era detto addirittura che quello potesse essere l'assassino; poi è corsa voce che si trattasse di un ricattatore il quale tempo addietro avrebbe estorto delle somme ai coniugi Fenaroli. Quanto è emerso dagli interrogatori cui è stato sottoposto il misterioso milanese è stato via via comunicato telefonicamente alla Mobile della capitale e qui i funzionari ne hanno a loro volta informato il giudice Modigliani.

Non si sa ancora se il signor «X» milanese sarà tradotto a Roma per ulteriori interrogatori, oppure no. Anche su questo si mantiene un rigoroso riserbo. Si dice nei corridoi della Mobile che da Milano — risultato degli interrogatori dell'uomo fermato — siano pervenute comunque importanti notizie a proposito di una partecipazione di Maria Martirano ad un grosso affare commerciale: si dice che siano stati svelati importanti retroscena, e che la persona rintracciata a Milano fosse «nel giro» degli affari dell'impresa Fenaroli. Ma di nulla si ha conferma finora mentre la sola cosa certa è che le indagini proseguono a ritmo febbrile dando la sensazione che realmente qualche cosa di conclusivo stia per giungere. Ma l'altalena dell'ottimismo e del pessimismo in questa indagine non ha soste.

La Squadra mobile romana ha ufficialmente fatto sapere che il fermato di Milano è «uno dei tanti testi escussi nel corso dell'inchiesta sul delitto», che si tratta di persona già ricercata durante il primo viaggio del dottor Guarino ma che non fu possibile rintracciare poichè non se ne conoscevano le esatte generalità. La giornata, che evidentemente ha avuto il suo fulcro a Milano, non è passata senza novità sensazionali nella capitale — almeno sotto la specie della «voce». E senza dubbio si tratta di una «voce» della massima importanza: Maria Martirano aveva un figlio segreto.

Secondo le notizie che corrono a questo proposito, tutte le Questure e tutti i Comandi dei carabinieri sarebbero stati interessati alla ricerca, anche attraverso i documenti anagrafici, di un giovanotto che potrebbe appunto rispondere al nome di Martirano. Si tratterebbe di un figlio che la vittima di via Monaci avrebbe avuto prima di sposare il Fenaroli. La signora avrebbe tenuto nascosto per lungo tempo l'esistenza di codesto figlio al marito, e si sarebbe infine decisa a rivelarla in un modo piuttosto inconsueto, cioè per mezzo di una lettera che avrebbe inviato al marito stesso e che ora sarebbe pervenuta nelle mani della polizia.

Potrebbe darsi tuttavia che questa storia del figlio fosse stata inscenata dalla Martirano in un momento critico dei suoi rapporti con il marito: ella potrebbe aver concepito un simile espediente per provocare una reazione del Fenaroli. Ma a quale scopo? Ad ogni modo se questo figlio esiste veramente, egli rappresenta un importante elemento nella vicenda che occupa le cronache ormai da quindici giorni.

C. M.

ASFISSIATI DUE OPERAI in una vasca di mosto

Messina, 24

Due operai sono morti in seguito alla intossicazione da anidride carbonica riportata in una vasca per la fermentazione del mosto. Un giovane che si era calato nella vasca in loro soccorso è rimasto anche egli intossicato ed è stato ricoverato all'ospedale in osservazione.

Il fatto si è verificato in una distilleria di alcool di Barcellona Pozzo di Goto. Ne sono rimasti vittime Francesco Mangano di 30 anni e Salvatore Pulito di 28 anni. Caduti esanimi sul fondo della vasca i due operai sono stati soccorsi dal figlio del proprietario della distilleria, Vincenzo Siracusano e da altri compagni di lavoro. Purtroppo, ricoverati in ospedale, i due operai sono deceduti poco dopo. Anche il giovane Siracusano è stato trasportato in ospedale avendo riportato una grave forma d'intossicazione nell'operazione di soccorso.

La disgrazia di Roma

DUE INCHIESTE IN CORSO sulle cause del crollo

Roma, 24

Il cantiere di Casal de' Pazzi dopo una febbrile attività è deserto dal mezzogiorno di oggi. La folla che aveva seguito con ansia le operazioni di ricerca delle vittime del crollo avvenuto ieri si è dispersa dopo trenta ore di angosciosa attesa.

Ora tutto è silenzioso. L'opera dei vigili del fuoco e dei volontari dopo una breve sosta nella notte aveva ripreso all'alba. Alle 9 un'altra delle vittime (come si ricorderà nel pomeriggio di ieri soltanto uno dei tre operai rimasti travolti aveva potuto essere estratto dalle rovine) è stata recuperata. La salma era irriconoscibile; soltanto tramite l'orologio che ancora portava al polso si è potuto identificarla: si trattava di Federico Marinelli. Un'ora dopo veniva portata alla luce la salma dell'altro operaio, Alberto Di Battista. Scene strazianti si sono verificate al ritrovamento delle due povere vittime.

Alle 12 i vigili hanno lasciato il cantiere dopo essersi assicurati che non vi erano altre vittime da ricercare. Nei prossimi giorni si procederà all'abbattimento definitivo dei resti dell'edificio crollato. Due inchieste intanto sono in corso; una ordinata dalla Magistratura, l'altra promossa dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per conto della quale la costruzione era in corso. Naturalmente è presto per avere notizie ufficiali sul crollo. Tuttavia i tecnici sono sempre del parere che la sciagura debba attribuirsi al «prematuro disarmo delle gittate di cemento armato». Ma sembra che oltre a questo sia da tener conto anche della pessima qualità del materiale impiegato dalla ditta appaltatrice dei lavori. Va segnalato infine che il Ministro dei Lavori pubblici ha smentito la notizia pubblicata da alcuni quotidiani che il cantiere fosse sotto la sua insegna.

SALVATA COL FIBRINOGENO da una grave emorragia

Sassari, 24

La signora Caterina Pistidda, madre di sette figli, tutti in tenera età, degente da molti mesi all'ospedale di Sassari in seguito a gravi emorragie per le quali erano state necessarie ben 34 trasfusioni di sangue, è stata dichiarata oggi fuori pericolo. Come si ricorderà alcuni giorni or sono l'«Ansa» aveva raccolto un appello del marito della signora Pistidda che invocava l'immediato invio a Sassari di un raro medicinale e precisamente il fibrinogeno con il quale si doveva tentare di salvare la donna.

L'«Ansa», come già per un caso analogo a Genova, si era rivolta al dott. Elio Rinaldi, direttore della «Farmaceutici Biagini» di Pisa, il quale metteva a disposizione una dose del farmaco che veniva portato subito a Ciampino dalla Polizia stradale per essere inoltrato in aereo a Sassari. All'aeroporto di Alghero un'altra staffetta della Polizia stradale prendeva in consegna il farmaco e lo portava all'ospedale dove giungeva appena tre ore dopo la consegna a Roma.

E' deceduto a Treviglio il senatore Mentasti

Treviglio, 24

Si è spento all'età di 61 anni il sen. Piero Mentasti, già Alto Commissario per l'alimentazione durante tre Gabinetti De Gasperi e successivamente eletto senatore per la D.C. nel collegio di Treviglio. Era stato anche membro del C.L.N. per l'Alta Italia.

Lo scomparso aveva fatto parte del partito popolare e dei sindacati cristiani inquadrati nella cosiddetta «Confederazione bianca dei lavoratori cattolici». Durante il periodo fascista era riparato negli Stati Uniti dove aveva mantenuto frequenti contatti con don Sturzo e con Tarchiani, assieme ad altri rifugiati politici. Rientrato in Italia, prima del 25 luglio 1943, aveva fondato un Comitato di liberazione, poi passato al C.L.N. Alta Italia. Arrestato dai tedeschi e condannato a morte, era riuscito ad evadere in circostanze romanzesche dal carcere di Como.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti intermittenti. Sulle altre regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso o sereno, salvo locali accentuazioni pomeridiane della nuvolosità. Temperatura pressochè stazionaria. Mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5.6, 23; Trento 9, 23; Trieste 15, 21.8; Venezia 14, 23.4; Milano 12.3, 23.4; Torino 8.2, 21.4; Genova 17.6, 24.5; Bologna 12.8, 26; Firenze 11, 28.4; Pisa 12.7, 26.4; Ancona 16.5, 23.8; Perugia 15.2, 25.3; Pescara 14, 24; L'Aquila 9.5, 21; Roma 16.8, 29.3; Campobasso 14, 25.8; Bari 18.6, 24.8; Napoli 17, 28.6; Potenza 14.6, 24.5; R. Calabria 21.66, 27.9; Palermo 19.8, 28; Catania 16.5, 28.2; Alghero 17, 24.6; Cagliari 15, 28.8.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'odierna seduta di Borsa ha marcato leggermente il passo per quanto riguarda il contegno generale della quota. Nel corso della seduta sono affiorate alcune incertezze e numerosi valori hanno registrato flessioni più o meno modeste. Verso il listino, tuttavia, si è notata una leggera ripresa per merito di alcuni valori, tra cui vanno segnalate le Generali, Assicuratrici, seguite dalla Fiat, Viscosa e Stet. La chiusura registra infatti per queste voci un netto miglioramento dei minimi di metà Borsa. Anche le Eridania si riportano su posizioni migliori mentre il resto della quota compresi gli elettrici chiude in regresso. Anche il dopoborsa risulta leggermente contrastato con oscillazioni modeste nei due sensi.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,50 (—), 3,50% 71,60 (—), Red. 3,50% 85,55 (+0,15), 5% 99,05 (+0,025), Ric. 3,50% 84 (+0,25), 5% 96,40 (+0,05), Rif. fon. 5% 91,95 (—0,05), Trieste 5% 91,45 (—).

Buoni del Tesoro: '59 5% 103,075 (—0,025), '60 5% 100,55 (+0,05), '61 5% 100,30 (+0,10), '62 5% 99,65 (+0,10), '63 5% 99,10 (+0,075), '64 5% 99,025 (+0,025), '65 5% 98,95 (+0,05), '66 5% 99,175 (+0,075).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 23175 (—125), Bastogi 1711 (—2), Breda 1800 (—), Finelettrica 1244 (—5), Finmare 512,50 (—), Finsider 612 (—4,50), GIM 4900 (—55), Invest 2648 (+8), La Centrale 97800 (—), Sviluppo 1659 (—14), Sifir 1348 (—3), Ass. Gener. 30710 (+460), Fond. Inc. 5260 (—), Assicurat. 9450 (+240), RAS 8640 (+15).

Trasporti: Nord Milano 4425 (—15), Ausiliare 1050 (—), Mittel 5340 (—50), Veneta 1510 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2995 (+15), Cotoniere 230 (—), Cantoni 12300 (+15), Val Ticino 37,25 (—0,25), Olcese 710 (—), Cucirini 7920 (—), Stampat 2565 (+25), Cascami 5010 (+10), FISAC 160 (—), Gavardo 3170 (—20), Lan. Rossi 3350 (—20), Tilane 3850 (—), Scotti 187 (—2), Linificio 583 (—1), Rossari 18150 (+50), Rotondi 19850 (—), Man. Tosi 3260 (—), Pacchetti 575 (—), Snia Viscosa 1683 (+6), Bernasconi 725 (—50), Un. Manif. 29400 (+200).

Minerali e metallurgici: Broggi-Izar 700 (—), Dalmine 1630 (—2), Ilva 469,50 (—3,50), Magona 401,50 (—), Met. Bresc. 2035 (+5), Metalli 5140 (—15), Amiata 6080 (—40), Montecatini 2201 (—21), Monteponi 1244 (—11), Siele 6465 (—55).

Meccanici e automobilist.: Falck 4200 (+10), Bianchi 383,50 (—), Fiat 1313 (—2), Nebiolo 18,95 (+0,10). F. Tosi 427 (+7).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1344 (+1), CIELI A 2840 (—5), CIELI B 2370 (—10), Dinamo 2652 (—38), Edison 2730 (—), Bresciana 3010 (—10), Caffaro 228 (—), Calabrie 1540 (—10), Campania 1598 (—9), Sarda 4080 (—20), Valdarno 2950 (—18), Emiliana 2780 (—60), App. Centr. 2880 (—), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2837 (3), SIT 954 (—), Lucana 1635 (—), Magneti 889 (—), E. Marelli 419 (—1,50), Orobia 2142 (—13), Pugliese 1460 (—1), Romana El. 2884 (—17), Seso 2595 (—4), SIP 1438 (—13), Meridelettr. 1338 (—2), Stet 2484 (+3), Tecnomasio 1998 (—), E. Volta ord. 1820 (—5), E. Volta pref. 2215 (—8), Teti A 3185 (—), Teti B 8200 (—), Terni 265 (—3,75), Unes 757 (—1), Vizzola 3704 (+4).

Alimentari: Molini Cert. 1360 (—), Distillati 3850 (—35), Eridania 4340 (+10), Es. Molini 1880 (—), Motta 8000 (—), Rom. Zuccher. 492 (+2).

Chimici: ANIC 2420 (—10), Nap Gas 1050 (—), Carlo Erba 4580 (+10), Italgas 1369 (—1), Larderello 578 (—), Liquigas 443 (—1,50), Mira Lanza 8160 (—20), Ossigeno 1548 (+3), Pibigas 238 (—1,50), Rumianca 1767 (—3), SAFFA 2410 (—10), Solgas 1125 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2430 (—15), Beni Stab. 2961 (—14), Bon. Ferrar. 765 (—), Edificio 3125 (—), Gen. Imm. 574 (—2,50), SAGI 1550 (—20), Iniziativa 1539 (—6), Milano Centr. 8015 (+15), Risanamento 5800 (+20), Sylos 4320 (+15).

Diversi: Baroni 520 (—), Cart Binda 22600 (—), Cart. Burgo 13350 (—25), Cementir 659 (—), Cer. Pozzi 475 (+8), Ginori 579 (—), CIGA 3560 (—40), Elettrocarb. 519 (—), Eternit 4340 (—15), Italcementi 18040 (—190), Cond. Acque 560 (—), Rinascente 199,75 (+1,75), Linoleum 2065 (—14), Pirelli S.p.A. 3684 (—6), Pirelli & C. 2660 (—25), Rejna 970 (—), Smeriglio 300 (—3), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro Stati Uniti 624,75, dollaro canadese 640,25, franco svizzero libero 145, 7925, franco svizzero accordo 142,82, sterlina 1742,875, franco francese 148,28, marco Germania Occ. 149,14, franco belga 12,5225, fiorino olandese 165,035, corona danese 90,18, corona svedese 120,39, corona norvegese 87,155, scellino austriaco 24,08375.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,95, franco svizzero 145,72, sterlina 1738, franco belga 12,53, franco francese 137, marco 148,75, scellino austriaco 23,84, peseta spagnola 11,10, escudo portoghese 21,55, dollaro canadese 638,50, fiorino olandese 163,625, corona danese 89,30, corona svedese 119,80, corona norvegese 85,70, dinaro 0,80, lira egiziana 1220.

Oro e monete (prezzi inform.): Sterlina oro c. vecchio 5900-6100, sterlina oro c. nuovo 5775-5975, marengo svizzero 4450-4650, oro 707-711, argento puro 18,90-19,30.

TRIESTE

Bastogi 1708, Finmare 512, Generali 30650, Assicuratrice 9200, RAS 8700, Istria-Trieste 360, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1690, Montecatini 2202, Cantieri Adr. 195, Meridelettrica 1341, Terni 269, Stet 2475, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, **Liquigas 444, Beni Stabili 2970.**

WARM MORNING
a carbone gas - nafta
la stufa che ha conquistato il pubblico italiano
500000
stufe WARM MORNING funzionanti in Italia sono la prova del successo
le stufe WARM MORNING sono prodotte esclusivamente dalle Fonderie e Officine di Saronno via Legnano, 6 - Milano

PITTORI D'OGGI

Sante Monachesi

«QUANDO lavoro, scoppio!». Così si espresse Monachesi, rivolgendosi a Paolo Milano che, poche sere fa, a tavola, gli aveva sottoposto tre domande, scritte su un pezzo di carta e rispondendo alle quali si rivela in un certo senso la propria personalità.

In quella terza risposta, Monachesi, inconsapevolmente paradossale, indicò qual è la sua vera natura di pittore.

A guardare l'uomo, alto e robusto, con due occhioni languidamente ironici, messi a far luce umana sopra un paio di baffi ancora neri e in armonia con la faccia, in procinto di scoppiare non si sa bene se per gioia o per disgusto, si ha la percezione esatta che Monachesi non viva se non per la pittura, non parli che di pittura: sogna veramente di scoppiare, con tutta quell'aria di festa che lo avvolge, sui suoi quadri.

Una inquietudine permanente lo spinge ad essere in polemica con tutti: col passato e col presente, con gli uomini e col paesaggio, colla pittura e con se stesso, colla vita e colla bellezza, quella bellezza che egli porta a spasso per le strade di Roma nascosta dietro due occhi bovini, e neri per eccesso di scontentezza.

Col silenzio, Monachesi ha poca dimestichezza. Ha bisogno di parlare, di ridirsi e ridirci la storia della pittura contemporanea; di raccontare le sue esperienze durissime di uomo e di artista. E anche quando parla di pittura, egli esplode, si congestiona, tocca i toni alti, lancia paradossi legati a una logica tutta sua, che irrompe, come un carro armato, e schiaccia ogni argomento che non sia quello degno di fare l'apologia della luce e dell'autentica pittura.

Chi ha visto i suoi numerosi quadri — ne ha dipinti a centinaia — scopre subito che questo artista ha una potenza pittorica che tende sempre a far esplodere colori e luce, alberi e case, fiori e cielo, aggiungendo agli oggetti che dipinge di getto, con violenza e amore, quel tono di festa, quella eco colorata che, incontrandosi con la luce, getta sul quadro un senso di gioia tutta mediterranea. In Monachesi c'è sempre l'ossessione dello spazio che brucia in una sorta di pulviscolo candido e squillante. I suoi rossi, densi e precisi, si collocano negli spazi con ossessione unicamente pittorica. I suoi bianchi sono foglie di bagliore solare che si collocano sulle cose e sui fiori, sui muri e sulle strade, dando a tutto il quadro il senso vivissimo di un'allegria antica e attuale.

Le sue gondole, le sue caffettiere, le sue Parigi, i suoi alberi, i suoi cieli di Sicilia; i ritratti, le nature morte e vive, brillano, scattano, danzano in una luce che vibra, si armonizzano immediatamente cogli occhi, suscitando nello spirito, come un inno, il sentimento di una cosmica sensualità ridente.

Istintivo per decreto naturale, sente profondamente lo spirito della migliore tradizione plastica italiana. E nei suoi quadri, anche nei più moderni per fattura ed estro, si ritrova l'antica mania del colore, la passione per gli oggetti che devono vibrare nel timbro e nel tono: si ritrova la carica sotterranea che dovrà esplodere sotto il sole.

La sua è infatti una pittura da giorno di festa, carnosa e canora, ma sempre sorridente, piena di squilli luminosi, classica per quel senso di adesione a una realtà che si fa poetica quanto più si lascia esprimere liberamente in un clima di grazia propizia e di infallibile abbandono. I suoi periodi pittorici sono sempre stagioni che non ingannano e non si sono mai limitati al solo esperimento. Monachesi ricerca qualcosa quando già l'ha trovata; inventa uno stile quando già lo ha maturato con la sua inquietudine; ama una figura e un oggetto quando se l'è resi familiari attraverso la passione che lo avvicina segretamente a quella vita che lo mortifica e lo esalta.

Attento alla sua vocazione, ama collocare il colore in primo piano, su figure e immagini che si amano attraverso il solo squillo della luce e l'irruenza di un fulmine bianco. Monachesi ha una carica pittorica inesauribile, favolosa e reale quel tanto da spandere sul quadro una bellezza evidente e sempre poetica. Dal suo pennello, estroso ed esuberante di vita, escono racconti divampanti, nature morte felici, fiori che invadono l'aria e dànno un alto senso di letizia; case e paesaggi che spaccano l'aria per farsi ricordare, marine e gondole che divampano in una lontananza meravigliosa; volti disegnati in uno spazio quasi incantato; oggetti che esprimono la magia e il silenzio di un'ora meridiana.

Ma questo pittore, autenticamente italiano, crede soprattutto in un solo miracolo: quello che la fantasia genuina è capace di fare con i soli elementi della pittura pura visti attraverso una costante liricità.

Ecco spiegata l'allegria che si muove da un fiore a una gondola, da un muro a una strada, da un albero a una finestra, da un volto di donna al riposo incantato di un vaso o di una caffettiera; da un cielo grigio assorto su Parigi, a un cielo tutto luce bianca della Sicilia.

Così Monachesi viaggia tra le cose e gli uomini, tra una inquietudine rumorosa che esplode in parole e un silenzio abbagliante che esplode nei suoi quadri.

L'uomo e il pittore si amano e si tollerano, anche quando la polemica è un patetico soliloquio, nato dalle viscere di un artista che resta potentemente legato al dramma non ancora risolto della più bella pittura contemporanea.

Marino Piazzolla

A Firenze raduno nazionale dell' Associazione carabinieri

Firenze, 24

Nei giorni 4, 5 e 6 ottobre prossimo si terrà il secondo raduno nazionale dell'Associazione carabinieri con un programma denso di manifestazioni, preparato a cura del comitato organizzatore di cui è presidente il gen. Attilio De Leonardis.

Sabato 4 ottobre giungeranno a Firenze la bandiera ed il labaro dell'Associazione nazionale carabinieri, che saranno ricevuti dalle autorità civili e militari, da un reparto dell'Arma con musica, dai componenti la presidenza ed il consiglio direttivo nazionale, dagli ispettori regionali e dai presidenti di sezione. Il corteo che accompagnerà i vessilli renderà onore ai Caduti di tutte le guerre all'obelisco di piazza dell'Unità. Nel pomeriggio dello stesso giorno la banda dei carabinieri terrà un concerto in piazza della Signoria, cui seguirà un ricevimento in onore degli orfani e dei familiari dei Caduti dell'Arma, delle Medaglie d'oro viventi e dei decorati dell'Ordine militare d'Italia.

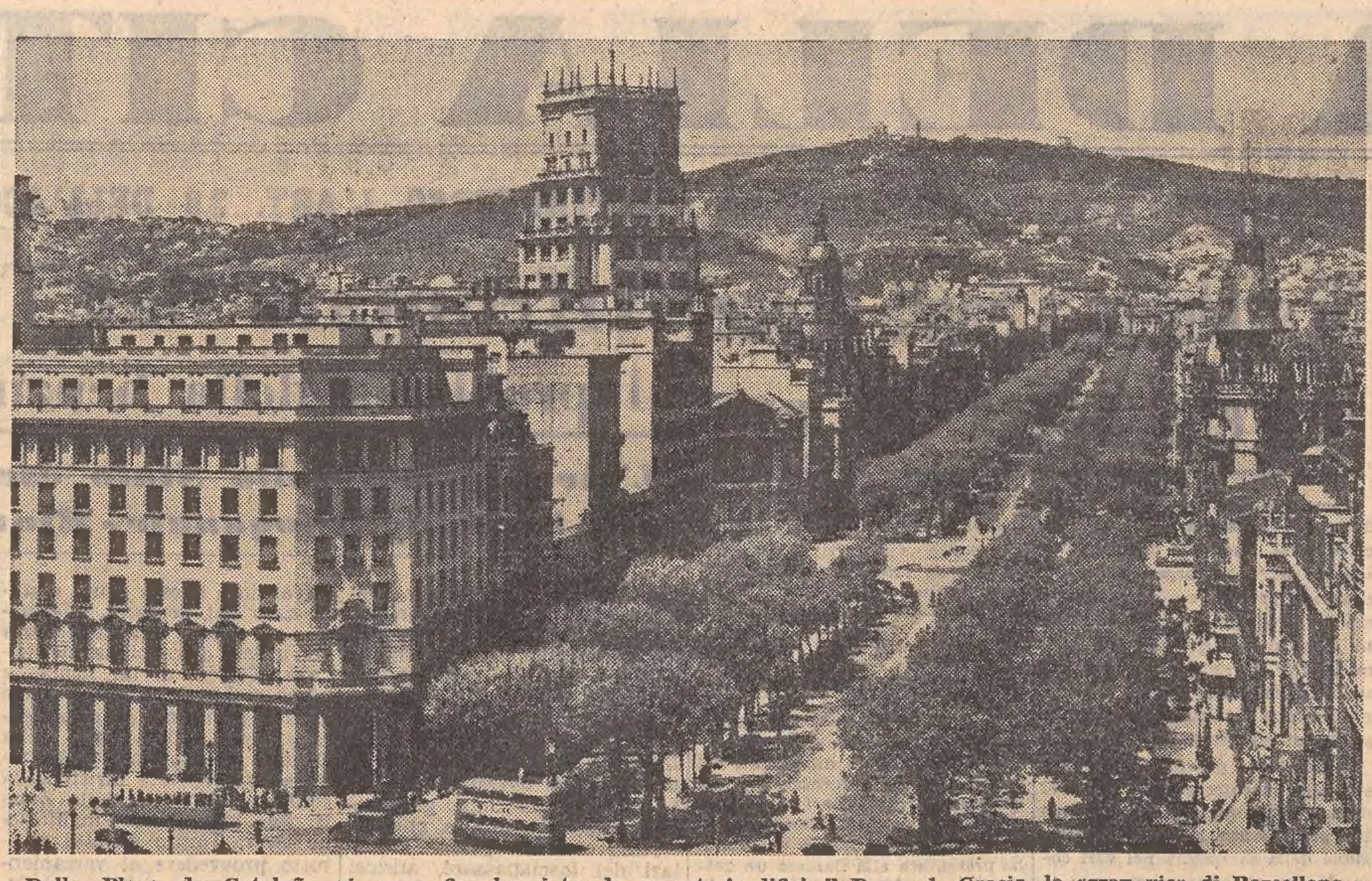
Domenica 5 ottobre nella mattinata si avrà il raduno di tutti i partecipanti alla caserma «Baldissera» dove sarà letto il messaggio del presidente nazionale gen. Agostinucci, poi le sezioni incolonnate sfileranno per i Lungarni fino a Santa Croce, dove saranno benedette le bandiere delle sezioni e mons. Pintonello, Ordinario militare, celebrerà la messa al campo. Il consigliere di Cassazione dott. Aldo Sica terrà la orazione ufficiale. Nel pomeriggio si avrà alle Cascine un grande carosello storico e alla sera un altro concerto della banda e una manifestazione pirotecnica al piazzale Michelangelo.

Lunedì 6 ottobre il raduno si concluderà a Fiesole con la cerimonia commemorativa dei carabinieri Medaglie d'oro La Rocca, Marandola e Sbarretti, che si immolarono per salvare innocenti vite di fiesolani. Sarà anche scoperta una lapide commemorativa delle tre Medaglie d'oro. Terrà un discorso il presidente nazionale dell'A.N.C.R. avv. Zavataro.

MISTERIOSA LAPIDE rinvenuta nel Mantovano

Mantova, 24

Una misteriosa lapide, recante la data del 1484, è affiorata a Rivolta sul Mincio, durante i lavori per la demolizione di un antico pozzo. Si tratta di una piccola piastra di marmo, dello spessore di una quindicina di centimetri, con sopra incisa, oltre alla data, una lunga frase in una lingua che pur avendo affinità con il latino risulta, almeno per ora, del tutto incomprensibile. La lapide è stata portata a Mantova ed affidata a studiosi che tenteranno di decifrare la scritta.



Dalla Plaza de Cataluña si apre, fiancheggiato da maestosi edifici, il Paseo de Gracia, la «gran via» di Barcellona

NELLA METROPOLI SPAGNOLA DEL MEDITERRANEO FERVIDA DI TRAFFICI

La vita sul «Paseo de Gracia» scandita dall'affanno europeo

Il grande emporio ha corrotto le tradizioni locali livellando i caratteri originari ed ha imposto a Barcellona un volto del tutto impersonale e cosmopolita

DAL NOSTRO INVIATO

Barcellona, settembre

Cadono le prime foglie dell'autunno dagli ancor folti platani che fiancheggiano la corsia centrale della Rambla de Cataluña, e volteggiando si infilano nei coni di gelato e nei bicchieri di aranciata allineati sui tavoli dei bar gremiti di clienti; scende su Barcellona una dolce sera velata di rosa. Dal fondo del viale vien su con passo lento un singolare personaggio che non incontravamo da tempo, l'accendifanali; egli avanza con una lunga stecca sulla spalla; tratto tratto compie la manovra periodica con gesti meccanici, accostando la punta sulla quale arde uno stoppino ai grandi globi, dando così fuoco al gas e provocando l'effondersi di una luce giallognola. I vecchi fanali, d'un bel taglio fin-de-siècle, sono alternati a batterie di lampioni elettrici, molti dei quali al neon; e il mescolarsi di quelle luci di tono diverso dà un rilievo scenografico alle cose. Il gran viale è chiuso da un frondoso e cinguettante tetto; anche per gli uccelli è tempo di rientrare. Ma le otto di sera per gli spagnoli non è nemmeno l'ora dell'aperitivo; andranno a tavola appena verso le dieci, per recarsi al cinema o a teatro a mezzanotte. Tanto, domani, la vita collettiva riprenderà tra le dieci e le undici. Questo spostamento dell'asse orario sulle comuni abitudini europee è anche dovuto, secondo quanto sentiamo dire, al fatto che Barcellona, pur trovandosi quasi all'estremo occidente del Mediterraneo, è allineata sull'ora del Centro-europa; sicchè l'alba, per evidenti leggi, qui sorge più tardi e il sole tramonta dopo che a Roma. Una sera che, dovendo ripartire, ci eravamo seduti a tavola alle otto e mezzo, trovammo i camerieri ancora in maniche di camicia intenti ad apparecchiare, sbalorditi per la nostra presenza.

Ricorda Parigi

«Barcellona — diciamo senza molta convinzione a una turista francese — ricorda singolarmente Parigi, nel disegno delle grandi strade. Il Paseo de Gracia è una felice copia dei Champs-Elysées; Plaza de Cataluña vale Place de la Concorde o almeno Place de l'Opéra. E certi gioiellieri del Paseo rivaleggiano con quelli di Rue de la Paix; come il negozio Magda, le cui vetrine sono incorniciate come quadri e vengono allestite da autentici pittori ai quali viene settimanalmente suggerito un tema ispiratore, non sfigura al confronto del famoso Hermés di Faubourg Saint-Honoré». La francese inorridisce. «Ci vuole molta fantasia — osserva — per dir questo. Parigi è senza confronti, signore mio. Certo, hanno tentato di imitarci nel piano regolatore ideato dal nostro Haussmann; ma questo e basta». «Ci sono riusciti magnificamente» aggiungiamo. «Del resto, un conoscitore dei Continenti, Paolo Monelli, scriveva di recente che le tre più belle strade del mondo sono proprio i Champs-Elysées, la Rambla di Barcellona e via Veneto, a Roma». La francese scuote la testa, non cede. «Ma forse che voi vedete da qualche parte — ribatte ironica — alzarsi sui tetti le cupole bianche del Sacré-Coeur? E come si fa a paragonare questa amabile città con una Parigi, senza Montmartre e il resto! Parigi, amico mio, è anzitutto, come diceva Balzac, "un sublime vaisseau chargé d'intelligence"». Concludiamo la polemichetta indicando scherzosamente alla signora la cima del Tibidabo: «Eccola lassù, Montmartre». Ed è solo un onesto colle, alto sulla città, con una chiesa in vetta e intorno un Luna Park, una meta da escursioni domenicali.

Sappiamo benissimo che confronti del genere sono privi di senso; e che le architetture di città diverse possono somigliarsi, senza avere altri punti di contatto; qui entra nei polmoni il Mediteraneo, con tutti i suoi aromi. Anche se talune delle magnifiche strade di Barcellona, che s'allungano per chilometri, fra quinte di maestosi palazzi e filari di alberi, dritte, ampie, con quattro carreggiate, interrotte qua e là da fontane, possono a prima vista far pensare alla capitale francese, la città è situata ben su un altro parallelo della storia umana. Barcellona anzitutto non è la Spagna, che bisogna andare a scoprirla altrove, a Cordova, a Siviglia, a Toledo; un grande porto di mare corrompe le tradizioni locali, accoglie sempre nuove spinte dall'esterno, finisce con l'imporre alla città un volto impersonale e cosmopolita. Resistono le chiese a testimoniare il passato, o qualche rudere insigne; ma intorno è il flusso anonimo e disgregatore delle correnti di passaggio.

La Spagna chiusa alteramente fra le mura delle case solitarie, tra le quali fiorisce lo oleandro e dov'è sospeso un perenne pizzicato di chitarra, è altrove; qui è cemento e asfalto, insegne al neon della gazzarra pubblicitaria, trambusto di automobili, sferragliare di tram e di autobus a due piani e l'andare affannoso degli uomini che si scavalcano a plotoni al segnale di via libera dei semafori. Nella Plaza de Catalugna confluiscono una decina di strade; e periodicamente si alternano nelle varie direzioni masse di cittadini, fra il concitato respiro della metropoli. Si pensa a Marsiglia, a Genova, forse a Napoli, sia pure con una diversa configurazione; perchè le leggi dell'emporio marittimo e dei via-vai commerciale hanno un identico modo di imporre le proprie caratteristiche. Il Paseo Colòn, lungo le rive, al di qua e al di là dell'alta colonna innalzata alla gloria di Cristoforo Colombo, è uno stupendo viale, folto di palmizi; ma è percorso di continuo da autotreni carichi di mercanzie, di balle di cotone o di barili di petrolio, o da carri ferroviari, e quella perenne migrazione motorizzata, fragorosa e polverosa, neutralizza il panorama, non consente contemplazioni; è la vita che passa, grigia e malodorante, indifferente. Davanti alla colonna dedicata al navigatore genovese, ormeggiata alla riva, ondeggia sull'acqua uno strano vascello: una riproduzione della famosa caravella, la Santa Maria. Pochi la badano e sembra il residuo coreografico d'una festa passata. Nemmeno il mare trova il modo di entrare come un elemento vivo nella città, conteso com'è dai magazzini portuali, dalle gru, dai moli, dalle navi sotto carico.

Il fiume umano

Ma è pur sempre Spagna. La maestosa Rambla che scende verso il porto, lungo la quale si alternano durante il mattino, mercati di fiori e di uccelli, fra edicole di giornali d'una monumentalità da fiera, gremita su due lati di caffettucci, di banche, di magazzini popolari, di cambiovalute, di cinema, di banchetti di lotterie, convoglia un ininterrotto gorgogliante fiume umano. Non importa se incontrate raramente il tipo spagnolo delle vecchie oleografie, la Carmen dalle trecce corvine rattenute dai pettini iperbolici, scialle e ventaglio; anzi vi sorprenderà l'incontro frequentissimo di ragazze fatte bionde dal parrucchiere, con i capelli cortissimi e gli abiti secondo la moda che soffia da oltre i Pirenei; la Spagna torna fuori in vario modo appena l'affanno della vita quotidiana si placa. Quando, a notte, la fitta spalliera di seggiole schierate sui due lati della Rambla si colma di gente, uomini e donne, vecchie e giovani, i quali si godono anzitutto la strada, il bel tempo, il dolce far niente e stanno là molte ore, godendosi il possesso d'un pezzo della «gran via», parlottano e ridono scambiandosi invariabilmente un termine comune: «mañana», ossia domani. Vi può capitare di pensare a qualche piazza d'Atene o di Smirne, dove a una cert'ora la seggiola impagliata par dominare il paesaggio e la città pigramente «si siede». O quando, finite le scorpacciate di pesce di paella, uomini e donne si riversano nei locali notturni di Barceloneta, per ascoltare i flamenco e vedere i balletti sul ritmo della «Vita breve», nei quali la vecchia Spagna balza fuori fra colpi di tacco e martellare di nacchere, quasi a farsi rammemorare l'atto di nascita. (Poi, negli intervalli, sullo stesso palcoscenico i giovani si esibiranno nelle danze dei giorni nostri, fra il canto gutturale di Belafonte). Oppure quando il sabato sera il popolo torna o contemplare la fontana luminosa ai piedi del Montjuich, ereditata dall'Esposizione del 1929, stupendo canestro di fiori fatto di spume e di riflessi colorati in continua metamorfosi, una fiaba narrata per un paio d'ore di seguito con l'acqua e le luci cangianti, cui solo manca un sottofondo musicale debussyano per accompagnare i sogni.

La chiamano la «New York spagnola», Barcellona, soprattutto per quanto la civiltà ha livellato e attenuato i suoi tratti originari, imponendole di uscire dal mondo chiuso della tradizione. Poco, infatti, sopravvive del passato in questa bella e armoniosa metropoli mediterranea. La vita d'oggi, comune all'intero Continente, è presente dappertutto, assimilata anzi con un processo rapido che non lascia scorie visibili. Si perderebbe in labirinti senza uscita chi volesse cercare qui l'orma del «folle cavaliere». La filosofia che domina l'ora che passa è scandita dal bollettino dei cambi, dal fischio delle navi in partenza. Una volta tanto, la domenica, il popolo si ricorda che ha ancora incrostato sulle arterie il gusto dell'assurdo e il gusto della morte, e va alla corrida; ma appena uscito, corre a mettersi in fila davanti a uno dei quattro cinema che proiettano da mesi «Le notti di Cabiria».

Ugo Sartori

CAPOLAVORI STRAPPATI ALL'OBLIO

Inediti vivaldiani alla «Settimana senese»

La prima europea dell'«Edipo Re» di Leoncavallo e un'ottima riedizione del «Furioso» di Donizetti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Siena, settembre

L'intensa vita musicale che caratterizza ogni estate senese si è spenta con la conclusione della XV «Settimana», dedicata alla riscoperta di brani ed autori lontani dal grande pubblico o addirittura dimenticati. E' questo lo scopo che domina la nobile iniziativa voluta nel 1939 da Alfredo Casella e dal conte Chigi Saracini. Nacque a completamento di quell'Accademia musicale chigiana che era ormai divenuta il centro d'attrazione per tutte le promesse mondiali in campo musicale ed anche per i «grandi», applauditi ed esaltati, ma ben lieti di mettere il loro talento a disposizione degli allievi.

Uno di questi massimi esponenti del firmamento musicale, Alfredo Casella, si dedicò completamente ad un'idea vagheggiata da lungo tempo e che solo per mezzo dell'Accademia Chigiana avrebbe potuto mettere in opera: la riscoperta di Vivaldi, il genio veneziano dimenticato e sconosciuto nella gran maggioranza della sua produzione. Ecco il motivo, e forse l'unico, per il quale fu costituita la «Settimana musicale senese»: l'ambizioso scopo di mettere in luce un grande e, perchè no, rivendicare la paternità di questa scoperta. A quasi venti anni di distanza percorrendo il lungo cammino compiuto fatto non solo di successi ed applausi, ma di oscuro lavoro di ricerca ed organizzazione, la lotta per rimanere in vita continua col pericolo di dover chiudere i battenti. E' il triste mare in cui si dibatte ogni iniziativa musicale anche se come questa senza fine di lucro ed a tutto vantaggio della cultura mondiale. La nota istituzione senese ha meriti superiori alle altre dello stesso genere: ed è facile mettere in scena opera di sicuro successo, care al gran pubblico e spesso di mediocre valore. Qui invece si cerca con lo spirito amoroso e paziente dello scopritore di strappare al tempo ed all'oblio espressioni lontane, ignorate o ripudiate da una troppo facile critica. Spesso si ama parlare di «minori», classificando con trascuratezza una serie di nomi che dovrebbero essere soltanto gli umili artigiani di un'arte troppo grande per loro. Anche l'incomparabile raccolta vivaldiana di Foà e Giordano giaceva alla Biblioteca nazionale di Torino stranamente trascurata soltanto perchè, si diceva, che le trascrizioni erano vietate. Questa situazione, decisamente ridicola, fu interrotta dal Casella e quando nel 1939 le prime partiture inedite della raccolta citata risuonarono durante la prima Settimana musicale senese i critici di tutto il mondo rimasero stupiti: era nato un grande con più di due secoli di ritardo. Fu una dura lezione per i dogmatici di quest'arte sublime, quelli, per intenderci, che parlano di «grandi» e di «piccoli», di maestri e di scuole. E la «Settimana» continua la lezione di modestia e di oscura fatica: i capolavori esistono anche nel dimenticato e la battaglia contro il tempo continua.

Due allieve dell'Accademia Chigiana brillantemente affermatesi durante la «Settimana musicale senese»: l'indonesiana Rukmini Sukmavati e la triestina Nucci Condò

Quest'anno si sono imposti all'attenzione dei critici e del pubblico i musicisti lombardi ed emiliani nei più vari aspetti della loro produzione: lirica, sacra, da camera. Naturalmente un giorno è stato dedicato a Vivaldi inedito, quasi una ideale continuazione della scoperta che ha dato senso e lustro alla iniziativa di cui stiamo parlando. Il complesso artistico comprende nomi di valore altamente riconosciuti ed altri meno noti ma di sicuro avvenire. Sono i migliori allievi dell'Accademia Chigiana, coloro che hanno di gran lunga superato la fase scolastica, giungendo a chiara maturità tecnica ed interpretativa.

Un successo cordiale e generoso è arriso soprattutto a tre cantanti «nuove»: Rukmini Sukmawati, soprano indonesiana che ha favorevolmente impressionato per la squisita sensibilità espressa in brani di musica sacra di G. Bononcini e A. Maria Pacchioni. La filippina Lilia Teresita Reyes, mezzosoprano, ha cantato con Claudia Schifani Carbi alcuni «inediti» vivaldiani: due stupende sinfonie d'opera (dall'«Armida» e dal «Giustino») ed un tema formalmente nuovo per il «Prete Rosso»: la musica vocale cameristica in mottetti di gusto raffinato. Ultima, ma non certo per capacità, la connazionale Nucci Condò di Trieste, l'elemento più interessante tra le italiane presenti al Corso di quest'anno; dotata di mezzi vocali completi raggiunge nella fase interpretativa toni di efficacia sempre maggiore aumentando la complessità del «pezzo»: forse per questo nell'oratorio «Il Mosè» di G. Antonio Perti ha fatto intravedere possibilità più estese, svelate del resto in brani più impegnativi. Queste sono le promesse di un molto prossimo domani che hanno formato il complesso artistico insieme ai direttori Gerelli Rigacci e Capuana, ai cembalisti Bagnoli e Maria Italia Biagi, con l'orchestra d'archi di Genova e quella dell'Accademia musicale chigiana con i suoi «Madrigalisti».

L'aspetto più evidente e la risonanza più immediata di quest'ultima Settimana musicale trae la sua origine da due opere liriche: l'«Edipo Re» di Leoncavallo in prima esecuzione europea ed il «Furioso all'isola di San Domingo» di Donizetti.

La prima composizione pur non rientrando nel programma della bella iniziativa senese vi si innesta decisamente per lo spirito di riscoperta che ha animato docenti ed allievi dell'Accademia Chigiana in questa manifestazione di chiusura del XXVII corso. Esce dalla oscurità una delle tante opere di Leoncavallo, celebre si per i «Pagliacci», ma altrettanto sconosciuto nel resto della produzione. L'«Edipo Re», ultima opera del grande maestro, composta per Titta Ruffo e rappresentata postuma a Chicago, vive di una possente espressività pervasa di toni tragicamente umani. Nell'unico atto si svolge la vicenda della vittima inconsapevole di un atroce destino. Il maestro sembra sentire vivamente il dramma, portandolo nell'ardente atmosfera di verismo mediterraneo, creando spunti di indubbia efficacia.

Ma l'opera più impegnativa e più discussa di tutta la «Settimana» è «Il furioso all'isola di San Domingo», una delle settanta e più opere di Donizetti, scritta subito dopo l'«Elisir d'amore». Per lo meno strano il libretto del Ferretti per un'opera insolita, fatta di pause e di slanci, compressa da motivi rossiniani ed illuminata da momenti vivissimi ed originali. La stessa trama esotico-farsesco-drammatica ha lasciato nella sensibilità creativa del Donizetti una incertezza talora troppo evidente. Cardenio (Ugo Savarese) pazzo di amore per Eleonora sua sposa infedele fugge su un'isola lontana, smaniando nelle calde notti tropicali e perseguitando il povero servo negro Kaidamà. La lontana isola delle Antille vede aumentare la popolazione: arrivano il fratello di Cardenio, Fernando (Nicola Filacuridi) ed Eleonora (Gabriella Tucci) ormai pentita delle colpe trascorse. La macchinosa trama ha il solito, dolciastro finale con la riconciliazione ed una promessa di eterno amore.

Non a questa dobbiamo guardare, ma agli elementi nuovi, artisticamente validi, salvati dall'oblio. L'opera è stata rappresentata senza alcun ritocco, rispettando pienamente il genio di Bergamo. Abbiamo avuto la fortuna di scoprire, soprattutto nel secondo atto, un Donizetti originale e fantasioso: forse sentì l'influenza della situazione, il caldo colore delle esotiche contrade, la sensualità di un amore troppo lontano, il profumo stordente di una atmosfera sconosciuta.

Giampaolo Papa

RICORDI DI FOSCHE LEGGENDE MEDIEVALI

Le case stregate della vecchia Berna

Agli orsi sono state dedicate statue e fontane

Berna, settembre

Anche Berna, la ridente, accogliente, ospitale capitale della *Confoederatio Helvetica*, che è veramente lo specchio di una Nazione prospera, ordinata, libera e serena, ebbe ed ancora ha case stregate. Ne aveva alcune, ora demolite, nel cuore del suo vecchio pittoresco quartiere bagnato dal placido corso dell'Aar: erano tetre nell'aspetto e si voleva che a notte vi si aggirassero ombre di morti anelanti al perdono perchè in vita essi erano stati protagonisti di cupe e feroci tragedie onde su loro s'era abbattuta la maledizione delle innocenti vittime. Dopo la seconda guerra mondiale scomparve la casa detta «La fucina stregata» che sorgeva in prossimità del Palazzo Federale. Ce ne volle, però, per riunire i quattro o cinque operai disposti a demolirla! Nessuno aveva mai osato, passando, sfiorar quelle mura: correva voce che di notte si udissero risuonare nell'interno lamenti e singhiozzi. Dopo la demolizione furono ritrovate in una buca profonda molte ossa di fanciulli sepolte in epoca imprecisata ma certo remota. La sinistra fama di questa «fucina» riposava su atroci misfatti che vi sarebbero stati perpetrati e il cui ricordo era stato sempre trasmesso per tradizione orale.

Una casa stregata è ancora in piedi nella Koferstrasse e non vi è persona che si arrischi di abitarla. Si vuole che vi vaghi l'ombra di una giovane madre che per recarsi dall'amante aveva lasciato la sua creatura nella culla: al ritorno non l'aveva più trovata: l'aveva a lungo invano cercata e poi era morta di strazio: in alcune notti ora essa ritornerebbe a cercare disperatamente la perduta figlia. Altri vogliono, invece, che l'ombra sia quella di un carnefice che trascinerebbe perpetuamente il sacco in cui, quando esercitava l'infame mestiere, chiudeva la testa delle vittime.

Anche il Rathaus non si è salvato dall'aura di queste leggende, di queste fole! Il popolino afferma che le ombre degli antichi consiglieri tornano di notte a tenere le loro sedute. E un indiscreto che volle sincerarsi del fatto perdette di colpo la vista.

Nella cornice di questa Berna misteriosa va inclusa una delle sue più curiose fontane: quella dell'Orco. Lo strano personaggio che sormonta la colonna regge con una mano un fagotto da cui escono teste di bambini e con l'altra si porta un bimbo alla smisurata bocca, per divorarlo. Forse questa fontana trae origine da qualche misterioso ratto d bambini in uno dei quartieri della città e se ne volle tramandare la memoria allegoricamente.

Delle sue fontane medioevali Berna è veramente orgogliosa. Ad eccezione di quella dell'Orco, esse sono pagine vive del passato: le statue infatti che le sormontano, rese ancora più suggestive dalle tinte, raffigurano personaggi storici: ecco così quella di Sansone che ricorda il contributo che alla vittoria nella sanguinosa battaglia di Morat dette la Corporazione dei macellai; ecco quella di Anna Seiler, fondatrice di ospedali; ecco quella di Bertoldo IV di Zaharingen, fondatore della città; ecco quella del Banderese; e quelle della Giustizia e della Samaritana.

Non poteva mancare, naturalmente, la fontana dell'Orso. Alessandro Dumas nel 1832 poteva notare che a Berna si trovano statue di orsi come in altre città si trovano statue di santi. Non sembri irriverente l'accostamento. L'orso è legato intimamente alla storia della città: essa infatti prese nome da un orso che fu ucciso allorchè fu iniziato l'abbattimento della selva su cui doveva sorgere la futura città: il duca di Zaharingen aveva dichiarato che la città avrebbe preso nome dal primo animale che fosse stato ucciso. L'orso nello stemma civico ricorda questa leggenda.

Orsi in pietra e in bronzo si trovano nelle chiese, negli edifici pubblici e privati; orsi figurano sulle bottiglie di birra e nei biscotti; e dell'emblema dell'orso si servono compagnie d'assicurazione e ristoranti, editori e case farmaceutiche. Ma l'orso era già *qualcuno* prima della fondazione di Berna. A Muri è stata trovata una statua celto-romana che testimonia il culto che in questa regione aveva Artio, dea della fecondità, rappresentata con un'orsa. Era naturale che Berna tenesse ad ospitare entro le sue mura, in carne ed ossa, questo suo patrono! In una cronaca del 1480 è ricordata la Fossa degli Orsi come una istituzione già di vecchia data. Fino al 1764 gli orsi bernesi vivevano nelle adiacenze della Torre della Prigione, nel fossato delle mura; furono poi trasferiti nel largo dell'attuale Palazzo delle Poste; la zona fu poi costruita presso il Ponte della Nyedegg ed è divisa in due compartimenti ai quali nel 1925 fu aggiunta una «nurserie». Nella fossa vivono dai quindici ai venti orsi bruni di età variante da pochi mesi a venti anni.

I bernesi amano molto i loro orsi; e le coppie di sposi uscendo dalla chiesa o dal comune non mancano mai di andare a fare una visita alla fossa per portare agli ospiti biscotti o confetti: si ritiene che ciò porti fortuna!

Raffaello Biordi

Libri ricevuti

Tibor Mende: *Le frontiere di domani* - Universale Cappelli - pp. 204, lire 300. Tibor Mende, di origine ungherese ma ormai da molti anni scrittore in lingua francese, anzi uno dei più insigni scrittori di problemi politico-sociali in Francia, traccia nel presente saggio le probabili frontiere di domani, frontiere ben più ampie che non appaiono, ora, ai nostri occhi, e così diverse dalla «cantina geografica» dei nostri nonni, angusta quanto era ambiziosa e soperchiante. Quanto dire un invito agli uomini politici responsabili, un appello a loro e a tutti gli uomini, di liberarsi delle vecchie ideologie razziali e così poco umanitarie che contraddistinguevano la vecchia mentalità degli avi. L'intento di questo libro è di mettere l'uomo contemporaneo di fronte al nuovo centro di gravità, alle nuove realtà storiche, di enorme portata, che stanno sorgendo. Un'evoluzionismo politico dunque visto attraverso le più ampie prospettive storico-sociali che lo scrittore imparziale riesce a intravvedere nel magma ancora informe di una futura e più libera società.

O

Alessandro il Grande di Luisa Banal, edito da Paravia, non è un romanzo storico nè una vita romanzata, dove la storia viene piegata alle esigenze di questa forma di narrativa che oggi piace al pubblico, troppo pigro per affrontare i testi di storia e in pari tempo insoddisfatto dei romanzi storici cari al secondo romanticismo di stampo ottocentesco. Luisa Banal in quest'opera che è il compendio di quanto la esegesi storica, attraverso il fluire dei secoli ha detto su Alessandro, ha voluto innalzare un inno al perfetto condottiero: al portatore di civiltà; narrandoci l'inimitabile vita del figlio di Filippo di Macedonia che in pochi anni, attraverso un seguito di imprese che hanno del prodigioso, portò la civiltà mediterranea fin nelle più rèmote terro di oriente. Una meteora fu la vita di Alessandro, eroe di apollinea bellezza che purtroppo non ebbe la ventura di un poeta che ne cantasse le gesta, egli che dei poeti era ammiratore tanto da tenere le opere di Omero sempre vicine a sè. Luisa Banal, innamorata del suo eroe che, come abbiamo detto, rappresenta per la scrittrice il perfetto tipo di «portatore di luce», ci fa conoscere, nel prologo del libro, il figlio di Filippo giovanetto ancora, quando alla scuola di Aristotele già sente pulsare in sè lo spirito animatore della conquista; ma una conquista non di soli territori, ma di anime da forgiare secondo il suo sogno consistente nell'unione di tutti i popoli dall'Europa all'India e nella fusione delle singole civiltà in una sola, perfetta, dove il chiaro equilibrio del mondo greco venisse vivificato dalla sapienza egizia e dallo splendore orientale.

Un gruppo di alti ufficiali dell'aviazione tailandese in visita all'esposizione aeronautica di Farnborough, in Inghilterra

CRONACA DELLA CITTA'

PER IL VALORE DI UN MILIARDO E MEZZO

Ventiquattro grandi gru commesse ai nostri cantieri

Saranno costruite dai C.R.D.A. per l'Argentina — La fornitura ottenuta in gara con i giapponesi

Un'importante commessa di lavoro, cospicua per mole e per valore — 24 grandi gru, del costo complessivo di un miliardo e mezzo di lire — è stata ottenuta dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, in una gara internazionale bandita dalla Società argentina «Somisa» e nella quale i nostri Cantieri hanno dovuto affrontare aspra contesa concorrenziale con quelli giapponesi.

Determinante ai fini del successo conseguito dai C.R.D.A. è stata l'azione compiuta dalla segreteria provinciale e dai deputati democristiani, tempestivamente intervenuti in sede ministeriale, con l'autorevole appoggio del vicesegretario nazionale della D.C., on. Rumor.

La fornitura era stata, infatti, ottenuta dai nostri Cantieri, ma da parte dell'impresa argentina committente del grosso appalto di lavoro era stato posto un termine inderogabile per il perfezionamento della commessa. Si voleva cioè, entro trenta giorni dalla data di emissione dell'ordinazione argentina, l'immediato rilascio del benestare di competenza del Ministero per il commercio estero. Adempimento questo non facile, stante le norme e le procedure vigenti in materia, per cui solo un provvedimento di carattere eccezionale avrebbe potuto evitare il superamento del termine stabilito dalla «Somisa». Ciò mentre un'industria giapponese, la «Mitschoubishi», si dichiarava invece già pronta ad accettare la commissione delle gru alle condizioni fissate dalla società argentina.

Da qui l'azione resasi necessaria in sede politica e positivamente conclusa appunto con il perfezionamento dell'importante commessa di lavoro per l'Officina ponti e gru dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

L'on. Rumor ha ricevuto in proposito una comunicazione dal Ministro del commercio estero, on. Colombo, in cui si assicura di procedere all'autorizzazione necessaria «attesa la particolare situazione dell'occupazione operaia a Trieste». Lo on. Rumor, come detto, era stato sollecitato ad intervenire dal segretario provinciale della D.C., Belci mentre contemporaneamente gli onorevoli Bologna e Sciolis prospettavano direttamente al Ministro Colombo la gravità di un'eventuale revoca dell'ordinazione argentina. Da Palazzo Diana è stato rivolto ieri caloroso ringraziamento all'on. Rumor e al Ministro per il commercio estero.

Nuovi incontri per i beni in Zona B

L'incontro del gruppo di tecnici istriani con l'ing. Minelli, dirigente dello «Stimerfe» di Roma, qui inviato per raccogliere utili indicazioni ai fini della formazione del prezziario-base per le proprietà italiane in zona B, è avvenuto come già annunciato, ieri mattina nella sede dell'Ufficio tecnico erariale. Erano presenti alla riunione il dott. Gonan, il dott. Radillo e l'avv. Ponis, membri della commissione interministeriale per la liquidazione degli indennizzi, ed inoltre il consigliere di Cassazione dott. Nardi, il dott. Marsi, l'avv. Antonini ed il perito Trani.

La discussione, a quanto confermano gli ambienti del C.L.N. dell'Istria, è stata ampia ed ha messo in luce come, sia da parte governativa come da quella vicina alle categorie interessate, nulla si sia trascurato per elaborare dati e raccogliere documenti rispecchianti il più possibile la situazione in fatto di valori esistente in Istria al 1938.

L'ing. Minelli, del quale i tecnici ed i rappresentanti istriani hanno apprezzato l'elevato valore e la particolare sensibilità, ha promesso che le sue conclusioni terranno conto della minuziosa inchiesta condotta ed anche dei suggerimenti espressi nel corso della lunga disamina di ieri

Il riordinamento dell'imposta di consumo

Con il Bollettino ufficiale n. 27 il Commissario generale del Governo ha esteso a Trieste numerosi provvedimenti di legge aventi già vigore nelle altre province. In particolare il decreto n. 71 normalizza la situazione in materia di gestione delle imposte di consumo. Sono abrogati quattro Ordini emessi dal l'ex G.M.A. e riprendono integralmente vigore le leggi nazionali.

UN GIOIOSO SALUTO ALL'AUTUNNO

Si svolgerà a Santa Croce la vera Sagra dell'uva

Come abbiamo già dato notizia, domenica prossima nella nostra città avrà luogo la tradizionale «Sagra dell'uva», organizzata dal comitato per un maggior consumo del prodotto. Un gioioso saluto all'autunno, questo, che non mancherà di richiamare, coi rituali festosi chioschi che verranno innalzati in tutta Trieste, gran stuolo di cittadini.

Il comitato provinciale, preposto alla manifestazione, ha così delineato il programma definitivo sia per quanto riguarda l'attuazione della campagna nei vari comuni del circondario che per la giornata di Sagra vera e propria, che si terrà in località Santa Croce con una nutrita serie di manifestazioni di cui diamo più avanti i particolari.

Per quanto riguarda i concorsi per la presentazione del prodotto, sono in programma:

Per il Comune di Trieste: a) Gara per la migliore presentazione dell'uva alla quale possono partecipare i negozi di generi alimentari, compresi gli ortofrutticoli ed eventuali esercizi pubblici. La gara è dotata, oltre che di diplomi e medaglie, dei seguenti premi in denaro: I premio lire 30.000; II premio, 20.000; III premio, 15.000. b) Gara per la migliore presentazione dell'uva alla quale possono partecipare gli appositi chioschi allestiti in varie piazze e al Mercato Coperto di via Carducci. La gara è dotata, oltre che di diplomi e medaglie, dei seguenti premi: I premio, lire 30.000; II premio, 20.000; III premio, 15.000, IV premio, 10.000.

Comune di Muggia: Gara per la migliore presentazione dell'uva alla quale possono partecipare gli appositi chioschi allestiti. La gara è dotata, oltre che di diplomi e di medaglie, dei seguenti premi: I premio, lire 25.000; II premio, 15.000.

Comune di San Dorligo della Valle - Bagnoli della Rosandra: Gara per la migliore presentazione dell'uva alla quale possono partecipare gli appositi chioschi. La gara è dotata, oltre che di diplomi e di medaglie, del premio unico di lire 30.000.

I gestori che intendono partecipare alle suddette gare, sono tenuti a farne domanda, in carta libera, con generalità del concorrente, categoria di appartenenza dell'esercizio, nonchè esatta ubicazione di esso. Apposita commissione, costituita presso la Prefettura, esprimerà il proprio giudizio sui singoli concorrenti.

Chiarimenti possono essere chiesti alla segreteria del comitato, (stanza 75 della Prefettura).

Ed ecco il programma dettagliato della sagra: ore 8 inizio vendita dell'uva da apposito chiosco; ore 16 concerto bandistico; ore 10 distribuzione uva ai bambini della località di Santa Croce; dalle ore 13 alle ore 17 corsa ciclistica con partenza dallo Stadio di Valmaura, con tre passaggi ed arrivo a Santa Croce. La corsa è dotata tra l'altro di una coppa offerta dalla Camera di Commercio.

Negli intervalli della corsa ciclistica, si svolgerà:

Una corsa nei sacchi, dotata di: premi di lire 2000, 1500 e 1000; una gara della pentolazza; ore 19 inizio ballo all'aperto; dalle ore 16 si esibirà il gruppo danzerini di Lucinico.

Apposite autocorriere faranno servizio da Trieste per Santa Croce e ritorno.

Progetto dell'on. Colitto a favore degli ex G.M.A.

Il comitato direttivo dell'Unione addetti al Commissariato generale del Governo, già dipendenti del cessato G.M.A., informa tutti gli interessati (dipendenti civili, stipendiati e salariati, Corpi di Polizia) che l'on. Colitto del P.L.I. ha presentato alla Camera un dettagliato progetto di legge per la sistemazione della categoria tutta.

Detto progetto, composto di 17 articoli, prevede la costituzione di un «ruolo ad esaurimento», con il riconoscimento di tutti i «diritti acquisiti» e particolari previdenze per gli anziani. Quanto prima verrà indetta un'assemblea straordinaria.

CONTROVERSO L'ART. 38 DELL'ACCORDO DI UDINE

Affrontato dal Tribunale il problema della benzina jugoslava

L'Avvocatura dello Stato esclude il diritto alla franchigia doganale - Rinviato il giudizio

All'ufficio conciliazione del Tribunale civile è stato ieri per la prima volta sollevato il problema relativo alla possibilità o meno per gli automobilisti triestini di importare benzina jugoslava, fruendo delle agevolazioni previste dall'accordo di Udine è cioè senza corrispondere i diritti doganali. Si tratta di una questione già ampiamente dibattuta e che interessa ormai migliaia di titolari del lasciapassare, ansiosi di conoscere il giudizio dei magistrati. La decisione però tarderà a maturare, non solo perchè ieri l'atteso giudizio è stato aggiornato, ma soprattutto perchè si profila certo il successivo ricorso delle parti, per cui il responso definitivo verrà forse appena dalla Suprema Corte di Cassazione.

L'avvio a questa causa è stato dato dal deposito, effettuato il 5 agosto alla cancelleria dell'ufficio di conciliazione dall'avv. Terpin, di un ricorso a nome di Luigi Caputo, avverso a un'ingiunzione di pagamento emessa a fine luglio dalla Dogana che appunto addebitava al ricorrente i diritti sulla benzina introdotta dalla Zona B. Per impugnare l'ingiunzione l'avv. Terpin dovette anzitutto provvedere al versamento della somma richiesta al Caputo, in quanto il provvedimento coattivo disposto dalla Dogana si richiamava all'art. 24 della legge doganale, che prescrive l'adempimento di tale formalità prima di poter adire la via legale. In sostanza il ricorso sostiene che le autorità della Dogana non hanno il potere di imporre il pagamento dei diritti sulla quantità di benzina jugoslava che si trovi nel serbatoio della macchina direttamente collegato al motore. Tale tesi si richiama, come noto, all'art. 38 dell'accordo di Udine, ritenendo tale disposto sufficiente ad assicurare la franchigia doganale. Il tenore dell'art. 38 è il seguente: «I pezzi di ricambio, le gomme e gli accessori d'uso dei veicoli a motore non sono soggetti al pagamento di diritti doganali, a condizione che risultino registrati sul titolo di importazione temporanea di cui all'art. 37 e sieno riesportati. E' del pari esente dal pagamento dei diritti doganali il carburante contenuto nel serbatoio direttamente collegato con il motore».

Giudice conciliatore l'avv. Cuccagna, controparte si è costituita l'Avvocatura dello Stato e per essa l'avv. Cecovini. Breve è stata la prima udienza e le parti sono rimaste nel campo delle eccezioni procedurali. L'avv. Cecovini ha inizialmente respinto in via di massima la tesi presentata dall'avv. Terpin e cioè che l'art. 38 dell'accordo di Udine consente agli automobilisti triestini che si recano in Zona B di importare la benzina jugoslava senza corrispondere i diritti doganali.

Poste sul tappeto poi alcune questioni procedurali l'avv. Terpin ha richiesto la concessione dei termini per rispondere alle deduzioni dell'Avvocatura dello Stato. In conseguenza ha deciso il giudice conciliatore, rinviando la causa a nuova udienza il 30 ottobre.

Cordoglio per la morte di Emma Cuzzi Brocchi

Profonda commozione ha destato la scomparsa avvenuta lunedì a Milano, della signora Emma Cuzzi Brocchi, consorte dell'ing. Aganippo Brocchi, direttore generale e amministratore delegato della Siemens italiana, e sorella dell'avv. Paolo Cuzzi. Vissuta in questi anni a Milano non aveva mai dimenticato la natia Trieste, città alla quale sempre fu legata da profondi vincoli di affetto, anche per parte della famiglia del marito. L'ing Aganippo Brocchi infatti è figlio di Iginio Brocchi volontario giuliano che per diversi anni fu vicepodestà nella nostra città, poi consigliere di Stato. Per i suoi alti meriti e per le sue qualità fu presidente della conferenza internazionale di Abbazia e partecipe di molte importanti riunioni internazionali nelle quali sempre fu assertore convinto dell'italianità e degli interessi di queste zone. Doti che sono del figlio ing. Aganippo Brocchi, cui spetta il merito di aver risollevato la Siemens italiana dalle disastrose condizioni dell'immediato dopoguerra.

La salma della signora Emma Brocchi era stata traslata da Milano a Trieste e ieri pomeriggio dalla cappella del Cimitero di S. Anna sono mossi i funerali per la tumulazione nella tomba di famiglia. All'estrema onoranza erano presenti numerosi esponenti del mondo industriale nazionale e personalità della vecchia Trieste.

† Si è spenta il 24 corr. la nostra cara zia

Caterina ved. Lenardon

Ne danno il triste annuncio le famiglie SAVI, PACE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.

† Si è spenta il 23 corr. la nostra cara

Giuseppina Urzi

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia, il genero in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' andato a raggiungere la sua cara compagna

Gino Merlini

Lo piangono ELSA, MIRANDA col marito MARIO e l'adorato nipotino MARCO.

Venezia, 24 settembre 1958

† Si è spento improvvisamente

Mauro Frumenzio

Ne dànno il triste annuncio i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 a Chiampore (Muggia).

Commossi per le onoranze tributate al nostro caro

Nicola Giuseppe Volpe

ringraziamo sentitamente quanti, in vario modo, presero parte al nostro dolore. In particolare il Presidio Militare, gli ufficiali e sottufficiali in congedo, il Presidente del Lloyd Adriatico di Assicurazioni e personale tutto. Il Primario prof. Lovisato, i medici, suore e personale della II medica ed un commosso e grato grazie al dott. Bruno Pascalis che con affetto filiale assistette amorevolmente il nostro caro.

Famiglia VOLPE

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro carissimo

Romolo

ringraziamo tutte quelle gentili persone che vollero onorare la Sua memoria.

Un grazie particolare alla Cooperativa Ferrovieri, agli operatori del Cinema Secolo ed al Sindacato Ferrovieri Italiani.

Famiglia TOSELLI

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Germano Kren

ringraziamo sentitamente quanti in vari modi presero parte al nostro dolore.

I figli: ELISABETTA, MANUELA, MARIA-GRAZIA e WALTER; la moglie NELLA ed i familiari

Trieste, 25.9.1958

Nel IV anniversario della scomparsa di

Italo Rozzo

la moglie e la figlia Lo ricordano con affettuoso rimpianto a chi Lo ebbe caro.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di CISCO ROMEO di Guerrino e di Marta Dinolescu, nato a Bucarest il 6 novembre 1924 e deceduto nell'aprile 1945 in un ospedale da campo situato in Trieste, via S. Giovanni, le faccia pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla presente e ultima pubblicazione.

Avv. Giambattista Cossa

CONTINUA L'ALTALENA DEI COMIZI

Temi amministrativi per gli oratori «feriali»

In questi giorni nelle piazze si parla soprattutto di risolvere problemi locali

Con l'avvicinarsi del 12 ottobre il torneo oratorio assume sempre maggiore tono e vivacità. Sulle piazze e nelle vie si alternano, fra una domenica e l'altra, gli oratori locali; l'elettorato ha così modo di conoscere alcuni dei candidati all'amministrazione civica. Particolarmente i partiti che raccolgono un maggior suffragio cercano di rafforzare questo contatto diretto. Tema dei comizi feriali sono i diversi aspetti programmatici dei partiti in campo amministrativo, essendo lasciato agli oratori «festivi» il compito di una maggiore trattazione dei programmi e dei problemi generali.

Per la D.C. hanno parlato ieri i candidati Mario Del Conte a Padriciano, Sergio Fornara in p.le Rosmini, Paolo Venier in piazza Garibaldi e Ugo Verza a Roiano. Tema fondamentale il programma amministrativo che il partito di maggioranza ha elaborato per risolvere concretamente i problemi della città. La D.C. si impegna di realizzarlo e chiede pertanto la più ampia fiducia della cittadinanza.

La difesa del lavoro nei cantieri, il blocco dei progetti della Finmeccanica per salvaguardare l'avvenire dei CRDA, la sistemazione del personale ex G.M.A. sono stati i temi del candidato repubblicano Oliviero Fragiacomo. Per il problema degli ex G.M.A. ha suggerito la possibilità di una sistemazione nei futuri organici dell'istituenda regione Friuli-Venezia Giulia.

I socialdemocratici Lonza, Cesare e Pierandrei hanno trattato la moralizzazione dell'amministrazione civica, il problema edilizio e il funzionamento degli enti locali. In polemica con i comunisti hanno ripreso l'argomento delle gestioni speciali auspicando di nuovo l'inserimento di persone tecniche nei consigli d'amministrazione anche al di fuori dell'ambiente politico. Hanno propugnato l'indirizzo già seguito dal disciolto Consiglio comunale, e cioè l'esclusione dei liberali dalla Giunta.

I candidati radicali Lorcet e Anzellotti si sono soffermati sui problemi del piano edilizio e della viabilità e hanno rilevato come la D.C., occupandosi principalmente di questioni politiche trascuri quelle amministrative. Hanno infine trattato della necessità di una libera contrattazione dei prodotti ortofrutticoli, necessaria a togliere privilegi e ad agevolare il consumatore.

Per i «monarchici uniti» hanno aperto la campagna elettorale il conte Dalla Zonca e l'avv. Antonini. Gli oratori hanno esposto i punti programmatici, che si basano su d'un indirizzo strettamente amministrativo necessario per risolvere i molti problemi che riguardano la città. Da questo programma di massima non viene peraltro disgiunta l'azione in difesa dei valori morali, spirituali e nazionali di Trieste. Per quanto concerne i postulati amministrativi maggior risalto hanno le soluzioni prospettate per gli organismi comunali e per enti paracomunali, per il piano edilizio e per i problemi più urgenti che assillano la civica amministrazione. Nessuna responsabilità, ha concluso l'avv. Antonini, deve ricadere sui consiglieri monarchici per la caduta del precedente Consiglio comunale nel quale essi hanno sempre mantenuta piena coerenza con la linea programmatica.

Unico oratore missino della giornata, Franco Petronio ha vivacemente polemizzato con i partiti del centro non risparmiando severe critiche alla D.C., al P.S.D.I. e al P.R.I. accusati di voler attuare a Trieste come al Parlamento l'apertura a sinistra. Ha indicato proprio nei democristiani le maggiori responsabilità per i precedenti consigli comunali e, parallelamente, per le diverse formazioni governative dopo la scomparsa di De Gasperi, unico uomo in grado di controllare e di frenare la corrente di sinistra democristiana.

Per i socialisti la campagna elettorale è stata aperta dal segretario Elio Apih; egli ha illustrato i criteri di politica generale che il PSI seguirà al prossimo Consiglio comunale e si è soffermato sul concetto di alternativa democratica affermando che con essa il partito intende superare l'attuale periodo di ristagno del movimento operaio.

I COMIZI DI OGGI

D.C. — Ore 18.30 a Servola: Eugenio Rustia-Traine; 19 a Longera: Doro de Rinaldini; 19.30 a Coloncavez: Sergio Gasparo e a Barcola: Domenico Adovasio.

P.L.I. — Ore 18.30 in piazza Goldoni: Nello Morpurgo.

P.R.I. — Ore 18.30 in via Bonomea: Oliviero Fragiacomo e Aldo Pennestre.

P.S.D.I. — Ore 16.30 in Broletto, 18.30 in via Orlandini e 19 in via Balamonti: Lucio Lonza; 19.30 in piazza Goldoni: Giorgio Cesare.

P.R. — Ore 18.30 in piazza S. Antonio: Ludovico Tomaseo.

M.S.I. — Ore 19.30 in piazza Garibaldi: Giovanni Guerrieri.

P.S.I. — Ore 18 in piazza Rosario: Aldo Terpin.

P.C. — Ore 10 in via Bellini: Giuseppe Muslin; 17.30 in via Sporcavilla: Jole Deferri; 19 in via Molino a Vapore: Claudio Tonel; 19.30 in via Battera: Paolo Sema; via Perarolo: Giuseppe Pogassi; via Marco Polo: Ernesto Radich; viale Tartini: Giuseppe Burlo.

CONCLUSO IL XXVI CONGRESSO DI PEDIATRIA

Ribadita la necessità di una coscienza anti «polio»

E' stato auspicato da un ordine del giorno che la vaccinazione venga sempre più estesa - Invocati opportuni provvedimenti legislativi

Se mai c'era bisogno di una conferma circa l'esistenza di un agguerrito fronte antipoliomielite, questa la si è avuta ieri, giornata conclusiva del congresso nazionale di pediatria, con un autentico «serrate» di relazioni e di comunicazioni tutte rilevanti l'importanza medico-sociale della lotta contro la grave malattia. Numerosissimi sono stati gli interventi sul tema durante le affollate sedute di ieri e numerosi interventi sono stati dedicati anche ai problemi economici ed organizzativi dell'assistenza ai poliomielitici. Il prof. Spolverini, considerato l'iniziatore della lotta antipoliomielitica in Italia, ha sottolineato che l'Italia è l'unico Stato che abbia assunto a suo carico la assistenza ai poliomielitici. L'onere è ora assunto dagli enti assistenziali, fatta eccezione per l'INAM, che è ancora il solo a non riconoscere questa necessità. Il prof. Spolverini ha riconosciuto la necessità dei centri antipoliomielitici, ma ha insistito perchè questi vengano fatti funzionare meglio: bisogna istruire del personale specializzato e l'assistenza deve venire estesa anche ai malati dimessi, controllandoli a periodi frequenti e sistematici, attraverso le assistenti sanitarie (ciò che a Trieste avviene già puntualmente, come ha dimostrato ieri la relazione Nuzzolillo-Stefanini).

La discussione su quest'ultimo tema è stata riassunta dal relatore prof. Cotelessa, il quale ha ammesso le numerose lacune che ancora esistono nella organizzazione dell'assistenza ai poliomielitici, ma ha fatto presente che esse sono dovute in massima parte alla scarsità dei mezzi a disposizione dello Stato.

Prima di togliere la seduta, l'assemblea ha deliberato che la prossima riunione del congresso nazionale di pediatria si svolga a Torino nel 1960, in concomitanza con l'inaugurazione della nuova clinica pediatrica.

Due ordini del giorno che riassumono il punto di vista della classe medica sul problema sociale della poliomielite in Italia sono stati approvati a conclusione del congresso. Dopo aver sottolineato la vastità della discussione avutasi sulle relazioni presentate dai professori Migliori e Cotelessa e sulle numerose comunicazioni, il congresso ha auspicato che «il Ministero della Sanità approntí sollecitamente i mezzi necessari affinchè la vaccinazione antipolio sia estesa il più possibile, secondo i dettami scaturiti dalla larga esperienza tratta da tutte le nazioni civili» ed ha fatto voti affinchè «il Governo possa, attraverso gli opportuni provvedimenti legislativi, provocare l'intervento finanziario dei vari enti mutuo-assistenziali per le necessarie cure sia delle forme acute che degli esiti della poliomielite». Un altro ordine del giorno ha auspicato la creazione di un servizio per quanto riguarda l'assistenza infantile nell'ambito del Ministero della Sanità.

Come si rileva dagli ordini del giorno approvati all'unanimità, il congresso ha riconosciuto l'efficacia del vaccino nella profilassi della poliomielite e ne ha auspicato la somministrazione su vasta scala, considerando però ancora prematura la sua obbligatorietà. A questo proposito, il prof. Fanconi, presidente dell'Associazione europea e vicepresidente dell'Associazione svizzera della lotta antipoliomielitica, ha insistito sulla necessità di smuovere la coscienza degli enti assistenziali in Italia e la coscienza del pubblico a favore della vaccinazione antipoliomielitica: non sono più giustificate — egli ha detto — le riserve sulla vaccinazione, dopo le esperienze fatte nel Nord America e nei paesi dell'Europa settentrionale.

Anche il prof. Guassardo si è detto convinto della necessità della vaccinazione.

Durante lavori del congresso si sono svolte le elezioni per il consiglio direttivo della Società italiana di pediatria, in cui — a giusto riconoscimento di un'intensa attività — è stato eletto consigliere il concittadino prof. Lucio Rocco. In serata si sono riuniti attorno al prof. Ivo Nasso i suoi allievi triestini. A nome di tutti il prof. Tecilazich ha consegnato all'illustre pediatra un dono simbolico in ricordo delle giornate triestine. Il prof. Nasso si è vivamente rallegrato con il comitato organizzatore del congresso per la riuscita della manifestazione. In serata si è svolto un ballo all'Hotel Savoia Excelsior Palace, al quale hanno partecipato numerosissimi congressisti con i loro familiari, oltre alle principali autorità cittadine.

Tra i cortometraggi presentati l'altro ieri al congresso, va ancora segnalato il film allestito a cura del Centro di cinematografia sociale del comitato provinciale educazione sanitaria, preseduto dal Preside della Provincia prof. Gregoretti. Il film, a colori, girato nella «Casa del bambino» dell'Istituto magistrale «G. Carducci», è una documentazione efficace e pratica del metodo Montessori, ivi seguito; ne sono attori impareggiabili i bambini di età prescolastica che frequentano questo asilo d'infanzia. Presentato ai medici dal prof. Giorgio Robba, presidente dell'Opera Montessori di Trieste, esso ha riscosso l'unanime approvazione dei congressisti.

GLI OPERAI ANCORA SENZA SALARIO

Sciopero al Navalgiuliano per i mancati pagamenti

Timori all'Arsenale per lo «svecchiamento»

Si è nuovamente aggravata la situazione al cantiere navale Giuliano - San Giusto. Le maestranze, che già sabato avevano manifestato viva protesta per la mancata corresponsione delle paghe, hanno abbandonato il lavoro, dichiarando ieri che rientreranno al cantiere solo dopo l'avvenuto pagamento. I sindacalisti di categoria della Camera del Lavoro hanno subito rinnovato l'intervento presso il Commissario Palamara, che da tempo segue con sollecitudine il problema, cercando una possibile soluzione.

Domani gli operai si riuniranno in assemblea per esaminare la situazione e decidere l'ulteriore azione sindacale.

L'azienda da parte sua precisa che la crisi si è creata per la mancata possibilità di proseguire la costruzione delle quattro unità commesse al Naval-Giuliano dall'Indonesia in quanto il Medio Credito non ha fondi disponibili per regolare le tratte emesse dal cantiere e accettate dal Governo indonesiano. Spera comunque di poter superare le attuali difficoltà entro domani.

Altra questione sindacale la ipotesi di uno «svecchiamento» anche all'Arsenale Triestino in analogia al provvedimento dei CRDA. Già oggi probabilmente un'assemblea della categoria avrà luogo presso la C.d.L.

(«Giornalfoto»)

Attenta e intensa è stata la partecipazione degli studiosi ai lavori del Congresso di pediatria, conclusosi ieri alla Stazione marittima, con interessanti risultati in campo scientifico

Novena a S. M. Maggiore per il Patrono d'Italia

Nella imminente ricorrenza della festa di S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, avrà inizio questa sera alle 19 presso la chiesa di S. Maria Maggiore una Novena, che verrà officiata dal R. padre Geminiano Gavinato. Le celebrezioni culmineranno nella solenne festa del Patrono il 4 ottobre p. v.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 28 corr. m. i soci dell'Alpina presenzieranno a Tarvisio alla X edizione del Trofeo M. O. Silvano Buffa; e inoltre con partenza sabato 27 corr. con la Corriera dei Rifugi, escursione al Rifugio Fratelli Nordio e R. Deffar con salita al Monte Sagran. Programma dettagliato e informazioni in sede via Milano 2, tel. 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle ore 15, gita a Tarvisio per assistere alla disputa del X Trofeo Silvano Buffa ed a Sella Nevea per la salita al Monte Canin. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

«Sollecitazioni»

In occasione della «Settimana delle Biblioteche» la Sezione del Veneto orientale e della Venezia Giulia dell'Associazione italiana per le biblioteche pubblicherà a Trieste quattro nuovi opuscoli nella sua collana bibliografica «Sollecitazioni». Con «Il mio dimestico torchio» di Franco Riva, «Il bel libro» di Renato Papò, «La magia del libro» di Giovanni Bruggeri e con «Fiorita del libro» di Giuseppe Aliprandi la Sezione veneto-giuliana dell'A. I. B. vuole recare il suo apporto nobilmente propagandistico alla riuscita di questa manifestazione che il libro vuol diffondere nella sua funzione di insopprimibile strumento di elevazione civile.

Svevo alla TV

Con legittimo interesse è stato seguito ieri sera alla televisione il documentario «La Trieste di Italo Svevo» in omaggio allo scrittore triestino. Anche se per cause tecniche la ricezione nella nostra città non è stata troppo felice, è rimbalzata evidente l'originalità del cortometraggio il cui scopo era di far rivivere gli itinerari topografici, psicologici e letterari dell'opera sveviana nel clima odierno. Certo il mezzo televisivo non è il più idoneo a proporre sfumature o accostamenti di precipua intonazione culturale, ma lo spettatore ha ugualmente potuto intuire e apprezzare il meticoloso lavoro preparatorio che ha preceduto il documentario, e la sua validità di contributo. Si è trattato di una combinazione biografica, antologica, affettuosamente curata da Anita Pittoni e Luciano Budigna con la consulenza di Giani Stuparich.

Onorificenza

Apprendiamo che il maestro Mariano Marini, vicepresidente dell'Associazione fra le vittime civili di guerra e vicepresidente della locale Associazione per i tabaccai, è stato nominato cavaliere al merito della Repubblica. Con una simpatica cerimonia alla ripartizione Sanità e Igiene del Comune, sono state consegnate ieri le nomine a cavaliere ufficiale e a cavaliere dell'Ordine della Repubblica italiana rispettivamente al dott. Mario Lovenati, direttore della Ripartizione e ai capidivisione dott. Antonio Assanti, dott. Antonio Bianchi, dott. Francesco Fabbrovich e dott. Arrigo Visintini. Vive felicitazioni.

Elegante e moderna

sarà la vostra casa con la cucina economica Fargas che vi farà risparmiare in combustibile e vi darà i migliori risultati di riscaldamento e di cottura. In esclusività da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Con comode rateazioni.

Ballo alla Ginnastica

Continua il rilascio degli inviti — dalle 19.30 alle 20.30 — per il ballo studentesco di prossimo inizio.

Balli al M.C.T.

ogni sabato e domenica, nella sede di via Raffineria 6. Suona l'Orchestra Maselli.

Per l'apertura delle scuole

libri, sussidiari, quaderni, nuovo materiale didattico, vi attendono alla «*Cartoleria a b c*», Viale XX Settembre 23. Per ogni libro una solida elegante copertina in plastica in omaggio. Penne stilografiche, l'assortimento più vasto, a prezzi convenienti.

Al Monte pegni

Sabato 27 corr., dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la prima esposizione della stagione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui, un paio orecchini con brillanti, una calcolatrice Marchand, tappeti orientali, macchine da scrivere e addizionatrici, apparecchi radio e radiogrammofoni, macchine da cucire, apparecchi fotografici, un registratore Geloso e vari altri oggetti, che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

Bridge al Circolo Ufficiali

Sabato prossimo si svolgerà al Circolo Ufficiali un torneo di bridge, con inizio alle 14.30. Quota individuale d'iscrizione, L. 1.000. Premi alle prime tre coppie classificate, alla prima coppia signore, alla prima coppia mista, e alla prima coppia non classificata.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21.8, minima 15; umidità 65%; temperatura del mare 22.3; pressione mb. 1018,2, stazionaria irregolare.

Oggi: S. Amelia. Il sole sorge alle 5.54, tramonta alle 17.59. La luna nasce alle 16.43, tramonta domani alle 4.25.

Maree. OGGI: alta alle 8.15, cm. 45 e alle 20.10, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 14.25, cm. 31 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 2.10, cm. 42 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: 4 marinai, 1 giovane coperta, 1 mozzo, 4 fuochisti nafta, tutti a compartecipazione.

«LA CICOGNA» rivolge un cordiale arrivederci a tutti i Pediatri giunti a Trieste in occasione del Congresso

CAVALLAR REGALI PER NOZZE BATTESIMI

STATO CIVILE

del giorno 24 settembre 1958

MORTI: Marschè in Chirani Luigia a. 77; Zagar Giuseppe a. 55; Kren Germano a. 43; Riaviz Alfredo a. 52; Del Piero in Urzi Giuseppina a. 61.

MATRIMONI RELIGIOSI: Sergas Silvano, falegname, con Filipas Maria, sarta; Benedicenti Pasquale, sottuff. P. S., con Sorge Inge, telefonista; Nievo Stanislao, giornalista, con Artelli Consuelo, studentessa; Masutto Bruno, commesso, con Gherlani Ada, casalinga; Toscano Benito, fattorino, con Bisciani Marisa, barista; Doriguzzi Stelio, impiegato, con Morpurgo Renata, impiegata; Aiello Giuseppe, sarto, con Ricatti Clara, casalinga; Pani Alessandro, sarto, con Fratepietro Lucia, parrucchiera; Vusio Giulio, elettromecc., Curci Giovanna, infermiera; Ellero Sergio, muratore, con Bonifacio Editta, casalinga; Fragiacomo Oliviero, disegnatore, con Zuppini Ada, casalinga; Zarli Mario, bracciante, con Vitrani Antonietta, sarta; Carli Leonardo, capo operaio, con Zotti Laura, parrucchiera; Ruan Cesare meccanico, con Cherbavaz Ondina, filatrice; Schiffrer Giuliano, ricercatore di fisica, con Deleneri Livia, stud. univ.; Renco Sergio, bigliettaio, con Fakin Bruna, sarta; Puggioni Lorenzo, barista, con Prelazzi Liliana, operaia; Kemperle Livio, macellaio, con Chiaruttini Daria, casalinga; Sfregola Domenico, uffic. Eserc., con Scordari Lucia, impiegata; Masi Bruno, impiegato, con Iacaza Norma, commessa; Di Carlo Clemente, guardia P. S., con Beacco Nerina, casalinga; Mori Fausto, rappres. commercio, con Perco Antonietta, impiegata; Tonello Gino, meccanico, con Curci Marianna, commessa; Tommasini Dario, meccanico, con Zupancich Daira, impiegata; Sangalli Lino, autista, con Masi Nidia, impiegata.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 86747

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793, 24-796

C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Lorenzago, giov., sab., dom.

BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria giorn.

GRAZ-Lago Wörth, giov., sab. 7

FIUME giornal. ore 7 e 17.30.

POLA via Portorose, Parenzo, giornaliero ore 7.25 e 14.15.

PORTOROSE dom. ore 9.45.

SESANA - LUBIANA, giornal.

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.

GENOVA, lun., merc., ven. 21.

MILANO, giornal. ore 9 e 21.

UDINE, giornaliero ore 7.30.

VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Col **MYOPLASTIC** dimenticherete la Vostra ERNIA

Particolarmente adattato al vostro caso, senza molle, nè pelotte che atrofizzano la parete addominale, il MYOPLASTIC è facile da portare, efficace e invisibile sotto i vestiti, si fa dimenticare e... fa dimenticare la vostra ernia! Ma solo una prova vi può convincere dei vantaggi del MYOPLASTIC. Andate dunque a consultare il nostro Specialista che, senza nessun impegno, ve lo farà provare a: TRIESTE: Farmacia dott. de Leitenburg, Piazza S. Giovanni 5, venerdì 26

ISTITUTO SOLITRO Collegio e recupero anni PADOVA VIA GABELLI N. 19

Dott. Giuseppe Busutti SPECIALIS. ORECCHIO - NASO - GOLA Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17 e per appuntamenti. Telef. 93826 VIA G. GALLINA 3 mezzanino

Dott. SENIGAGLIESI SPECIALISTA PELLE e VENEREE Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30 Via Cassa di Risparmio 11 I piano Telefono 31447

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 VIALE XX SETTEMBRE 20/III Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11 - 13 — 17 - 20

RICHIESTE DA TENER PRESENTI AL RINNOVO DELL'ACCORDO

Un «corridoio» a Salvore per i pescatori triestini

Le eventuali violazioni dovrebbero essere accertate pariteticamente
Non si accettino condizioni sul mare in cambio di contratti commerciali

I pescatori del golfo di Trieste stanno seguendo con particolare interesse le notizie relative alla prossima riunione italo-jugoslava per il rinnovo dell'accordo per le pesca, la cui scadenza, come è noto, è fissata per il 31 ottobre. La loro esperienza vissuta a prezzo di sacrifici, di amarezze e di soprusi patiti al largo delle coste istriane li ha ammestrati, portandoli a valutare il problema con una cognizione di causa che forse da nessuno è giustamente riconosciuta. E proprio per questo abbiamo ascoltato un loro portavoce, il quale ha esposto i punti essenziali sui quali dovrebbe vertere il nuovo accordo italo-jugoslavo.

Per quanto riguarda la pesca — affermano i pescatori triestini — l'Adriatico dovrebbe essere diviso in due zone: una, riguardante le isole di Pomo e Pelagosa, interessante le marinerie del Medio Adriatico; l'altra riguardante la costa occidentale istriana, verso la quale gravitano i pescatori di Trieste, Grado, Marano, Chioggia. Quest'ultima zona può essere indicata anche come quella delle «reti da posta», in quanto si esercita per la maggior parte tale tipo di pesca, mentre non viene esercitata la pesca a strascico, caratteristica di altre zone.

Le richieste dei pescatori locali riguardano essenzialmente le libertà di transito da e per il golfo di Trieste; richieste che finora non sono state accolte. Si chiede insomma di poter raggiungere la zona della pesca rasentando la costa istriana, senza dover spingersi invece fino a Grado per entrare poi nel corridoio libero. Una rotta Trieste - Punta Salvore e zona di pesca sarebbe l'ideale per i pescatori locali, i quali avrebbero anche la possibilità di trovare rifugio nei porticcioli istriani in caso di maltempo.

Per quanto riguarda le eventuali violazioni nel corso della pesca, è stata proposta una sorveglianza mista italo-jugoslava, in modo da garantire la pariteticità di giudizio in caso di controversie. Un gruppo di polizia marittima jugoslava potrebbe essere ospitata a Grado ed analogo trattamento dovrebbe essere riserbato ad un gruppo di polizia marittima italiana.

Sulla durata dell'accordo, è stato chiesto inoltre che esso non si limiti al periodo 1.o novembre-30 aprile ma che si estenda da maggio a ottobre per quanto riguarda la pesca con reti a saccaleva, tipo posta, in quanto essa riguarda il pesce cosiddetto pelagico, ossia non stantio.

L'ultimo punto che i pescatori triestini hanno voluto far presente per un accoglimento delle loro richieste da parte dei delegati italiani che tratteranno il problema con i delegati jugoslavi mira ad una netta divisione fra l'accordo per la pesca e quello commerciale.

Iscrizioni ai corsi della scuola di pesca

La Scuola professionale di pesca ha aperto le iscrizioni ai diversi corsi, che, come nei precedenti, anche quest'anno saranno i seguenti: padroni marittimi per la pesca, marinai autorizzati alla pesca mediterranea, capibarca per la pesca costiera, motoristi radiotelefonisti.

I programmi che saranno svolti sono quelli ministeriali per il conseguimento dei diversi brevetti presso la Capitaneria di Porto.

La Scuola, naturalmente, si occupa della pura istruzione; gli interessati al conseguimento dei brevetti dovranno possedere per conto loro i requisiti previsti dal Codice della navigazione. L'accettazione delle domande è subordinata al parere favorevole della direzione. I corsi sono gratuiti e la Scuola stessa fornirà, pure gratuitamente i testi necessari.

Le iscrizioni si accettano tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 17.30 alle 20, presso la segreteria della Scuola, dove gli interessati potranno rivolgersi anche per qualsiasi delucidazione. Dato che il numero di allievi per ogni corso sarà limitato, si consigliano gli interessati di non aspettare per l'iscrizione il termine ultimo del 10 ottobre p. v.

L'inizio è previsto per la metà di ottobre circa.

Mostra di pittura

Questa sera, alle ore 18, nella Sala d'Arte Comunale avrà luogo la cerimonia di inaugurazione della Mostra dei corsi di disegno e pittura dell'Università Popolare di Trieste, tenuti dalla pittrice concittadina, prof. Alice Psacaropulo.

Esporranno in questa Mostra gli allievi migliori, che hanno seguito le lezioni con encomiabile costanza, superando non poche difficoltà, create sia dall'esiguità del tempo a disposizione, sia dalle occupazioni del lavoro quotidiano.

Non pochi allievi di questi corsi ottennero già dei premi in occasione di Mostre giovanili, altri ebbero l'ambizione di vedersi accolti quali espositori in Mostre nazionali, nè mancarono quelli che fecero Mostre personali a Trieste e a Udine con ottimo successo.

La presidenza dell'Università Popolare di Trieste invita i soci dell'Ente e i simpatizzanti a voler partecipare all'inaugurazione.

LIEVE CONDANNA INFLITTA A DUE FERROVIERI

Un pranzetto di arachidi con epilogo in Tribunale

I frutti erano caduti da un carro in manovra

Sedici chilogrammi di arachidi hanno procurato a tre ferrovieri un biglietto di andata al Tribunale, sotto l'accusa di furto aggravato. Si tratta di Giovanni Meneghini di 44 anni abitante in via dei Fabbri 10, manovratore delle Ferrovie dello Stato, di Francesco Albrigo di 58 anni, abitante in via dei Moreri 10, manovratore capo e di Giorgio Dionis di 42 anni, abitante in piazza della Libertà 9/1, pure manovratore. Il fatto risale all'11 gennaio dell'altr'anno.

Alla stazione di Campo Marzio c'era un carico di arachidi che aspettava di essere avviato verso l'Austria. Si trattava in tutto di 165 sacchi, per un totale di 4983 chilogrammi. Quella notte il Meneghini stava provvedendo alla formazione di un convoglio merci quando in seguito ad un urto di manovra una porta del carro si spiombava aprendosi ed uno dei sacchi contenuti dal carro stesso si squarciava, lasciando uscire degli arachidi. Il Meneghini allora ne prendeva alcune manciate (questo secondo la sua deposizione) e recatosi poco dopo sulla macchina di manovra ne offriva anche agli altri due. Gli arachidi venivano posati su una pala per carbone e messi ad arrostire.

In seguito considerando appunto che una delle porte del carro ferroviario appariva spiombata e che uno dei sacchi era rotto, le Ferrovie aprivano una inchiesta, appurando che erano scomparsi sedici chili di arachidi per un valore totale di 2 mila lire. Interrogato anche il Meneghini, egli ammetteva di aver preso alcune manciate delle nocciline e di averle consumate assieme ai compagni. In seguito a ciò i tre vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

Ieri mattina in Tribunale è stato celebrato il processo a loro carico. Il Meneghini ha confermato la deposizione resa precedentemente, e l'Albrighi ha a sua volta affermato di aver mangiato degli arachidi ma comperati da lui stesso nella giornata su di una bancarella di piazza Ponterosso.

E' stata anche avanzata l'ipotesi che qualche persona possa aver udito una frase che si scambiavano i compagni di lavoro «abbiamo fatto man bassa», che nel gergo dei ferrovieri vuol dire «abbiamo sbrigato presto il lavoro», interpretandola in maniera errata.

Il Meneghini e l'Albrighi sono stati comunque riconosciuti colpevoli dei reati loro ascritti ed i giudici, escluse le aggravanti e concedendo loro le attenuanti generiche e quelle del danno lieve, li hanno condannati a 4 mesi e 10 giorni di reclusione, a 4500 lire di multa ed al pagamento delle spese, con il beneficio della condizionale e della non menzione. Il Dionis è stato assolto per insufficienza di prove.

Pres. Corsi, P. M. Brenci, Canc. Urbani, dif. avvocati Strudthoff, Amodeo, De Senibus.

SPETTACOLI

Musiche jazz

Sabato alle 17, il «Quartetto del Circolo Triestino del Jazz» sosterrà il suo primo concerto all'Auditorium di via del Teatro Romano.

Con questa manifestazione il C. T. J. riprenderà l'attività concertistica presentando il suo complesso, composto da sceltissimi esecutori specializzati concittadini: Gianni Safred al pianoforte e al vibrafono, Gino Cancelli alla tromba e al trombone a pistoni, Danilo Ferrara al basso elettrico e Sergio Conti alla batteria.

Il programma, molto vasto, comprende i brani più interessanti e significativi del jazz moderno e verrà presentato da Orio Giarini.

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM. Domani, ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore il m.o Alberto Zedda; violinista Uto Ughi. Prezzi popolari: platea 300, galleria 100.

EXCELSIOR. 16: «Un pugno di polvere». Uno dei migliori film della stagione 1958-59, con Gary Cooper, Diana Varzi, Suzy Parker. Grande successo al Festival di Locarno.

FENICE. 14.45, 18.15, 21.45: «I miserabili», in technicolor, tratto dall'immortale romanzo di Victor Hugo, con Jean Gabin, Danièle Delorme, B. Blier, Serge Reggiani e Bourvil.

NAZIONALE. 16: «Sfida infernale» con Henry Fonda, Linda Darnell, Victor Mature. Un grande western di John Ford.

ARCOBALENO. 16: La Direzione ha l'onore di iniziare la stagione 1958-59 con un grande e premiato capolavoro Paramount in vistavision «Selvaggio è il vento» con Anna Magnani, A. Quinn e A. Franciosa. Il film è vietato ai minori. Sono escluse tessere e omaggi.

SUPERCINEMA. 16: La più bella storia d'amore di ogni tempo: «Addio alle armi» con Rock Hudson, Jennifer Jones, Vittorio De Sica e Alberto Sordi. Un film Fox in cinemascope e colore de Luxe. Prezzi normali.

FILODRAMMATICO. 15: «Mia nonna poliziotto» con Tina Pica. Sulla scena: La Triestina nella rivista folcloristica comica: «La festa del vin». Novità. Un grande spettacolo completo di comicità.

GRATTACIELO. 16: «Bonjour tristesse», dal romanzo di F. Sagan, con Deborah Kerr, Jean Seberg, Walter Chiari, M. Demongeot, Juliette Greco e D. Niven. Vietato ai minori. Non valide le tessere sino a tutto il 28 corrente.

CRISTALLO. 16.30: «Addio per sempre». Una delicata e toccante vicenda d'amore, con Marisa Del Frate, Ettore Manni e F. Fabrizi. Film in Totalscope. Ore 21: TV.

CAPITOL. 16.30: «Assassino X». Cinemascope Fox, con R. Jason, M. Goring, S. Scott. Un giallo di eccezione. 21: «Lascia o raddoppia».

ASTRA. 16.30: «Conta fino a 5 e muori» con J. Hunter. Sensazionale cinemascope di spionaggio.

ALABARDA. 16: «Ordine segreto del Terzo Reich». Questo sensazionale film è tratto dagli archivi segreti delle S.S. germaniche. Interpreti: H. Messemer e A. Düringer. Regia: Robert Siodmak.

ARISTON. 16: «La legge del capestro», un grande spettacolo western con la magistrale interpretazione di James Cagney, D. Dublins e I. Papas. Emozionante cinemascope in technicolor Metro. Ultimo giorno.

AURORA. 16.30: «Cord il bandito» con J. McCrea. Spettacolare cinemascope in technicolor Fox.

ALDEBARAN. 16: «Fino all'ultimo» con Raymond Pellegrin, Jeanne Moreau e Mijanov Bardot.

IDEALE. 16: «I frenetici». Dal minuetto al charleston e poi al rock and roll, con Alan Dale, Alan Freed e il piccolo Richard.

GARIBALDI. 16.30: «Dimentica il mio passato» (Consuelo). Cinemascope in technicolor, con Valentina Cortese, Ettore Manni e M. Girotti.

IMPERO. 16.30: «Piena di vita», con J. Holliday. Ore 21: TV.

ITALIA. 14.30, 18 e 21.30: «Guerra e pace». Colossale technicolor di King Vidor, con A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer e Anita Ekberg. Prezzi invariati.

MODERNO. 16: «Allarme a New York». La sensazionale autentica storia dello spionaggio tedesco negli Stati Uniti, con Martin Held, Nadia Tiller e W. Giller. Ore 21: teleproiez. di «Lascia o raddoppia».

S. MARCO. (Fermata filobus 1). 18: «Il mio paradiso», divertente, patetico in technicolor, con Olivier Grimm ed Heinz Ruhmann. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

SAVONA. 16: «La segretaria quasi privata». Spassosissimo cinemascope technicolor Fox. Mirabilmente interpretato da K. Hepburn e S. Tracy.

VIALE. 16: «Il mostro che sfidò il mondo». Il più impressionante film di fantascienza. Prima visione Ore 21: «Lascia o raddoppia».

VITT. VENETO. 16.30: «L'idolo della canzone» con Tommy Sands e Lili Gentle. Un delizioso cinemascope Fox di grande successo.

AZZURRO. 16: «Lo sperone nudo». Metroscope technicolor, con James Stewart, J. Leigh e R. Ryan.

BELVEDERE. 16.30: «Lo sciopero delle mogli». Uno spassoso technicolor in cinemascope. Ore 21: TV.

MARCONI. 16 (estivo 20): «Fiamme sulla grande foresta». Avventuroso technicolor, con Rod Cameron e Vera Ralston.

MASSIMO. 16.30: «Camping». Lo spasso della gioventù moderna in un film divertente e indiavolato, con Marisa Allasio, Nino Manfredi e Lyla Rocco. Ore 21: TV.

NOVO CINE. 16: «Legione del Sahara». Spettacolare technicolor, con Alan Ladd e Arlene Dahl. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ODEON. 16: Stan Laurel e Oliver Hardy in «Noi siamo le colonne».

RADIO. 16: «Prima linea». Attualità con Jack Palance.

SECOLO (San Giovanni). 18.30: A grande richiesta «La principessa Sissi», meraviglioso technic. Domani: «Sissi, la giovane imperatrice».

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (c. 19.45) e 22: Due spettacoli del Supercomico vistavision «Il delinquente delicato» con Jerry Lewis, Darren McGavin e Martha Hyer.

ARENA DIANA (via Revoltella 491. Cassa ore 19.30, inizio 20. Due rappresentazioni: «Winchester 73» con James Stewart e Shelley Winters.

PARADISO. Due spettacoli: I ore 19.30, II ore 21.30: «Gli invincibili», spettacolare technicolor, con Gary Cooper e Paulette Goddard.

PONZIANA. 20: «Ore disperate». Drammaticissimo vistavision, con H. Bogart e F. March. Successo.

SCOGLIETTO. 20.30: «Il nipote picchiatello», il più comico del film, con Dean Martin e Jerry Lewis. Vistavision in technicolor.

STADIO 19.45: «Mi dovrai uccidere». Il dramma di un fosco amore che travolge l'esistenza di tre persone.

VALMAURA. 19.45: «Artisti e modelle». Irresistibile technicolor, con Dean Martin, Jerry Lewis, Anita Ekberg e Dorothy Malone.

OGGI ALL'EXCELSIOR
UN AUTENTICO CAPOLAVORO DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1958 - 59

UN PUGNO DI POLVERE
CINEMASCOPE
GERALDINE FITZGERALD · TOM TULLY
RAY STRICKLYN · PHILIP OBER · JOHN ENERY
STUART WHITMAN · LINDA WATKINS · BARBARA NICHOLS
Prodotto da CHARLES BRACKETT · Regia e Scenegg.: PHILIP DUNNE · Tratto dal romanzo di JOHN O'HARA
EDITO IN ITALIA DALL'EDITORE ALDO MARTELLO
20th CENTURY FOX
GRAN PREMIO AL FESTIVAL DI LOCARNO
SOSPESA LA VALIDITA' DELLE TESSERE A TUTTO IL 28 CORRENTE

SCOPERTO SULL'«OLYMPIA» IN ATLANTICO

Clandestino dall'America voleva raggiungere Trieste

Si trova a bordo piantonato dalla polizia
Dovrà proseguire e ritornare a New York

Un passeggero clandestino era a bordo dell'«Olympia» ieri mattina, all'arrivo della motonave a Palermo. Si tratta di un apolide di origine jugoslava, Mirko Dagmar di 35 anni, il quale è stato sorpreso sulla nave durante la traversata dell'Atlantico. Nel corso di un interrogatorio, ha dichiarato di essere salito sull'«Olympia» nel porto di New York: vi si è imbarcato con l'intenzione di raggiungere una sorella, la quale risiede attualmente a Trieste.

E' tuttavia da escludersi che il clandestino possa ormai raggiungere la nostra città. Il Dagmar non è stato fatto scendere a Palermo; è tuttora a bordo piantonato dalla polizia, poichè non è in grado, naturalmente, di esibire un permesso per sbarcare in territorio italiano. Già respinto dalle autorità portuali delle Azzorre e di Lisbona, dovrà suo malgrado continuare la crociera sulla nave, fino al suo ritorno a New York. In quel porto le autorità d'immigrazione americane prenderanno i provvedimenti del caso.

Morte improvvisa

Alle 19 è stata deposta all'obitorio la salma dell'istallatore Milan Starc di 36 anni, già alloggiato al Silos di piazza Libertà 9, il quale è deceduto alle 17 per cause naturali, mentre lavorava per conto della ditta Bonifacio nel cantiere edile «Covello», a Servola, nei pressi dello stabilimento dell'Ilva. Si trovava al primo piano dell'edificio n. 1 del gruppo di case attualmente in costruzione per i dipendenti dell'Ilva, quando alcuni colleghi lo hanno visto portarsi una mano al torace ed accasciarsi quindi al suolo, folgorato. Successivamente il medico di turno della CRI ha constatato che lo Starc è rimasto vittima di un probabile infarto al miocardio.

Tre motorette coinvolte in incidenti stradali

Un'automobile di passaggio ha raccolto ieri alle 13 in via Gatteri la casalinga Savoia Linardi in Stalio di 45 anni, abitante in via Rossetti 15, e l'ha trasportata all'Ospedale, dove è stata medicata all'astanteria per delle contusioni escoriate alle ginocchia e una contusione alla gamba destra con probabile frattura del perone, guaribile in una trentina di giorni. All'atto della medicazione la donna ha dichiarato che alle 12.50 stava attraversando la via Gatteri all'altezza dello stabile n. 8, quando è stata atterrata dallo scooter targato GO 15722, che Ferruccio Pizzul di 22 anni, residente a Ronchi dei Legionari in via Redipuglia 78 stava guidando in direzione della parte alta della stessa via.

A bordo di un'autolettiga della CRI ha raggiunto l'Ospedale maggiore alle 8,55 il meccanico Rodolfo Quargnal di 31 anno, abitante in vicolo delle Rose 32, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per una ferita lacero contusa al labbro inferiore, delle contusioni escoriate alla coscia sinistra, al ginocchio e al gomito destro, e la lussazione di un dente. L'operaio guidava il proprio scooter, targato TS 5237, lungo viale Miramare diretto a Grignano, quando all'altezza dello stabile n. 27 è entrato in collisione con l'autovettura guidata dal signor Carlo Miniussi di 35 anni, abitante in via Giulia 58; la macchina precedeva lo scooter e all'improvviso ha iniziato una manovra di conversione a sinistra, cogliendo di sorpresa lo scooterista, il quale non ha fatto in tempo a frenare, e in seguito all'urto si è rovesciato.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato alle 20,40 l'insegnante Mario Rossi di 66 anni, residente a Pesaro in via Napoli 48, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per un ematoma escoriato alla regione occipitale ed escoriazioni alla regione parietale sinistra. L'insegnante attraversava poco prima la via Battisti, all'altezza dei Portici di Chiozza, per raggiungere la fermata di un tram, quando è stato sfiorato da una motoretta, il cui guidatore ha proseguito la corsa in direzione di viale XX Settembre. Potrebbe anche darsi, secondo quanto ha soggiunto il Rossi, che lo scooterista non si sia neppure accorto di averlo urtato di striscio.

Profughi jugoslavi

Alle 8,40 di ieri mattina agenti dipendenti dal commissariato di P. S. di Muggia provvedevano al fermo di tre profughi, due pellicciai di vent'anni e un vetraio diciottenne che provenienti da Fiume avevano varcato il confine nei pressi di Bottazzo, in Val Rosandra. Tutti e tre sono nativi di Zagabria e avendo dichiarato di essere fuggiti dal loro paese perchè insofferenti di quel regime sono stati alloggiati al campo profughi di San Sabba.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Gli elementi di giudizio che inducono a ritenere imminente, in questa ruota, l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 2 sono vari e complessi. Innanzi tutto, i ritardi. Rileviamo in proposito che le somme dei ritardi delle 3 decine consecutive che compongono ciascun gruppo, sono di 19 settimane per il gruppo 1, di 5 per il gruppo x e di 41 per il gruppo 2. Analogamente, le somme dei ritardi delle 6 cinquine consecutive, che compongono ciascun gruppo, sono di 61 settimane per il gruppo 1, di 43 per il gruppo x e di 151 per il gruppo 2. Nelle cinquine ordinate si hanno, ancora, i seguenti risultati: 82 settimane di ritardo per il gruppo 1, 44 per il gruppo x, 155 per il gruppo 2. Si tratta di differenze considerevoli, che non hanno bisogno di essere illustrate. Per quanto riguarda le frequenze, si nota che il gruppo 2 ha dato nelle ultime 27 settimane (dal 22.3.58 al 20.9. 58) solo 5 estratti in luogo di 9 e nelle ultime 12 settimane (dal 5.7.58 al 20.9.58) solo 2 estratti in luogo di 4. Si tratta di una situazione di crisi che dovrà necessariamente risolversi con il graduale recupero dei cicli perduti. Il pronostico è quindi a favore del gruppo 2.

CAGLIARI — Il pronostico è a favore del gruppo 2 e, in via subordinata, del gruppo x. Nel gruppo 2, infatti, si accentrano i ritardi più considerevoli (specie nella cinquina consecutiva dall'86 al 90); mentre nel gruppo x si rilevano interessanti situazioni di scompenso.

FIRENZE — Questa ruota, considerata la situazione di equilibrio delle sue componenti, non offre elementi consistenti di giudizio Il giuoco dovrebbe essere impostato su tutt'e tre gruppi. Riteniamo tuttavia che si possa tentare la sorte fiduciosamente sul gruppo 1, ritardato di 3 settimane.

GENOVA — Confermiamo le considerazioni svolte la settimana scorsa a favore del gruppo 2 e, subordinatamente, del gruppo 1.

MILANO — In questa ruota il pronostico è a favore del gruppo x (nella cui serie di numeri si rilevano considerevoli ritardi) e, in via subordinata, a favore del gruppo 2.

NAPOLI — Dopo l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 1, avvenuta la settimana scorsa, il giuoco può essere impostato sul gruppo x, ritardato di 4 settimane.

PALERMO — Abbiamo letto nella rubrica di giovedì scorso che la estrazione sarebbe potuta avvenire con un numero compreso nella ventina. L'apparizione del n. 20 ci ha dato ragione. Il giuoco può essere ora impostato sul gruppo 2 e, in via subordinata, ancora sul gruppo 1.

ROMA — Scontata favorevolmente la previsione fatta la settimana scorsa sul gruppo 2, il giuoco può essere ora impostato sul gruppo x, nelle cui serie di numeri si rilevano considerevoli ritardi.

TORINO — Le considerazioni svolte la settimana scorsa a favore del gruppo 2 debbono ritenersi tuttora valide.

VENEZIA — Nelle ultime 12 settimane (dal 5 luglio 58 al 20 settembre 58) il gruppo 1 ha dato un solo estratto in luogo di 4. D'altro canto, la somma dei ritardi delle 8 decine che costituiscono il gruppo 1 è di 50 settimane e costituisce il ritardo più alto fra tutte le ruote. Non è improbabile che l'estrazione di sabato prossimo si verifichi con un numero compreso nella decina consecutiva dal 21 al 30. Il pronostico è a favore del gruppo 1.

NAPOLI II — Il gruppo 1 ha raggiunto in questa ruota il considerevole ritardo di 8 settimane. Si rileva inoltre che nelle ultime 14 settimane (dal 21 giugno al 20 settembre 58) questo gruppo ha dato un solo estratto in luogo di 4. 66; e, cioè, circa 5. Il pronostico, evidentemente, non può che essere a favore del gruppo 1.

ROMA II — Dopo l'estrazione di un numero compreso nel gruppo X, si può tentare ora il giuoco sul gruppo 2, nella cui serie di numeri si rilevano importanti ritardi e notevoli sperequazioni.

Raimondino

BARI	2	
CAGLIARI	2	x
FIRENZE	1	
GENOVA	2	1
MILANO	x	2
NAPOLI	x	
PALERMO	2	1
ROMA	x	
TORINO	2	
VENEZIA	1	
NAPOLI 2.o	1	
ROMA 2.o	2	

DEFINITIVAMENTE SCORAGGIATO L'IRREPRENSIBILE TRUFFATORE

Il «Conte di San Severo» tenta di uccidersi in carcere

Un sollecito trasporto all'Ospedale ha sventato ogni grave conseguenza - Si era procurato un taglio alla gola

Una drammatica scena è stata notata lunedì mattina all'ingresso dell'astanteria dell'Ospedale maggiore: un automezzo della Polizia, dopo aver fatto ululare la sirena durante il tragitto al nosocomio, si arrestava davanti al portone. Ne discendevano alcuni agenti che sorreggevano una lettiga: vi era adagiato un uomo di circa 50 anni, la gola squarciata, il sangue che usciva a fiotti dall'orribile ferita, l'abito grigio dell'uomo ne era completamente imbrattato.

Anzichè consegnare la barella agli infermieri di turno, i poliziotti trasportavano il ferito direttamente in sala operatoria, nella seconda divisione chirurgica. Al ferito venivano quindi applicate numerose suture, mentre gli agenti piantonavano la sala. L'intervento chirurgico, eseguito con tale rapidità, è riuscito a evitare peggiori complicazioni. In pochi giorni il ferito è migliorato: ieri l'altro è stato dimesso dall'Ospedale ed è stato ripreso in custodia dai poliziotti.

Si trattava di Ottone Dario Secchiatti, il rocambolesco truffatore di mature signorine, del cui arresto abbiamo dato notizia qualche giorno fa. Il famoso «Conte di San Severo», autore di clamorose truffe mediante le quali era riuscito ad abusare della buona fede di numerose persone sia con promesse di lavoro sia con il miraggio di un matrimonio, ha tentato di togliersi la vita, in carcere.

Avrebbe dichiarato: «Questa è la seconda volta che mi pescano: per me, ormai, è finita». E con un temperino — sembra — che era riuscito ad occultare, nonostante fosse stato minuziosamente perquisito prima d'essere rinchiuso in cella, si è reciso, per altro non profondamente, la gola. «Ormai, è finita». Denunciato una prima volta nel '56 per truffe, furto, millantato credito, falso ideologico in atto pubblico e usurpazione di titoli, era stato rimesso a piede libero in attesa di giudizio Senonchè ha voluto continuare a fregiarsi di titoli «fasulli»: questa volta di quello accademico d'ingegnere. I modi signorili e la parola facile accreditavano la sua qualifica; e in tale modo ha continuato a elargire fragili illusioni d'amore alle signorine conosciute mediante gli annunci matrimoniali.

Il Secchiatti è stato ritrasferito al Coroneo, dove attualmente giace all'infermeria, con la gola fasciata, controllato a vista da una guardia.

Improvviso decesso per coma epatico

Il quarantottenne Frumanzio Mauro, proprietario d'un negozio di calzature posto in via Dante 14 di Muggia, da anni viveva solo, non avendo mai pensato di accasarsi; aveva preso l'abitudine di bere negli ultimi tempi, per cui aveva dovuto sottostare a cure specifiche con la proibizione assoluta di ingerire alcool.

Nonostante il Mauro conoscesse bene il suo disastroso stato di salute aveva continuato nel suo vizio e parecchi l'hanno notato l'altra sera in taluni bar della cittadina. Ieri mattina impensieriti per il suo ritardo all'ora di apertura i negozianti vicini hanno bussato alla porta della calzoleria nell'interno della quale s'era posto il giaciglio. Non ottenendo risposta si allarmavano e chiamavano i suoi fratelli che abitano presso Muggia. Con un'altra chiave questi potevano entrare e trovavano il fratello ormai cadavere. Il medico sopraggiunto contemporaneamente ne constatava il decesso avvenuto qualche ora prima, dovuto a coma epatico. Più tardi la salma è stata composta presso la cappella mortuaria della casa di ricovero.

Infortunio al bagno

Nel reparto d'osservazione dell'Ospedale è stato accolto alle 15,20 il bagnino Michele Rutigliano di 36 anni, abitante in via R. Manna 13, il quale è stato raccolto dalla CRI allo stabilimento «Topolino» di Barcola, dove è rimasto vittima di uno scivolone: ha così battuto il capo contro la parete di uno dei «box», producendosi una vasta ferita lacero contusa alla regione fronto-parietale, guaribile in una decina di giorni.

Borseggiatori al lavoro

Un ignoto borseggiatore ha sottratto ieri l'altro il portafogli contenente documenti e la somma di 17 mila lire a Maria Svetlic in Antoni di 46 anni, abitante al n. 1 di Prepotto-Aurisina, la quale transitava verso le 11 in piazza Garibaldi. La donna ha denunciato il furto al Commissariato centrale.

Il portafogli con 15 mila lire è stato sottratto la sera del 20 corr. a Rodolfo Flego di 51 anni, abitante in salita di Zugnano 46, il quale viaggiava a bordo di una autocorriera della linea largo Barriera-Coloncavez. Il Flego ha presentato denuncia al Commissariato di S. Sabba.

NELLA SALA MACCHINE DI UNA PETROLIERA

Intossicato dai vapori di una vernice bituminosa

Di un inconsueto infortunio è rimasto vittima ieri pomeriggio il pittore Aurelio Framalico di 21 anni, abitante in piazza Donota 4, il quale ha dovuto farsi trasportare d'urgenza all'Ospedale maggiore da un automezzo del distaccamento dei vigili del fuoco del Cantiere «S. Marco». A bordo dell'improvvisata ambulanza ha preso posto un collega del giovane operaio, precisamente il suo capo-squadra, Luciano Msiocco di 34 anni, abitante in androna Romagna 2; questi ha spiegato che il Framalico era intento a lavorare nella sala-macchine della petroliera «British Star», attualmente in allestimento al «San Marco», quando è rimasto seriamente intossicato dai vapori fluiti da una vernice bituminosa, che stava usando. Colto da improvviso malore, il giovane pittore è stato immediatamente soccorso da alcuni compagni di lavoro, i quali hanno provveduto, per prima cosa, a levarlo dalla sala-macchine e trasportarlo all'aria aperta. Alle 15 il Framalico è stato ricoverato d'urgenza nella prima divisione medica con prognosi di una ventina di giorni: gli sono stati riscontrati forti sintomi d'intossicazione.

Si è presentato alle 18.15 all'astanteria dell'Ospedale maggiore il falegname Nicola Mangini di 46 anni, abitante in via S. Marco 45, il quale è stato avviato d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi di una quarantina di giorni: gli è stata riscontrata l'amputazione quasi completa del primo dito della mano sinistra. Il falegname era accompagnato da un collega il quale ha dichiarato che l'altro si era infortunato nella falegnameria De Biagi di via Pascoli 6: era finito col pollice tra gli ingranaggi della fresatrice.

OGGI AL FENICE

JEAN GABIN
DANIELE DELORME
BERNARD BLIER
SERGE REGGIANI
e BOURVIL
i MISERABILI
DALL'IMMORTALE CAPOLAVORO DI VICTOR HUGO
UNA COPRODUZIONE SERENA FILM, ROMA - S.N. PATHÉ CINEMA - PA.C., PARIGI
CINERIZ · TECHNIRAMA · TECHNICOLOR
UN FILM DI JEAN PAUL LE CHANOIS

Oggi All'Arcobaleno Oggi
INIZIO STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1958-59

VIETATO AI MINORI · SONO VIETATE TESSERE E OMAGGI

OGGI AL NAZIONALE
DARRYL F. ZANUCK presenta
HENRY FONDA
LINDA DARNELL
VICTOR MATURE
UN CAPOLAVORO DI JOHN FORD!
SFIDA INFERNALE
con WALTER BRENNAN · TIM HOLT · CATHY DOWNS
REGIA DI JOHN FORD · PRODUZIONE DI SAMUEL G. ENGEL

OGGI AL FILODRAMMATICO
Tina PICA
Mario RIVA
Riccardo BILLI
Ugo TOGNAZZI
Raimondo VIANELLO
e la Regia di STENO
D. MAGGIO
B. VALORI
P. PANELLI
L. PAVESE
L. ROCCO
A. TALEGALLI - D. DEI - E. GIZZI - A. LIONELLO
SCHERMOPANORAMICO

mia NONNA Poliziotto
SULLA SCENA «LA TRIESTINA»
NELLA RIVISTA FOLCLORISTICA COMICISSIMA
LA FESTA DEL VIN
Segue
Sinalco e Calcagno in La colpa che fù
UNO SPETTACOLO COMPLETO DI COMICITA'

CINEMA CRISTALLO TEATRO
ADDIO PER SEMPRE
con MARISA DEL FRATE ed ETTORE MANNI
UN FILM IN TOTALSCOPE

OGGI - ALL'ALABARDA - OGGI
UN ECCEZIONALE SPETTACOLO CINEMATOGRAFICO:
Ordine segreto del Terzo Reich
con Hannes MESSEMER e Annemarie DUERINGER
Regia: ROBERT SIODMAK
«Questo film è tratto dagli archivi segreti delle SS germaniche»

IL GLORIOSO PASSATO DI UN SODALIZIO CAPODISTRIANO

Settant'anni di vittorie del Circolo canottieri «Libertas»

Fulgide imprese sportive nelle acque di tutto il mondo - Un'instancabile fonte di sentimento patriottico - Alcuni episodi salienti

Il Circolo canottieri Libertas di Capodistria si appresta a ricordare il settantesimo della sua fondazione a Trieste; nella cittadina istriana le imbarcazioni sociali non usciranno per la tradizionale sfilata d'onore nè sull'alto pennone della canottiera a Porta Isolana sventolerà il vessillo nazionale con il gran pavese. A Trieste infatti il sodalizio capodistriano ha trapiantato ogni sua attività, dopo il sequestro di tutti i beni da parte delle autorità jugoslave.

Il «C. C. Libertas» era sorto per soddisfare alle continue richieste di molti giovani, desiderosi di dedicarsi allo sport del remo e l'8 aprile del 1888 un ristretto gruppo di capodistriani si radunava nella vicina cittadina per gettare le basi e dettare lo statuto della nuova società, la quale avrebbe dovuto chiamarsi «Club Venezia Giulia». La luogotenenza austriaca metteva però il veto a questo nome, motivandolo che era una aperta dimostrazione di irredentismo, «proibita dalla legge», e si decideva quindi di prendere quello di «Club canottieri Libertas». Lo statuto, firmato dai promotori dott. F. Bennati, S. Sandrin, A. Cobol, dott. A. Sandrin, N. Belli, N. Padovan e F. Almerigotti veniva approvato dalle autorità austriache in data 26 giugno dello stesso anno ed il 15 luglio si teneva, in una atmosfera festosa, la prima riunione dei soci, sotto la presidenza del dott. Bennati.

La prima canottiera era una tettoia in legno presso lo squero di Malte e nel 1889 la giovane società riusciva già a cogliere la prima vittoria nelle regate di Barcola; questa affermazione infiammava ancor più gli animi dei capodistriani e allargava il numero dei soci; si intensificavano le uscite in mare e sorgevano altri equipaggi; anche la canottiera si trasferiva in una baracca in legno presso il cantiere Poli.

Le partecipazioni alle regate, i piazzamenti e le vittorie non si contano, tra le altre va ricordata quella della jole a due con Derin e Depangher che riusciva a battere il forte armo del Porto Nuovo, formato da Nadai-Masutti. Si forgiava intanto il forte armo del «quattro con» dei «baruffanti», che si può dire sia passato alla storia non solo per la forza dei suoi componenti, ma per la impresa compiuta a Ginevra nel 1912 ai campionati internazionali, dove rifiutava di correre con il titolo di austriaco e partecipava alla regata, vincendo, con il titolo di «adriatico».

Erano tempi d'oro quelli, come lo testimonia il fatto che in soli 15 giorni la società partecipò a 13 corse, riportandone altrettante vittorie. Ma nel corso del primo grande conflitto la canottiera dovette chiudere i battenti; molti soci riuscirono a fuggire in Italia con i canotti per arruolarsi tra le file dell'esercito liberatore, distinguendosi nel campo della gloria, tra i quali non va dimenticato Nazario Sauro, l'Eroe del mare. In seguito a un incendio doloso, la Libertas veniva a perdere tutto il suo patrimonio ed alla conclusione del conflitto tutto era da rifare. Ma la società, grazie al fattivo contributo di tutta la cittadinanza rinacque subito. La nuova sede venne trasferita nell'ex magazzino del sale di Porta Isolana e nel 1919 il primo armo della rinascita si iscrisse alle regate di Pola e vinse; nello stesso anno la società venne per la prima volta invitata ufficialmente alle regate dei campionati italiani di Lecco, con una indescrivibile gioia della cittadinanza tutta. Nascevano intanto le sezioni vela e nuoto.

A pochi chilometri da Capodistria, si formava frattanto il formidabile armo del «quattro con» della Pullino di Isola d'Istria, assoluto dominatore per molti anni in campo nazionale e mondiale. La guerra aveva creato dei vuoti pressochè incolmabili nelle file della società capodistriana, bisognava quindi attendere e preparare le nuove leve e sino al 1930 sono stati anni di febbrile preparazione. Ma ecco la Libertas più agguerrita che mai ritornare alle competizioni ed il duello con l'armo isolano si concludeva con la sconfitta di quest'ultimo ai campionati italiani di Stresa nel 1932 e con l'invio ai Giochi olimpici di Los Angeles del «quattro con» capodistriano. I nostri atleti sono stati però sconfitti per un soffio nella finale dal «Berliner Ruder Club»; passato il traguardo credevano di averla spuntata, ma il responso della giuria fu una amara sorpresa; di fronte alla realtà chinarono il capo e piansero.

Sino al 1939 la società ha preso parte a 71 regate, vincendone 36 e riuscendo nelle altre quasi sempre ad occupare i posti d'onore. Con la seconda guerra mondiale è arrivata anche la fine di ogni attività; solo i vecchi si ritrovavano nella canottiera per custodire e curare gli agili scafi che conobbero tanti trionfi. E la fine del conflitto ha segnato l'inizio di una storia sempre più dolorosa, anche se maggiormente intessuta di soddisfazioni ed allori. Gli occupatori dell'Istria hanno cercato subito di annientare la società, ben conoscendo quale ardente fucina di patriottismo essa fosse: sono stati anni durissimi, nei quali i dirigenti dovevano giocare d'astuzia, rischiando anche il carcere.

La Libertas era nel cuore di tutti i cittadini e lo dimostra il grande numero dei soci (quasi tutta la cittadinanza) registrato nel 1946. Pur con una attività ridotta, con molti giovani già lontani sulle vie dell'esilio, i nuovi armi hanno partecipato alle regate di Barcola e Monfalcone, imponendosi ancora, mentre ai campionati italiani di Pallanza si sono piazzati al terzo posto. Gli occupatori non hanno tollerato che la società partecipasse a competizioni con il titolo di italiana e hanno ristretto la morsa: si può dire che il destino era ormai segnato.

Nel febbraio del 1947 si è avuto l'asporto di tutto il materiale nautico, che sarà fatto marcire su di un molo a Fiume e nel settembre dello stesso anno, dopo la partecipazione ai campionati europei di Lucerna, anche la canottiera è stata sequestrata ed adibita a stalla dell'esercito. Si crede di aver messo la parola «fine» a tutte le attività del glorioso sodalizio.

Ma è una illusione, perchè la Libertas continua a vivere ed a tener ben alti i colori sociali. Il merito è del «due con» di Tarlao-Ramani, tim. Marion, che con sacrifici enormi, allenandosi nelle ore libere dal lavoro o di mattina molto presto, grazie all'aiuto della consorella società triestina del Dopolavoro ferroviario, fa apparire ancora il nome della società capodistriana nelle cronache. Disputa corse su corse, e quasi sempre ne esce imbattuto. Dal 1948 al '56 colleziona 7 campionati italiani, 3 campionati europei e vince per due volte i campionati del Mediterraneo. Partecipa ai Giochi olimpici di Londra e di Helsinki.

Oggi purtroppo l'attività è ridotta quasi al nulla per la mancanza di una adatta canottiera; gli allori passati non si possono rinverdire, ed è auspicabile che gli equipaggi della Libertas possano ancora scendere in campo e cogliere le più belle affermazioni come in un tempo non lontano, quando correvano per l'Italia e per Capodistria, compiendo imprese che sanno di leggenda e che meravigliarono il mondo tutto.

Ricciotti Giollo

La manifestazione celebrativa si svolgerà domenica

Domenica prossima, nella sala dei convegni della Camera del commercio in via S. Nicolò n. 5, il «Circolo Canottieri Libertas» di Capodistria celebrerà il settantesimo anniversario di fondazione. L'orazione ufficiale sarà tenuta dal vicepresidente avv. Vittorio Iacuzzi; sono invitati gli atleti di ieri e di oggi oltre ai soci e simpatizzanti. Saranno pure presenti i rappresentanti del Coni e della Federazione canottaggio assieme ai dirigenti delle consorelle società triestine.

Al termine della commemorazione, nella saletta del Coni alla piscina coperta verrà inaugurata una mostra di grafici, documenti e fotografie attestanti la storia e le vittorie della gloriosa società capodistriana nel corso dei suoi settanta anni di vita.

(«Giornalfoto»)

Un salvagente nel centro di largo Santorio: è uno degli ultimi provvedimenti in materia di traffico cittadino. In questo delicato settore notevoli innovazioni sono attese, secondo quanto ha recentemente comunicato la commissione per il traffico dell'Automobile Club. Ci si può solo augurare che le novità aiutino veramente a circolare (e parcheggiare). In largo Santorio, come si diceva, un salvagente e un semaforo nuovo fanno ora un buon servizio. Come è noto, vi convergono due vie, formando un angolo acuto: tuttavia il semaforo esistente era visibile soltanto dalla via Ginnastica; l'istallazione del nuovo semaforo, sincronizzato con quello preesistente, e posto «a monte» del primo, permette ai veicoli di via Tarabocchia di fermarsi prima.

QUANTO È DIFFICILE LA VITA DEL CONTRIBUENTE ITALIANO

LA LITIGIOSITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA MASSIMO OSTACOLO A UNA SANA COSCIENZA TRIBUTARIA

Se le leggi fossero applicate in tutto il loro rigore lo Stato in breve avrebbe soltanto degli assistiti - Qualche esempio che lascia perplessi

Disturba il cittadino, avvezzo a seguire nei rapporti con i suoi pari la norma scritta della legge, interpretata però al lume del più o meno quadrato buon senso, trovare nelle norme tributarie, oltre alla affermazione delle pretese dello Stato, invece che la difesa dei propri diritti, una specie di barriera di filo spinato, scavalcabile alle volte senza danno, ma alle volte lasciandovi qualche brandello di carne viva.

Gli aculei più aguzzi di questa barriera sono costituiti da disposizioni ignorate o malconoscibili, spesso contraddittorie, comunque congegnate in modo tale da lasciar adito più spesso a interpretazioni tortuose, anzichè a quelle più bonarie.

Così l'arzigogolo giuridico, frutto di millenarie sovrapposizioni di intelligenza volta alla scienza del diritto, diviene pilastro di leggi procedurali, forma mentale negativa ed ogni apertura, barriera insorgente nei momenti meno opportuni, infecondo strumento di governo, o meglio mezzo di mal governo. E, come tale, sommamente spiace al cittadino, il quale ha bisogno di chiarezza comunque la pensi, e se ne duole altamente, quando non ricorre a spiacevoli forme di difesa.

Nell'applicazione del codice penale di fronte a coloro che ci incappano è di ogni giorno la considerazione delle circostanze attenuanti; invece buona e mala fede è circostanze di contorno hanno ben poca rilevanza nelle vertenze tributarie, almeno in certe vertenze tributarie, dove lo Stato è parte e giudice ad un tempo. Si lamenta anzi attualmente un rigoglio di tali manifestazioni di incomprensione negli stessi organi legislativi.

E' indubbiamente più facile appoggiare la propria decisione alla scadenza di un termine, o alla omissione di una determinata cautela e formalità procedurale, che entrare nel merito di una vertenza, come è più facile annullare per mancanza di formalità un atto, piuttosto che decidere con studio e fatica sul fondamento di una vertenza. Questa è la mentalità.

Purtroppo nel campo tributario tutto ciò aggrava non solo la situazione del contribuente, ma anche quella della stessa Amministrazione Finanziaria, forte dei suoi diritti, mai abbastanza conclamati. Se si applicassero le leggi in tutto il loro rigore lo Stato in breve non avrebbe più contribuenti, ma solamente assistiti.

Così, per fenomeno del resto abbastanza noto, l'eccessiva rigorosità della norma costringe, indubbiamente e fatalmente, ad una applicazione meno intensiva e più umana della stessa, giungendosi, con le interpretazioni del centro e della periferia, ad approssimazioni talora scivolanti nell'arbitrio, e non sempre modello di perequazione.

Ma resta pur sempre la barriera di filo spinato, degli aculei aguzzi, anzi meglio una serie di barriere, tese a scacchiera sul cammino dell'operatore economico e del contribuente, dal momento in cui diviene produttore di nuova ricchezza, sino a quando la morte, o tutt'al più l'incapacità di produrre nuovo reddito lo metterà fuori causa, dopo una via irta di ostacoli e di difficoltà, di buche legali, di pericoli inavvertiti o difficilmente avvertibili.

Si vogliono esempi, eccone alcuni: si pensi per avventura a tutta la casistica che concerne i cosidetti intermediari del commercio, dal semplice nuntius al procacciatore d'affari, dall'agente al rappresentante di commercio, con o senza deposito! Se non si sono eseguite le formalità necessarie (chi è in malafede quasi sempre si premunisce a tempo) si possono passare i guai più seri, ed incorrere in quell'errore che si chiama la presunzione di doppio scambio, pagando invece del non dovuto 3 per cento, dal 9 per cento sino ad un massimo del 21 per cento fra tasse e sanzioni! E non del proprio profitto, ma dell'incasso lordo!

Si pensi alle agevolazioni che la legge dell'imposta sulle società, promulgata qui di recente, ha concesso per facilitare la trasformazione delle stesse e per le quali sembrerebbe che lo scioglimento potrebbe avvenire in esenzione di ogni imposta e tassa; e si leggano le non convinte istruzioni ministeriali al riguardo sulla correlativa tassazione dell'avviamento, anche in caso di perfetta identità dei soci della società cessante e della nuova collettiva in cui la prima si sia trasformata.

Si pensi alla lamentata scarsa applicazione di quell'art. 8 della Legge del 1929, che pur prevede la mitigazione delle sanzioni nel caso anche di più violazioni, ma tutte riducibili allo stesso errore di giudizio, nell'ipotesi cioè di una medesima risoluzione anche per più violazioni commesse in tempi diversi. Quante volte ci si trova di fronte a fatti del genere!

Si pensi alle agevolazioni alla industria edilizia, a proposito delle quali i contribuenti hanno dovuto ricorrere alla suprema magistratura per battere in breccia la tesi del Fisco, per ottenere cioè che nella compravendita di case di nuova costruzione, l'aliquota venisse ridotta al quarto e non alla metà, tesi che l'Amministrazione si rifiuta di accettare, ed intanto passano gli anni, e alla scadenza del terzo anno chi non ha ricorso, perde ogni diritto.

In altri paesi di grande civiltà lo Stato spontaneamente restituisce i tributi pagati in più. Da noi invece chi non si è fatto parte diligente perde tutto!

Ed altri esempi si potrebbero addurre, ma non si vuol tediare, nè dire, come quel tale contribuente malizioso, che il Fisco quel che dà con una mano prende con due; però viene in mente quanto scrisse un illustre statista, Agostino Depretis, ancora nel 18[illegible]: «In tutti i balzelli come in quelli dell'imposta di R. M. è necessaria l'esigenza della giustizia, è necessario che alla durezza della legge non si aggiunga l'apparenza, e neppure l'ombra della sofisticheria fiscale».

Sagge parole che vanno meditate, anche ad evitare che altrimenti succeda, come di recente constatato con riguardo all'imposizione straordinaria, che, a distanza di una quindicina e più di anni dall'emanazione delle rispettive leggi, siano ancora da definire 30.676 accertamenti per profitti di guerra, 21,685 per profitti di contingenza, 1132 per profitti di regime.

E, quello che più conta, che — ad undici anni dalla emanazione della legge sull'imposta straordinaria sul patrimonio — ben 86.291 pratiche siano tuttora pendenti, delle quali 74.000 circa in primo grado e appena 1900 giunte alla Commissione Centrale!

Tutto questo che cos'è, se non indice evidente di una litigiosità sin dalle origini eccessiva, che sta a dimostrare l'impossibilità di conciliare gli interessi del singolo con quelli dello Stato, come si dovrebbe? Paurosa minaccia inoltre che pende su ben 86.000 economie familiari, quando in definitiva non si risolverà in pura perdita per l'Erario, come avviene di norma per imposte riscosse a decine di anni di distanza!

Per concludere queste note sulla vita difficile del contribuente italiano, ci sembra evidente la constatazione come questi, per aver fiducia nell'Amministrazione Finanziaria non dovrebbe essere considerato come un suddito, ma come un cittadino, anzi meglio come un compartecipe alle fortune dello Stato, non come un elemento da sfruttare.

Mario Renzi

Conferenza del prof. Lang sul Centro trasfusionale

Il prof. Lang, direttore del Centro trasfusionale, ha tenuto una seconda conferenza ai dipendenti dell'Aquila, parlando ieri sera agli operai e ai loro familiari, in una riunione svoltasi nella Raffineria di Zaule. Sono intervenuti il direttore generale dell'Aquila, ing. de Pastrovich e la sua gentile signora, benemerita donatrice di sangue.

Il prof. Lang ha posto in risalto l'alto valore della trasfusione, alla luce delle più attuali conoscenze e dell'ideale finalità. Alla fine l'illustre studioso si è sottoposto ad una trasfusione a titolo dimostrativo e l'atto generoso è stato vivamente applaudito dai presenti.

Imposta di consumo per esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste ricorda alle ditte consociate che entro il 20 ottobre p. v. possono essere richieste eventuali variazioni ai contratti obbligatori alle imposte di consumo per i generi di pasticceria, cioccolato, biscotti, cacao, caramelle e similari, posti in vendita negli esercizi pubblici. In difetto di tale richiesta il canone fissato per l'anno 1958 si riterrà confermato per l'anno solare successivo, salva la possibilità di revisione da parte dell'ufficio imposte.

La segreteria dell'Associazione, in piazza S. Caterina 4, rimane a disposizione delle ditte interessate per fornire la più completa assistenza nel disbrigo delle relative pratiche.

Il saluto del Questore ai profughi istriani

Il nuovo Questore, dott. Buttiglione, ha ieri risposto ad un messaggio di saluto del C.L.N. dell'Istria, che gli aveva rivolto i più fervidi auguri per il successo della sua attività in questo delicato settore della Nazione. «Ringrazio sentitamente, afferma il dott. Buttiglione, per il cordiale benvenuto rivoltomi e porgo alla grande comunità istriana di questa città il mio saluto e gli auguri più vivi».

Rinviato in Tribunale un processo per diffamazione

Davanti ai giudici della prima sezione penale del nostro Tribunale dovevano comparire ieri mattina il direttore del giornale «Il Corriere di Trieste» Eugenio Laurenti e altre due persone, Giuseppe Turre e Carlo Varni. I tre erano stati querelati dal leader dell'«Unione Triestina» Carlo Tolloy, per diffamazione a mezzostampa. Alla base della denuncia alcuni articoli scritti da Carlo Varni e pubblicati dal «Corriere» e alcune frasi pronunciate dal Turre in una pubblica riunione al ridotto del Rossetti e giudicate dal Tolloy offensive.

Il procedimento penale, su richiesta dell'avv. Kezich, cui si è associato anche il P. M. è stato rinviato a tempo indeterminato, anche per la mancata citazione del Varni.

Pres. Corsi; P. M. Brenci; canc. Urbani; P. C. Pangrazi; dif. Kezich e Amodeo.

UN UOMO ASSOLTO DAL TRIBUNALE PER INSUFFICIENZA DI PROVE

Amore e tentata estorsione mescolati in una strana vicenda

Due versioni completamente diverse - Forse si trattava solo di una congiura di parenti - La protagonista è una bottiglia

Una bottiglia di liquore è alla origine di una storia per la verità non troppo chiara, che è stata discussa ieri mattina presso la prima sezione penale del Tribunale di Trieste. Sul banco degli accusati Silvio Reiter di 28 anni, imputato di tentata estorsione e di abuso di titolo.

Il 23 dello scorso agosto, il Reiter stava rientrando a casa dopo aver reso visita alla sua innamorata, Lina Angelillo, in quel periodo ricoverata all'ospedale (sembra in seguito ad un tentativo di suicidio). Il Reiter stava salendo le scale di casa quando si vedeva avvicinare da un tizio sconosciuto che gli offriva in vendita una bottiglia di liquore. Dapprima il Reiter rifiutava, ma poi, avendo sentito che la bottiglia era stata data allo sconosciuto da un operaio della fabbrica «Vega» del porto industriale, l'acquistava senza altro. Alla fabbrica sunnominata, infatti, unico operaio di sesso maschile era un cugino della Angelillo, tale Lorenzo Valentinuzzi, con il quale gli Angelillo mantengono dei rapporti molto stretti. Il pensiero del Reiter era che il cugino della sua innamorata fosse implicato in qualche contrabbando di alcoolici. Senza perdere tempo provvedeva a mettersi in contatto telefonico con l'operaio e dicendo che doveva parlargli di cose serie gli dava appuntamento. Il pomeriggio dello stesso giorno i due, che tra l'altro non si conoscevano, si incontravano al bar «Prosen» in piazza Garibaldi.

A questo punto la storia si complica. Le versioni rese dai due sono infatti completamente diverse. Il Reiter respingendo ogni accusa afferma di aver chiamato all'appuntamento il Valentinuzzi per metterlo in guardia dall'immischiarsi in affari poco puliti ed evitare in tale maniera ulteriori dispiaceri alla rispettiva cugina ed innamorata. Il Valentinuzzi invece sostiene che, credendo il suo interlocutore fosse un agente della Tributaria, ad un certo momento gli si era rivolto con una frase del genere: «volete 50 o 100 mila lire?». A tale domanda il Reiter avrebbe risposto che non si vendeva per così poco e che voleva almeno un milione. I due poi si lasciavano fissando un appuntamento per il giorno successivo.

Il Valentinuzzi parlava del fatto con la zia, Addolorata Angelillo, madre dell'innamorata del Reiter, la quale, chissà come messa in sospetto, si faceva descrivere dal nipote il suo interlocutore del bar «Prosen». Dalla descrizione riconosceva nell'uomo il Reiter. Il Valentinuzzi parlava della cosa anche con il dott. Fonda direttore della ditta «Vega» e successivamente con l'avv. Gefter-Wondrich il quale gli diceva di lasciare perdere in quanto si trattava evidentemente di uno scherzo. La cosa comunque non veniva affatto «lasciata perdere» e ieri mattina il Reiter ha dovuto presentarsi davanti ai giudici. Naturalmente ha respinto ogni addebito. Il suo difensore ha affermato che il fatto era privo di qualsiasi fondamento e che evidentemente si trattava di una congiura di parenti. Sembra infatti che la madre della Lina Angelillo non vedesse di buon occhio la relazione tra la figlia e il Reiter e che in una occasione avesse gridato al suo indirizzo che voleva la sua rovina e che gli avrebbe fatto prendere alcuni anni di galera. I giudici, esaminati i fatti, hanno mandato assolto il Reiter per insufficienza di prove dall'accusa di tentata estorsione. L'imputazione di abuso di titolo è caduta in quanto è risultato che il Valentinuzzi stesso aveva creduto il suo interlocutore un agente.

Pres. Corsi, P.M. Brenci, Canc. Urbani, Dif. Amodeo.

Attraversando la strada si può finire in Pretura

Attraversando la strada è anche possibile finire in Pretura. Almeno secondo quanto è capitato a Giuseppe Saccà di 30 anni, abitante in via Conti. Il giorno venti dello scorso luglio, il Saccà camminava tranquillamente per la piazza Goldoni, pensando ai casi suoi. Forse ci ha pensato un po' troppo. Fatto sta che a un certo momento, attraversando la strada di fronte all'Atec si vedeva a pochi centimetri dal muso di una filovia della linea 18 che continuava ad avanzare. Schizzava via come una freccia riuscendo a evitare l'investimento. Comprensibilmente eccitato il Saccà si rivolgeva al guidatore gridandogli «Scemo non hai forse il clacson?». Il guidatore allora, ritenendosi offeso aveva fermato e fatto intervenire un vigile.

Il Pretore ha assolto il Saccà per insufficienza di prove sul dolo, in quanto la frase doveva ritenersi non come una offesa diretta ma come uno sfogo.

Pret. Tavellà; P.M. Affattati; canc. Cheni, dif. Santoro.

«IL CANTICO DEGLI ANNI NOSTRI»

Liriche di Ketty Daneo raccolte in un volumetto

Intuito in un'aura di romantico «sfogo» amoroso, «Il cantico degli anni nostri» di Ketty Daneo si espande in una fiorita di liriche, tutte sfumature e variazioni di quella sola musica che le canta nel cuore. A sottolineare tale «unicità» sentimentale giova, assieme all'omissione dei titoli dei varii componimenti, la forma colloquiale in cui l'immagine si è venuta naturalmente a disporre.

«Il cantico» è nato, possiamo dire, dalla gioiosa constatazione di un amore completo; il quale, oltre ad alimentare l'ispirazione dell'autrice, ne ha anche affinato la facoltà di penetrare i sensi della natura, consentendole di accedere alle cose e alle creature dell'universo.

Anche là dove una sottile immaginativa dà un sapore di fiaba ai più comuni casi della vita quotidiana, l'esaltazione amorosa interviene appena a colorare di vaghe significazioni simboliche il dato reale, il quale, proprio per questo, finisce col dissolversi in un'atmosfera di sogno e in un ritmo di lontananza. E si veda, ad esempio, il seguente componimento: *«Miti gli angioli — mi tornano alla mente — a un uguale effondersi — della tua clemenza. — Le notti si tramutano in fiabe — ch'io ascolto nel fondo del cuore — e i giorni hanno la pace — della campagna — quando l'alba respira i gelsomini».*

O quest'altro, dove è più evidente la capacità che ha la Daneo di ascoltare le occulte voci che l'anima manda alle cose e le cose riecheggiano all'anima in un gioco di reversione affettiva: *«Ho depredato la terra — di tutta la sua gioia — ed ora è qui con me e fa cantare — il mio sangue — con la voce di tutti gli uccelli. — Cammino con il volto al vento — come se sprofondata nei millenni — andassi a quella casta riva — in Galilea. — Egli m'attende là — ritto sulla trama — che la luna filtra — a traverso il fogliame della quercia. — La sua parola — pulserà nella sera — come il suono della cetra — quando il vento l'accorda tra le foglie».*

Ma la caratteristica singolare della silloge è, a nostro parere, la nota visiva e coloristica che trova largo posto in tutte le liriche e che, sul piano propriamente sentimentale, attesta l'influenza viva e operante di Renato Daneo (al quale si deve il disegno della copertina). Aggiungeremo, anzi, che siffatta nota coloristica si risolve quasi sempre in analogie floreali, costituendo i fiori il dato di colore più immediato e appariscente; e la loro presenza, anche se insistente, non dispiace: al contrario, ci appare il raccordo meglio sentito e dà luogo ad immagini tra le più significative, delle quali si potrebbero citare diverse, e tutte con una loro particolare eccezione ed efficacia. Ricorderemo, così, le «ciocche di nevischio» che il Natale «tramuta in trasparenze di narcisi»; o «le stelle» che «si mutano in sbiadite ginestre»; o «le caldi mani — che hanno il vitale fremito — dell'acacia nell'aria immota — che prelude la procella»; o la gioia che la poetessa si porta «sul petto — aperta, urlante — come un mazzo di papaveri ardenti».

Altrove l'analogia è rapportata ad altri elementi naturali, anche essi semplici ed essenziali: i pensieri sono «nudi come l'acqua — caldi come il pane»; le bocche hanno il sapore e l'ardore di «mele nella brace» e la parola dello amato «è ferma — come la montagna — quando il sole la investe, — fresca come un bosco di pini, — pura come i colori dell'arcobaleno, — sottile come il profumo del tiglio». Pure i frequenti indugi descrittivi risentono di questo acceso impasto di colori che investe ed illumina di sè le varie liriche.

Questi sono i motivi e le componenti stilistiche della poesia de «Il cantico degli anni nostri»: una poesia dai modi sentimentali, dalle sensazioni che passano lievi come una carezza o forti come un abbraccio appassionato; dagli affetti che ora si trasmutano in iridescenze di favola, ora trepidano in una appena celata grazia sensuale; in una parola, è una poesia che sa chiarire, con qualche mediazione di cultura, la storia ideale di un amore e la testimonianza di un'anima.

E. G.

Ketty Daneo, *Il cantico degli anni nostri*, Sarzana, Carpena, 1958, pp. 67.

SEGNALAZIONI

«Ho avuto modo di constatare — scrive il rag. Ernesto Mea — che alcuni problemi cittadini, dopo le ripetute segnalazioni e le giuste critiche in argomento pubblicate in tale rubrica, hanno fatto breccia presso le competenti autorità e che tutto non è poi fiato sprecato. Un tanto vale principalmente per la pulizia delle strade che da qualche settimana a questa parte è notevolmente migliorata. Permettetemi però di fare una osservazione per quanto riguarda la circolazione veicolare. Mi meraviglia che venga così poco insistito a porre in rilievo il grande vantaggio che la circolazione stessa verrebbe a ricavare nel centro della città se venisse collegata la via Cassa di Risparmio con la via Trento a mezzo di un ponte sul canale. La via Roma sarebbe in tal modo alleggerita di buona parte del suo traffico, poichè tanto la linea filoviaria n. 17 quanto l'autobus n. 30 nella corsa di ritorno verso piazza della Borsa potrebbero venire dirottati verso questa nuova arteria che risulterebbe poi anche la via più diretta per la comunicazione dal centro verso la Stazione Centrale, mentre lungo la via Roma si otterebbe anche il vantaggio di un maggior spazio disponibile per il parcheggio delle autovetture. Vorrei inoltre approfittare dell'occasione per rilevare un inconveniente che pur non avendo a che fare con il traffico cittadino, mi sembra degno di attenzione. Mi sembra che i numeri civici sistemati sui portoni delle case siano messi troppo in alto per consentire una facile lettura. Particolarmente la sera sono difficilmente distinguibili. Ne sanno qualche cosa gli autisti dei tassametri che nelle notti di pioggia sono molto spesso costretti a far convergere i fasci luminosi dei fari della vettura sui muri delle case per poter rilevare la giusta ubicazione richiesta». Riguardo alla prima delle segnalazioni del nostro corrispondente, ci sembra, a voler prescindere dalle spese certamente notevoli per una simile realizzazione, che il congiungimento tra la via Cassa di Risparmio e la via Trento a mezzo di un ponte sarebbe certamente di grande utilità. E non solamente al traffico veicolare, ma anche a quello pedonale. Eviterebbe a volte dei giri non affatto simpatici. Un esperimento del genere è già stato fatto. Ai tempi in cui si stava lavorando al nuovo ponte sul canale infatti, esisteva un ponte in legno che dimostrò l'utilità di un eventuale ponte fisso in quella zona. Anche l'osservazione sulla poco felice ubicazione dei numeri civici, ci sembra degna di essere presa in considerazione.

Una lettera con numerose firme ci è pervenuta da parte di un gruppo di abitanti della via dei Macelli e delle vie adiacenti. «Abbiamo sempre sperato che il personale addetto alle manutenzioni delle strade si accorgesse da solo delle disastrose condizioni in cui si trovano i marciapiedi delle vie indicate e vi ponesse riparo. Vedendo ora che riparano l'asfalto della strada e che non vi è alcuna intenzione di rimediare almeno un poco i marciapiedi, ci rivolgiamo a "Segnalazioni" con la speranza di ottenere qualche cosa. Con il traffico intenso delle autobotti delle raffinerie e con le partite di calcio che tra breve riprenderanno allo stadio, nelle suddette vie il traffico aumenta in maniera notevole ed il povero pedone dovrebbe avere almeno le ali per poter transitare». «Marciapiedi», hanno detto i nostri amici della via dei Macelli. Ma non si può neanche chiamarli marciapiedi. O per lo meno bisogna essere dotati di una fervida fantasia. Si tratta di strisce di terra traforate da una teoria di buche. E dove non ci sono le buche crescono rigogliose le erbacce che, a camminarci in mezzo, (a proprio rischio e pericolo) arrivano almeno fino a metà coscia. Ogni giorno non si fa che parlare del cattivo stato delle strade, e regolarmente solo in rapporto al traffico delle auto e dei motomezzi. E poche volte si pensa che anche i pedoni, per poter avere un minimo di sicurezza hanno bisogno di disporre di marciapiedi in condizioni decenti. O se proprio non in condizioni decenti, almeno tanto da poterci camminare. Va rilevato inoltre che la via dei Macelli pur non avendo un traffico intenso è abbastanza frequentata e che è una di quelle classiche strade di periferia sulle quali tutti si sentono obbligati a pigiare sull'acceleratore. In questo caso o si cammina tra buche ed erbacce rischiando di guastarsi le ossa con una caduta, o si cammina in mezzo alla strada con il pericolo di farsi arrotare da qualche automobile o da qualche motoretta lanciata a velocità da circuito, guadagnandosi un biglietto per l'ospedale. Vorrebbero le competenti autorità comunali prendere in considerazione la richiesta degli abitanti della zona?

Esami integrativi all'Istituto nautico

Gli esami integrativi per l'ammissione alla prima classe — sezione macchinisti o costruttori — per gli alunni che provengono dalle scuole di avviamento professionale o tipo marinaro, avranno luogo con il seguente ordine: Mercoledì 1.o ottobre, alle ore 8,30: prova scritta di italiano. Orali: giovedì, 2 ottobre, alle ore 8: italiano, a cominciare dalla lettera A; giovedì, 2 ottobre, alle ore 8: matematica, a cominciare dalla lettera N. Gli esami proseguiranno venerdì 3 e sabato 4 ottobre.

Lo scultore Marcello Mascherini ha svolto in quest'anno un'intensissima attività internazionale, partecipando a quasi tutte le maggiori mostre che si sono svolte in questi ultimi mesi in Europa e in America. E' già stato dato notizia delle «personali» tenute a Genova, Monaco di Baviera, Colonia, Brema e Berlino; ha successivamente partecipato alle Mostre Internazionali di Arte Sacra di Louvain (Belgio) e di Salisburgo, alle Internazionali di Scultura di Anversa, Boston e New York, alla Biennale di Scultura Internazionale di Arnhem e infine è stato prescelto per la mostra «50 anni d'Arte moderna» alla Esposizione Universale Internazionale di Bruxelles. In questi giorni il Barone Moens de Fernig, Commissario generale del Governo Belga, ha partecipato al Ministro d'Italia che la Giuria Internazionale dell'Esposizione Universale di Bruxelles ha conferito la «Medaglia d'oro» alle opere presentate da Mascherini. Pubblichiamo un dettaglio del grande gruppo «Cantico dei Cantici», alto tre metri.

Mascherini non è certamente nuovo a questi riconoscimenti internazionali, e vale qui sottolineare nella sua attività, che pur sembra estranea a fini pratici, uno dei modi più significativi di affermazione dell'inconfondibile fisionomia di Trieste, e il conseguente apporto di Trieste alla vita culturale e alle arti figurative italiane contemporanee.

A sole 2.900 lire!

Sembra impossibile! Soltanto una grande organizzazione come la Famatex può produrre ad un prezzo così basso una camicia così bella. La camicia Famatex, con collo indeformabile e polsi di ricambio, dalla linea di gran classe, unisce al pregio dell'eleganza quello di una lunga durata. È confezionata in makò finissimo rifinito in "Sanfor" a garanzia della sua irrestringibilità. Notate nell'interno del collo l'etichetta "Famatex - Sanfor": avrete così la garanzia che la camicia che avete acquistato è Famatex.

famatex
VIA ARCHIMEDE, 6 - MILANO

In vendita: Camiceria BOTTERI Corso Italia, 8 - Trieste
Arturo PRIMAS Corso Italia, 5 - Gorizia

L'attrice inglese Belinda Lee e Daniel Gelin (a sinistra) in una scena del film che il regista Saslavsky sta girando a Parigi. Accanto ai due protagonisti l'attore Maurice Ronet

FRA CINQUE MILIONI DI ANNI

Leggeremo con facilità nel pensiero del prossimo

Ogni forma di ipocrisia sarà bandita nei rapporti sociali
L'uomo dal «cervello complesso» non avrà un aspetto piacevole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 24

I grandi filosofi di tutti i tempi, i poeti come Dante e Goethe, gli inventori e gli scienziati atomici dei nostri giorni sembreranno dei pigmei insignificanti al cospetto degli uomini che vivranno sulla nostra terra fra cinque milioni di anni. L'evoluzione del genere umano — secondo le previsioni del dottor Krogman — sarà in quell'epoca giunta al punto di essere pienamente controllata e guidata dagli uomini stessi in maniera da sviluppare le facoltà intellettive dell'individuo nel senso voluto e più conveniente. In altre parole, cioè, fra cinque milioni di anni gli uomini cresceranno su misura. E questo prodigio non verrà raggiunto mediante i soliti innesti o incroci, come si fa oggi per le piante e per certi animali nei grandi istituti sperimentali di oltre Atlantico, bensì agendo direttamente sui centri delle singole facoltà del nostro intelletto, in base a metodi precisi ed infallibili, sperimentati in precedenza.

Tali metodi renderanno la intelligenza umana capace di assolvere anche quelle funzioni considerate oggi fantastiche, se non addirittura irraggiungibili ed utopistiche. La prima di queste funzioni sarà certamente costituita — afferma il dottor Krogman — dalla possibilità di leggere con facilità nel pensiero del nostro prossimo. Se, si pensa, spiega l'illustre scienziato, che, secondo le affermazioni degli studiosi di oggi, i nostri pensieri non sono altro che risultanze di un complesso di radiazioni captabili che il cervello spontaneamente e costantemente emette, il fatto di riuscire a discorrere leggendo semplicemente nei pensieri del nostro interlocutore non può apparire impossibile e neppure difficile.

E' certo, sin d'ora, che il linguaggio odierno perderà buona parte della sua importanza e nel mondo le genti ed i governanti di ogni Paese, avvolti nel grandioso silenzio che ovunque regnerà sovrano, si potranno facilmente intendere su ogni questione, anche perchè le attuali forme di ipocrisia saranno del tutto bandite da ogni rapporto sociale. La nuova scoperta porrà l'arte politica su di un piano di franchezza e di effettiva costruttibilità, sgombra di ogni preconcetto, d'ogni pregiudiziale e di ogni insidia, perchè risulterà ben chiaro e marcato ad ogni interlocutore il confine fra i veri intendimenti e le affermazioni.

La bugia, che aveva già le gambe corte, con grande dispiacere delle persone pettegole, che l'avevano elevata a sistema dei loro più piacevoli divertimenti quotidiani, non potrà più prosperare. Anche la memoria dell'uomo riuscirà, con grande facilità, ad immagazzinare le cognizioni utili alla vita; e così pure la ragione e l'intelligenza espleteranno le loro funzioni in un quadro molto più vasto di quanto noi siamo oggi in grado di immaginare. L'uomo comune, che calpesterà la terra fra cinque milioni di anni, secondo le valutazioni odierne, sarà un genio per il quale non potranno esistere problemi inafferrabili ed incomprensibili.

Già per Archimede tutto era possibile. Egli non chiedeva che un punto d'appoggio, cioè i mezzi adeguati, per sollevare il mondo. Per l'uomo del lontano avvenire non ci saranno soluzioni irrealizzabili, meno forse quelle che, logicamente, scaturiranno in seguito dalle sue stesse realizzazioni e che noi oggi non siamo neppure in grado di immaginare con la nostra fantasia più sbrigliata ed audace. Per quanto riguarda poi la durata della vita umana, il dottor Krogman afferma che la scienza medica si preoccuperà di prolungarla, elevando la media a 160-180 anni. E lo dimostra adducendo che dal 1800, cioè a distanza di oltre un secolo e mezzo, il progresso della medicina e gli accorgimenti igienico-sperimentali, hanno raddoppiato la media allora dominante. Analogamente — prosegue il dott. Krogman — è facile presagire che l'ulteriore immancabile progresso della medicina contribuirà ad elevare l'attuale media ad un livello maggiore, anche perchè il lavoro quotidiano dell'uomo andrà man mano semplificandosi per il costante progresso della tecnica, offrendo all'individuo una esistenza tranquilla e senza preoccupazioni di sorta.

Ogni sforzo ed ogni lavoro fisico sarà ridotto al minimo, per cui anche le braccia dell'uomo si assottiglieranno. Nell'atmosfera, d'altra parte, si verificheranno dei perturbamenti che ridurranno la quantità di ossigeno e questa determinante carenza imporrà all'organismo uno sforzo progressivo per adeguarsi alle nuove condizioni ambientali, portando, come logica ed immancabile conseguenza, il rallentamento di ogni attività fisica e di ogni movimento. La carenza di ossigeno contribuirà, inoltre, e in maniera non lieve, al prolungamento della vita umana, in quanto verrà ridotto il logorio delle cellule. Le esperienze già acquisite portano a queste deduzioni perchè non vi è stato mutamento a cui l'uomo non si è egregiamente adattato.

Così, ad esempio, quando i conquistatori spagnoli distrussero, all'inizio del XVI secolo, il regno peruviano degli Incas, una parte di quel popolo si ritirò sulle alture impervie delle Ande, dove l'aria è eccezionalmente rarefatta. Che cosa è successo? Lo sforzo imposto ai polmoni dal nuovo ambiente ha portato allo sviluppo smisurato dell'organo, per cui gli odierni discendenti di quelle tribù indiane posseggono dei polmoni che sono il doppio dei nostri e in ogni centimetro cubo del loro sangue possiamo trovare ben otto milioni di globuli rossi, cioè tre milioni in più di quanti se ne contano nel sangue degli altri uomini.

Un analogo processo si verificherà anche in un altro campo; lo sviluppo delle facoltà intellettive comporterà l'ingrossamento del cervello, per cui avremo dei macrocefali in giro, con mani scarne e sottili ma con dita agilissime e sensibilissime; le gambe, per la inerzia, subiranno lo stesso processo e, per dirla con il dott. Krogman, appariranno delle stampelle necessarie a sostenere il corpo avente una testa piuttosto enorme e sproporzionata rispetto al resto.

Ecco dunque come apparirà, fra cinque milioni di anni, l'uomo «cerebrointegratus», cioè l'uomo dal cervello complesso. Nei suoi confronti — ha concluso il dottor Krogman — l'odierno «homo sapiens» avrà il solo vantaggio di apparire esteticamente più perfetto. Intellettualmente, invece, farà la figura di un misero pigmeo impacciato, degno soltanto di infinita commiserazione.

A. M.

LA FORMIDABILE GIRANDOLA DELLA PUBBLICITA' NEGLI S.U.

Inerme il consumatore americano di fronte a «persuasori» e «analisti»

Psicologia, psicanalisi, sociologia forniscono le idee per aumentare le vendite
Come la prugna secca - simbolo di decrepitezza - riacquistò la perduta fortuna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Il consumatore americano (ma presto anche italiano) debole, inerme, indifeso, è cascato nelle mani d'un essere, non abietto ma subdolo sì e maneggione. Le sue abitudini inconsce, le sue preferenze naturali, i suoi meccanismi mentali, sono stati assaltati e ridotti alla resa, senza condizione. Il «persuasore» (una specie di piazzista molto più evoluto e cosciente dei soliti) ha cominciato a cercare i vari «perchè» del nostro quotidiano comportamento di consumatori ingenui o spontanei (perchè vogliamo possedere una casa? perchè fumiamo più sigarette che sigari? perchè, attratti dalla decapottabile bicolore in vetrina, entriamo e compriamo una comune berlina?) e con l'ausilio della psicologia, della psicanalisi e altre scienze non meno astratte, cerca di colpire, influenzare, guidare dittatoriamente i nostri comuni atti di consumo, volgendoli a suo pieno profitto.

Secondo il «persuasore», e l'«analista dei moventi», e il «manipolatore di immagini» (specialisti assoldati dalle maggiori agenzie pubblicitarie d'America), noi siamo «adoratori d'immagini», pronti ad atti impulsivi e compulsivi, «arrendevoli alle combinazioni di simboli». Servendosi dello psichiatra, dello psicologo, del sociologo, il «persuasore» ha imparato a conoscere il nostro subcosciente come le sue tasche, e sa spiegarsi ogni nostra azione o reazione, anche la più meccanica o la meno controllata dalla ragione. Perchè, per esempio, una donna disposta a pagare due dollari e mezzo una crema di bellezza, non scuce più d'un quarto di dollaro per una saponetta? La risposta è questa: il sapone promette semplicemente la «pulizia», mentre la crema promette la «bellezza». La donna, entrando dal profumiere, compra una promessa: come, entrando dal fruttivendolo, non compra più arance ma «vitalità». L'automobile, meglio di tutto, rivela chi siamo o che cosa vogliamo essere. E' il simbolo mobile della nostra personalità e del nostro rango: quindi, entrando in un'agenzia, non compriamo più uno spyder o un cabriolet, ma il «prestigio».

Il consumatore, anche se di sesso maschile, è volubile. Partire dall'idea che sappia quel che vuole, è un grave errore. Un esempio. Venne consegnato a un gruppo di massaie, in tre diverse scatole (una gialla, una blu, e l'ultima blu chiazzato di giallo) lo stesso detersivo. Lo usarono regolarmente e riferirono sul risultato. Il detersivo della scatola gialla, secondo alcune, era «troppo forte», al punto che aveva rovinato gli indumenti lavati. Il detersivo della scatola blu aveva lasciato altre insoddisfatte, perchè gli indumenti erano più sudici di prima. Il detersivo della scatola blu chiazzato di giallo, a maggioranza, fu definito «straordinario», «meraviglioso», «unico». Il consumatore deve affezionarsi alla marca d'un prodotto, anche se è perfettamente uguale a centinaia di marche concorrenti, e qualche volta anche inferiore. Il prodotto, per colpire l'attenzione del consumatore, deve avere un'individualità assoluta, deve essere munito d'un contrassegno che lo caratterizzi vividamente, anche se le immagini pubblicitarie precipitano nel simbolismo più irrazionale (per una manifattura di camicie, i «fabbricanti d'immagini», alla ricerca d'una immagine atta a provocare le reazioni più intense, e insieme più fruttuose, nel maggior numero di persone, scelsero un simbolo irrazionalissimo: un uomo baffuto con una benda nera sull'occhio).

Il «persuasore», insomma, non vende più a noi ma al centro subcosciente; e, come ha imparato tale arte, come ha capito che la vendita dipendeva in gran parte dalla sua capacità di «manipolare» i nostri sensi di colpa, di solitudine, di paura, ha esteso l'area delle sue metafisiche ricerche, giungendo in breve a penetrare la zona segreta che comprende i nostri dubbi su noi stessi, le nostre miserie e ansietà e ostilità. Il consumatore medio (parliamo sempre dell'americano) usa ogni marca di bibite, di liquori, di sigarette; ma al tempo stesso ne sembra scontento, per l'intimo senso di sperpero connesso a tali acquisti; quindi il «persuasore», nel vendere un prodotto voluttuario, deve liberare l'acquirente da ogni recondito senso di colpa. Il fumatore deve essere persuaso che il fumo allevia la tensione nervosa, che il fumo rende socievoli, che il fumo premia se stessi dopo un lavoro o uno sforzo qualunque, che il fumo serve a darsi un contegno. Il giovane, fumando, vuole apparire più vecchio; il vecchio, più giovane; e in questa confusa mitologia, dove «fumare» significa dare una prova di vigore, il fumatore ideale risulta l'uomo nel pieno della sua virilità.

Tipico è il caso di un budino, considerato fino al 1950 un semplice dessert, di nessuna pretesa, e di facilissima preparazione. Quell'anno, la fabbrica, smaniosa di vedere il suo budino ben figurare al cospetto di altre dozzine e dozzine di budini concorrenti, decise di presentarlo in modelli sfarzosi, colorati, decorati nel modo più barocco. La vendita ebbe una immediata flessione, e il perchè si spiega in poche parole. La massaia, davanti alla nuova meravigliosa creazione pubblicitaria, relativa al suo vecchio budino, era colta da un improvviso senso di inferiorità, temeva di non essere più capace di realizzarlo, tremava al pensiero che qualcuno, guardandola ironicamente al momento di aprire la scatola, se n'uscisse a dire: «Il tuo budino non riuscirà mai uguale a questo». Insomma, il nostro budino, se volle raggiungere il solito flusso di vendite, fu costretto a tornare alla solita banale incolore pubblicità degli anni precedenti, presentato come un dolce casalingo, modesto, privo assolutamente di ogni pretesa.

Una ditta specializzata in biglietti d'auguri non sapeva spiegarsi come mai, col trascorrere degli anni, il best-seller restasse sempre l'immagine d'un albero nudo e contorto su una collina battuta da un vento tempestoso. Ebbene, lo studio «motivazionale» compiuto dai suoi specialisti rivelò che il fattore chiave nella vendita dei biglietti d'auguri è la «solitudine». I maggiori consumatori sono le vedove, le zitelle, le divorziate, le donne sole, le donne trascurate o abbandonate, che cercano a ogni costo di uscire da quella tetra condizione. La psicanalisi rivelò anche che non minor successo avevano i cartoncini decorati di simboli come l'uovo, la luna, il cerchio; e la ditta in questione, guardando all'avvenire, indusse i suoi disegnatori a buttarvisi a pesce, lasciando perdere le immagini fornite di altri simboli, magari più suggestivi ma non certo fortunati come quelli.

Altro richiamo pubblicitario sono i simboli sessuali; e con l'avvento delle nuove tecniche, il «sesso» venne utilizzato nelle sue derivazioni e ramificazioni più intime o più complesse. L'«Istituto per la ricerca motivazionale» a un certo momento riferì che la toletta di molte donne americane era gremita di «entusiasmi morti», cioè flaconi, bottigliette, vasetti usati a metà e abbandonati, perchè avevano fallito miseramente lo scopo, che era quello di far cadere l'ignoto principe azzurro nelle braccia dell'interessata. Secondo la relazione dell'Istituto, si richiedevano «simboli sessuali più sottili e d'un tipo più passivo di quelli usati dalla generazione precedente, fusi magari con altri ingredienti, quali la poesia, la fantasia, il capriccio». Quanto al «sesso» allo stato puro, doveva essere decisamente attenuato, edulcorato.

Il pubblico, oggi, è blasé e tollerante. Infatti, non scandalizzò nessuno la serie di cartelloni intitolata «Ho sognato che fermavo il traffico col mio reggiseno Maiden-form». Il soggetto variava da cartellone a cartellone; ma la protagonista era sempre la stessa: una pin-up piuttosto procace che si aggirava in semplice reggiseno tra persone vestite in modo normale. Un «sogno», così era chiamato dagli ideatori della campagna pubblicitaria; e perciò l'abbigliamento non poteva offendere assolutamente la morale.

Nacque, animatissima, la polemica. Questi cartelloni, secondo alcuni, non avrebbero avuto altro risultato che quello di provocare nella donna uno stato d'eccitamento e d'ansietà, quasi un'angoscia onirica. Secondo altri, apparire nudi o vestiti sommariamente tra la folla, è un desiderio comune a molti di noi. La campagna, intensificandosi, culminò in un concorso nazionale con un monte premi di diecimila dollari, perchè il pubblico presentasse nuovi e più conturbanti «sogni».

La donna americana, prima di uscire per acquisti, non si dà mai la pena di preparare una lista preventiva; eppure, entrata nel super-market, trova il modo di riempire fino all'orlo il suo carrello, magari per dichiarare candidamente all'uscita: «Non mi sognavo davvero di aver bisogno di tutta questa roba». Secondo una recente statistica, sette acquisti su dieci vengono decisi in sito, secondo un impulso momentaneo e irresistibile. Il 90 per cento degli acquisti è costituito da cibi aromatici o dall'odore puntenge e aggressivo, e da generi che allettano l'occhio.

Uno specialista di «analisi motivazionale» ha installato il suo galvanometro o misuratore della verità appunto in un super-market. Un risultato sbalorditivo. Passando da un banco all'altro, la brava donna precipitava in una leggera forma di trance, come una fase preliminare d'ipnosi, al punto da incrociare amici e conoscenti senza riconoscerli. Alcune procedevano con gli occhi sbarrati, altre si aggiravano tra i banchi come automi, pescando a caso negli scaffali e preoccupandosi di fare il pieno del carrello. Solo avviandosi alla cassa, il ritmo dei battiti del cuore tornava verso la media.

Il «persuasore» si preoccupa anche di curare le «avversioni segrete» del consumatore. La prugna secca, per esempio, ha costituito una delle più classiche realizzazioni di «ricerca motivazionale». Il commerciante di questo frutto aveva perduto ogni speranza di convincere il consumatore americano a esaurirne il solito quantitativo. Lo specialista scoperse che l'immagine della prugna evocava sensazioni spiacevoli, richiamando l'idea di «vecchia zitella» e «rinsecchita». Studiando il vocabolo «prugna», in lingua inglese, vennero fuori delle frasi idiomatiche, come «prugna vizza» e «faccia di vecchia avvizzita»; e si scoperse che per molte persone la prugna rappresentava il simbolo della decrepitezza. C'era di più, la prugna era considerata un lassativo; e nel 1955, l'anno dell'inchiesta, il mercato dei lassativi farmaceutici era floridissimo, a tutto danno dell'onesto frutto. Si rese necessario un «ridimensionamento» dell'immagine pubblicitaria della prugna, sì che il pubblico potesse riscoprirla come un frutto nuovo, nuova meraviglia delle verdi colline di California. Dal giorno alla notte, la prugna divenne, secondo la pubblicità, una leccornia prelibata, un'ambrosia degli dèi; e il nuovo cartellone si arricchì di colori allegri. Le prugne, presentate su piatti multicolori, ebbero come pendant enormi e candide ricotte; e squillarono gli slogans: «Mettete le ali ai piedi!», «Le prugne danno colore al sangue e splendore al viso!». L'effetto, inutile dirlo, fu sorprendente. La prugna riacquistò la perduta fortuna.

Resta da considerare, su un piano morale, l'opera che questi «persuasori» e «manipolatori» e «analisti» svolgono nella società. Taluni esagerano senz'altro, e finiscono per comportarsi come se l'uomo esistesse soltanto per essere «persuaso», «manipolato», «analizzato». Però, grazie a loro, i messaggi pubblicitari hanno perduto la volgare aggressività d'un tempo. Fabbricanti e venditori tengono in maggior cale i nostri bisogni, anche se si preoccupano di sopperire a quelli inconsci.

Quanto a Vance Packard, autore del libro (I persuasori occulti, Einaudi, 1958) dal quale abbiamo tratto le nostre informazioni, ritiene che la Public Relations Society of America farebbe opera meritoria elaborando un codice normativo, che definisse le responsabilità morali del «persuasore» e affini. Altrimenti, molti americani si troveranno a un certo momento a inzeppare nel «breve» garage la «lunga» automobile di cui non avevano alcun bisogno immediato, o a tirare a secco, con un notevole dispendio di energie e perdita di tempo, un motoscafo ammirato nella vetrina scintillante di tubi fluorescenti, e comprato perchè risvegliava in loro sopiti ricordi d'infanzia.

Mario dell'Arco

Il consiglio nazionale della stampa turistica

Avellino, 24

Si è concluso il quarto congresso nazionale dell'Unione della stampa turistica italiana. Il congresso ha dato vita a vivaci discussioni sui molteplici ed interessanti problemi del turismo italiano. Sono stati anche discussi particolari aspetti della situazione riflettenti la stampa turistica specializzata. Fra i numerosi interventi notevoli sono stati qu... effettuati dai colleghi Caravaglios, Mongelli, Martini e Maurizi.

L'Assemblea, presieduta dall'Ambasciatore Orazio Pedrazzi, ha infine eletto i seguenti giornalisti a componenti del consiglio nazionale dell'USTI. Per il biennio 1958-60: Vittorio Amedeo Caravaglios, Francesco Cipriani, Emanuele Del Giudice, Giacomo Deuringer, Sigmunder Fago Golfarelli, Ugo Fogagnollo, Francesco Fuscà, Giuseppe Leonardi, Venturino Lucchesi, Giovanni Malanotte, Luigi Martino, Mario Maurizi, Tito Poggio.

I colleghi Uberto Fedi e Francesco Paolo Mongelli sono stati eletti rispettivamente alle cariche di presidente e vicepresidente dell'USTI.

I LAVORI DEL CORSO sindacale europeo

Firenze, 24

Al centro studi della CISL sono proseguiti stamani i lavori del corso sindacale europeo. Il segretario del centro di educazione operaia svizzera, Hans Neumann, ha parlato delle posibilità del sindacalismo nel campo della educazione, soffermandosi sulla democratizzazione e modernizzazione dell'insegnamento in generale, sulla educazione sindacale, in relazione alla formazione e orientamento professionali. A questo proposito ha sottolineato l'urgenza e la necessità per la formazione dei tecnici e specialisti nel campo della elettronica, automazione ed energia nucleare.

UN'INCHIESTA IN INGHILTERRA

Non dannosi per i bimbi gli spettacoli della televisione

Londra, 24

La televisione non è dannosa per i bambini. I genitori inglesi ritengono, al contrario, che la sua influenza sui bambini sia benefica, allarga il loro orizzonte mentale, li fa più socievoli, e rende più interessante la vita di famiglia. Questi sono i risultati di un'inchiesta del comitato consultivo per i bambini della «Indipendence Television Authority», che è una delle due organizzazioni televisive inglesi. Durante l'inchiesta sono stati interrogati quattrocento genitori abbonati alla televisione della B.B.C. (che è di Stato), quattrocento abbonati alla I.T.A. (chè è privata), e quattrocento che non hanno televisione.

L'idea che la televisione non abbia buona influenza sui bambini sembra essere, almeno in parte, un pregiudizio: essa appartiene al 38 per cento delle persone che non hanno un apparecchio televisivo. Tra coloro che lo possiedono, più del 50 per cento ritiene che l'influenza sia buona. Gli altri hanno idee diverse, o non ne hanno. I bambini inglesi siedono davanti agli schermi della televisione da una a due ore al giorno e il tempo aumenta con l'aumento dell'età. I genitori ritengono che questo tempo sia troppo: i bambini dovrebbero vivere più all'aperto, e dedicarsi anche a passatempi ricreativi. Altro pregiudizio sembra essere quello dell'invito alla violenza, che molti spettacoli televisivi conterrebbero, soprattutto in Inghilterra. I genitori non se ne lamentano. Al contrario, essi incoraggiano sempre i figli a guardare spettacoli francamente avventurosi, romanzeschi o divertenti, piuttosto che i programmi educativi o informativi, o misti, che son ritenuti in genere più utili e più benefici per l'educazione dei bambini.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua portoghese - 7: Giornale radio - Buongiorno - Musiche del mattino - 7.50: Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Ansa - 8 e 15: Crescendo - 8.45: Lavoro italiano nel mondo - 11: Musica sinfonica - 11.55: Piccolo varietà - 12.10: Orchestra diretta da Esposito - 12.50: 1, 2, 3... Via! - 13: Giornale radio - 13 e 20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Novità di teatro, di Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Gadda Conti - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Girandola di canzoni - 17: Giornale radio - L'antenna, incontro settimanale con gli alunni in vacanza - 17.30: Vita musicale in America - 18 e 15: La voce delle ore, a cura di Lazzèro e Pugnetti - 18.45: Università internazionale Guglielmo Marconi - 19: Concerto del pianista Terracciano - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19 e 45: L'avvocato di tutti - 20: A quattro voci - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: «Madama Butterfly», di Puccini, diretta da von Karajan. Nell'intervallo: Posta aerea - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestre dirette da Angelini, Barzizza e Segurini - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra diretta da Rizza - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: I nostri solisti - 14 e 30: Schermi e ribalte - 14.45: La R.C.A. ha scelto per voi - 15: Giornale radio - 15.30: Fior da fiore, canzoni e romanze di ogni tempo - 16: Tutto il mondo è paese - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale radio - Ballate con noi - 19.30: Musica in celluloide - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 20.40: Ribalta piccola: Ricordi di «Carousel», di Rodgers e Hammerstein - 21: «La sposa di Bagdad», di Mattoli e Pezzati. Al termine: Ultime notizie - 22.15: Musica in blu - 22.45: Incontro Roma-Londra - 23.15: Il giornale delle scienze - Notturno.

III PROGRAMMA

19.30: Vita culturale - 20: Lo indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - Musiche di Chopin - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: La fabbrica dei racconti, a cura di Liberatore - 22.35: Opere in un atto di autori francesi contemporanei - *Stazioni a M. F.:* 13: Musica popolare italiana - Antologia.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 17.30: Beethoven: Le sonate per pianoforte - 17.40: Dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste: «Canzoni senza parole» - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 17.55: Dalla rubrica «Friuli nel mondo» - «Un mattino di settembre» - 18.15: «Il salotto della nonna» - fantasia con l'orchestra diretta da Guido Cergoli - 18.40: Bruckner: Sinfonia n. 4 - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: «Le tre borse piene» - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Giro del mondo 19.30: Scienza e fantasia - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Totoclub - 22.30: In bocca al lupo - 23: Telegiornale.

Maria Meneghini Callas sarà questa sera la protagonista di una nuova edizione della pucciniana «Madama Butterfly» che le stazioni del Programma nazionale trasmetteranno con inizio alle 21.10. Le esibizioni della Callas suscitano sempre interesse e particolarmente questa odierna, in cui renderà partecipi gli spettatori alla toccante vicenda di Butterfly.

PALLACANESTRO SIMMENTHAL Campione d'Italia 1958

n° 3 R. Romanutti
„ 8 A. Gamba
„ 6 G. Bon Salle
„ 9 F. Sardagna
„ 5 E. Pagani
„ 10 A. Riminucci
„ 11 G. Zappelli
„ 12 F. Galletti
„ 4 C. Volpato
„ 7 F. Pieri

il gioiello portafortuna

d'oro 22 carati (10 grammi)

racchiuso
in migliaia di scatole
dei prodotti
Simmenthal
(carne e trippa
all'italiana)

rappresenta

l'emblema della
squadra Simmenthal
di pallacanestro
Campione d'Italia 1958
e della squadra di calcio
Simmenthal - Monza
div. naz. serie B

STIP - B Aut. Minist. n. 21565

SIMMENTHAL

Copreni - Mori - List - Fraschini - Breviglieri - Dalio - Carminati F.
Zucchini - Patrucco - Carminati I. - Catalani - Allenatore Rava P.

A. S. CALCIO SIMMENTHAL - DIVISIONE NAZIONALE B

CRONACHE SPORTIVE

TROPPO INVOLUTO IL GIUOCO DELLA FIORENTINA

La Lazio vince per 1 a 0 ed è sua la Coppa Italia

Vendetta di Prini: l'ex viola segna il punto decisivo - Sessantamila spettatori - Due espulsi: Lojacono e Carradori

RETE: Al 29' del primo tempo Prini (Lazio). LAZIO: Lovati; Lo Buono, Janich; Carradori, Pinardi, Pozzan; Bizzarri, Tagnin, Tozzi, Fumagalli, Prini. FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Segato; Hamrin, Lojacono, Montuori, Gratton, Morosi. ARBITRO: Marchese di Napoli. NOTE: Tempo buono, terreno in ottime condizioni. Circa 60 mila spettatori. Al 27' l'arbitro ha espulso per scorrettezze reciproche il mediano Carradori della Lazio e la mezz'ala Lojacono della Fiorentina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

La Lazio si è aggiudicata la Coppa Italia, per la prima volta, dalla sua istituzione. Questa Lazio che, dopo le brillanti prove dall'assunzione di Fulvio Bernardini come allenatore, era stata oggetto nella «prima» del campionato di domenica scorsa, di numerose critiche per la non brillante prestazione contro la Sampdoria, si è riscattata, offrendo ai suoi sostenitori, accorsi in imponente numero sugli spalti dello Olimpico, uno spettacolo ricco di giuoco, ma soprattutto impostato sulla volontà e sulla generosità.

La conquista dell'ambita «Coppa» premia giustamente gli sforzi del popolare «Fulvio», che ha saputo riorganizzare una squadra a cui mancava un vero giuoco; pur non sottacendo il gran cuore, gettato nella mischia dai laziali, è certo che essi hanno dimostrato tutti di aver assimilato, e di saperli attuare sul terreno, quegli schemi tattici che Bernardini sa magistralmente suggerire ai propri atleti.

Questo era per l'ex allenatore viola, l'incontro della «rivincita». E non solo per lui; gli stessi ex viola, Prini e Bizzarri, hanno offerto una prestazione maiuscola, e anzi è stata proprio l'ala sinistra a condannare i vecchi compagni segnando l'unica rete della giornata.

La squadra laziale è da elogiare in blocco, per aver saputo irretire il pericoloso attacco fiorentino, che malgrado la mancanza di Lojacono — espulso insieme a Carradori al 27' del primo tempo — ha rappresentato una minaccia costante per la retroguardia laziale. Magnifica l'azione svolta dai due laterali, Pozzan e Tagnin. Quest'ultimo retrocesso a mediano per sostituire Carradori, i quali hanno permesso a Pinardi di annullare il pericoloso Montuori. Lovati ha parato da par suo, esibendosi in interventi volanti che hanno strappato applausi; Lo Buono ha addirittura sorpreso per la precisione degli interventi e il giovane Janich, trovatosi a fronteggiare il funambolico Hamrin, non si è lasciato impaniare dalle finte dello svedese.

La Fiorentina dal canto suo è mancata all'attesa, tanto più che il pronostico la dava come favorita. Nè può avanzare a giustificazione l'assenza di Lojacono. La nuova compagine viola, affidata a Lajos Czeizler, ha perduto quell'armonia di giuoco e quella semplicità caratteristiche della formula «bernardiniana» e che si sono notate invece, come si è detto nella squadra romana. Il miglior reparto è risultato ancora una volta la difesa, che ha mostrato un Cervato sempre padrone della propria zona e sempre ostico per qualsiasi avversario. Accanto al vecchio capitano, il neo acquisto Castelletti ha rappresentato la unica nota veramente positiva della squadra. La mancanza di un'ala di copertura come Prini, ha influito negativamente sulla tenuta dei laterali, soprattutto per l'anziano Chiappella che non è riuscito a contenere a dovere avversari veloci.

L'attacco poi è vissuto esclusivamente sulle prodezze personali dei propri componenti, e particolarmente Montuori e Hamrin, giocatori ambedue di classe eccelsa, ma che di fronte a difese ostiche che non permettono loro di muoversi a completo agio si smarriscono in inutili preziosismi. Ne deriva che i «dribbling» di marca sudamericana e svedese alla fine dei conti vengono soltanto a nuocere al gioco d'assieme. E ciò è tanto più vero quando, come oggi l'affiatamento difetta; la Fiorentina, infatti ha dimostrato di non aver superato affatto il periodo di transizione fra la sbrigativa e agile manovra, ideata da Bernardini, e gli schemi del nuovo allenatore, basati su un giuoco essenzialmente offensivo più che difensivo.

Sconfitta meritatissima quindi per i viola, che non hanno attenuanti e che, per mantenere le posizioni passate, dovranno rivedere la propria organizzazione, mettendo da parte i personalismi e la frammentarietà di gioco, causa principale della bruciante delusione odierna.

Davanti a circa sessantamila spettatori, l'inizio della partita è stato tutto della Lazio; una pericolosa azione dei biancazzurri è fermata in modo non del tutto ortodosso al 5', causando conseguente punizione di Tozzi che non ha esito. Tre minuti dopo la Fiorentina si affaccia in area laziale: veloce scambio Montuori - Lojacono, con tiro di quest'ultimo neutralizzato ottimamente da Lovati. Seguono alterne vicende fino al 27' che registra la vivace reazione di Lojacono, a gioco fermo, ad una scorrettezza di Carradori; Marchese non esita e invita i due contendenti a rientrare negli spogliatoi. Tagnin retrocede a mediano; dopo soli due minuti la Lazio realizza la rete, che le darà la vittoria finale. Pozzan batte una punizione e il pallone spiove in area; qui Prini in tuffo inganna Sarti e con una precisa girata di testa, infila a fil di palo sulla sinistra del portiere viola.

La Fiorentina cerca di reagire, ma gli avversari controllano con calma, le sfuriate degli avanti gigliati. Il primo tempo si chiude su una magistrale mezza rovesciata di Hamrin che esce di poco a lato.

Nella ripresa la Lazio ha giocato principalmente in difesa, limitandosi ad azioni di contropiede, e per poco anzi non è riuscita a raddoppiare al 14' quando Tozzi, dopo un veloce scambio con Bizzarri, si è trovato a tu per tu con Sarti, sbagliando il tiro conclusivo. Al 21' è Sarti a salvare la propria rete da un insidioso traversone di Bizzarri. Contromanovra viola: Chiappella lancia Hamrin che fa partire verso la porta avversaria un tiro fortissimo che Lovati riesce a malapena a deviare. La palla ricade tra i piedi di Montuori che se la vede però strappare ancora da un coraggioso quanto acrobatico intervento del portiere biancoazzurro. La partita si avvia alla conclusione: al 34' poi Castelletti salva sulla linea un colpo di testa di Fumagalli. Il fischio finale dell'arbitro Marchese è coperto dal boato della folla. Lampi di fotografi e ripetuti abbracci tra dirigenti e giocatori della Lazio.

Il Commissario della Figc, Zauli, consegna infine al presidente Siliato la grande «Coppa Italia» che va da oggi ad aggiungersi ai trofei della vetrina di via Rossini.

Roberto Danieli

Amichevole a Torino

Nella ripresa la Juve batte il Wiener (3-1)

Torino, 24

La Juventus passa subito in vantaggio al secondo minuto: la palla va da Ferrario a Charles, spostato in posizione di ala sinistra e il gallese traversa al centro a Sivori solo, il quale con un tocco diagonale mette in rete. Reagiscono gli austriaci e all'8' raggiungono il pareggio con il loro primo attacco: per un fallo di Garzena su Hof, lo stesso centravanti batte la punizione direttamente a rete. Il portiere Mattrel para, ma non trattiene, Horak da un metro mette in rete.

Il primo tempo termina con 1-1 malgrado due pali colpiti da Charles.

All'11' della ripresa Sivori opera una lunga discesa e, mentre tutti aspettano un suo passaggio verso destra, egli tira improvvisamente in rete e Szanwald non tenta neppure la parata. Al 18' terza rete juventina: la palla da Charles, in sospetta posizione di fuorigioco, viaggia verso il centro dove un difensore austriaco si impappina e Sivori è lesto ad approfittare segnando la terza rete.

Formazione delle squadre: JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Muccinelli, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. WIENER: Szanwald; Hansenkoff, Jaros; Oslanski, Buellwasch, Barschandt; Horak, Knoll, Hof, Hammler, Skerlan. ARBITRO: Gulde (Svizzera).

GLI ALABARDATI PER LA SPAL

Partita d'allenamento combattuta e «giuocata»

Centinaia di spettatori divertiti Brillanti oppositori i monfalconesi

Alcune centinaia di spettatori hanno preferito l'allenamento della Triestina alla radiocronaca della partita di finale di Coppa Italia fra Lazio e Fiorentina, trasmessa in concomitanza per radio. L'attesa per vedere i rossoalabardati al lavoro non è andata delusa perchè più che il settimanale allenamento a due porte, Olivieri ha fatto disputare ai suoi uomini una partita vera e propria di due tempi di prescritti 45 minuti ciascuno. Squadra allenatrice quella del CRDA di Monfalcone al gran completo perchè domenica prossima si mette in corsa nel campionato di IV Serie o interregionale, come viene chiamato quest'anno.

Questa la formazione dei titolari: Bandini, Brach, Simoni, Rimbaldo, Bernardin, Degrassi, Szoke, Tortul, Massei, Cazzaniga, Santelli. Questa la formazione della squadra allenatrice: Covaz, Sandrucci, Bonazza; Deffendi, Cuzzot, Cossar, Magrini, Genero, Fogar, Gordini, Tonca. Nel secondo tempo la Triestina ha sostituito Simoni con Dudine e il CRDA Cossar con Apostoli.

Il gioco inizia e continua a ritmo molto sostenuto e l'abbastanza attenta difesa del CRDA ha il suo bel da fare per tenere a freno il vivacissimo attacco rossoalabardato, che ha in Tortul, Massei e Cazzaniga i pezzi migliori. Ma nel complesso tutta la linea attaccante si prodiga strappando spesso applausi a scena aperta ad un pubblico molto ben disposto, come di solito non avviene negli allenamenti, verso la squadra del cuore.

In apertura di gioco segna Santelli, concludendo un'azione velocissima alla quale partecipano quasi tutti i compagni di linea. La Triestina continua svolgendo un intenso lavoro offensivo, interrotto di tanto in tanto da qualche capovolgimento di fronte, che però viene arrestato prima che diventi pericoloso. Alla mezza ora altra azione di linea conclusa con una rete di Tortul. Il CRDA accorcia le distanze al 40' con una rete di buona fattura realizzata da Fogar da distanza ravvicinata. Allo scadere del tempo una bellissima triangolazione Cazzaniga-Szoke-Tortul viene conclusa da quest'ultimo con un tiro fuori di poco.

Anche la ripresa inizia velocemente. Terza rete dei rossoalabardati. Passaggio di Santelli a Tortul, tiro di quest'ultimo che il portiere respinge. La palla è ripresa al volo e messa in rete da Massei. Poco dopo altra indovinata triangolazione Cazzaniga-Massei con rete di Santelli annullata da Olivieri per fuorigioco. Capovolgimento di fronte e svelta parata di Bandini su micidiale tiro di Fogar da distanza ravvicinata. Il gioco si mantiene sempre sostenuto anche se è spesso interrotto da Olivieri per richiami e consigli ai giocatori. A cinque minuti dalla fine, su punizione dal limite Santelli segna la quarta e ultima rete dei rossoalabardati.

Molto soddisfacente partita di preparazione. La Triestina con tutta probabilità scenderà in campo domenica prossima contro la Spal nella formazione conservata nei due tempi di questa partita.

C. C.

L'attività delle squadre giuliane di basket

La squadra femminile della Pallacanestro Stock parte nel pomeriggio per Torino dove parteciperà al «Torneo della Resistenza», organizzato dall'Autonomi. Esso avrà svolgimento da domani a domenica; vi prenderanno parte oltre alla formazione torinese e a quella triestina lo SMUC di Marsiglia e il Montferrandaise di Clermont Ferrand, squadra campione di Francia.

Le biancocelesti saranno al completo ad eccezione della Benevol, che sarà sostituita dalla giovane Baldini. La squadra, che sarà accompagnata dal caposezione Antonini e dall'allenatore Ghietti, sarà così composta: Prennushi, Nunzi, Tonini, Magris, Gianna e Laura Vascotto, Bettoso, Baldini, Tarabocchia, Maraspin. Sarà presente sul posto anche il presidente della Pallacanestro Stock, avv. Zenari, il quale raggiungerà la comitiva da Londra, dove si trova attualmente.

Questa sera intanto la squadra maschile si trasferirà al Palazzo dello Sport di Udine per incontrare la squadra bianconera, che quest'anno parteciperà al campionato di Serie A. Domani sera invece sarà ospite dei biancocelesti a Montebello la Ginnastica Goriziana. La partita avrà inizio alle ore 21.

Nella giornata di ieri il giocatore Giovanni Gavagnini ha inoltrato alla C.T.F. della F.I.P. la domanda per la concessione del nulla osta d'autorità. Come è noto il portogruarese è tesserato per la Libertas di Biella ma si è trasferito nella nostra città dove ha trovato un'occupazione presso un'importante industria locale. I dirigenti della Stock confidano nella sportività del presidente della Libertas Biella, Alberto Cerutti, per una felice soluzione del caso, allo scopo di utilizzare Gavagnin

Il Manchester United perde a Berna per 2-0

Berna, 24

La squadra campione della prima divisione di calcio svizzera Young Boys ha battuto stasera il Manchester United per due a zero, nel corso di una partita amichevole svoltasi di fronte a 20 mila spettatori. Primo tempo 1 a 0 a favore della squadra svizzera.

Calcio giovanile

Inghilterra - Polonia 4-1

Sheffield (Inghilterra), 24

In un incontro internazionale di calcio per giocatori sotto i 23 anni di età, l'Inghilterra ha battuto stasera per 4-1 la Polonia. Il primo tempo si era concluso a favore degli inglesi per 3-0.

SEVERO IL TRIBUNALE DEL CALCIO

Tre giornate di squalifica a Tulissi della Triestina

Brach e Degrassi: ammoniti

Milano, 24

Nella odierna riunione, la commissione giudicante della Lega Nazionale ha preso atto dei ricorsi del Milan e della Sampdoria, avversi alla delibera di cui al comunicato ufficiale n. 3, rinviando ogni decisione in merito.

Per quanto si attiene alla gara Cosenza-Marsala del 21 settembre, la commissione giudicante ha inflitto al Cosenza l'ammenda di lire 30.000 per ingiurie ripetute, durante la gara, nei confronti dell'arbitro, dei segnalinee e dei giocatori della squadra ospite, ed al giocatore Di Clemente Carlo (Cosenza) la squalifica per 6 giornate effettive di gara perchè, essendo stato espulso per aver colpito un avversario, si abbandonava, dopo l'espulsione, a gravi manifestazioni di violenza nei confronti dello stesso e di altri avversari.

La commissione giudicante ha altresì comminato le seguenti ammende: lire 45.000 alla Spal; lire 45.000 all'Udinese; lire 30.000 al Pisa; lire 25.000 al Milan; lire 20.000 al Venezia; lire 8000 al Piacenza.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali relativi alle altre gare di campionato disputate domenica, la commissione giudicante ha preso i seguenti provvedimenti nei confronti di giocatori espulsi: squalifica per tre giornate: Tulissi (Triestina) per 1 giornata: Dreossi (Sambenedettese); ammonizione con diffida: Malatrasi Saul (Spal); ammonizione: Beltrandi (Napoli).

Nei confronti dei giocatori non espulsi: squalifica per una giornata: Dell'Innocenti (Lanerossi Vicenza); Romano (Udinese); Menichelli (Barletta); ammonizioni: Magnini (Genoa); Pantaleoni (Genoa), Carlini (Genoa); Costantini (Napoli); Franchini (Napoli); Tozzi (Lazio); Zoppelletto (Lanerossi Vicenza); Manenti (Alessandria), Degrassi (Triestina), Brach (Triestina), David (Roma), Bosco (Messina), Zucchini (Simmenthal M.), D'Amore (Taranto), Piccioni (Novara), Lomi (Spezia), Tonegutti (Pro Vercelli), Marini (Pisa), Bionda (Varese), Magherini (Arezzo), Bertini (Prato), Carantini (Venezia), Zamperlini (Verona), Cabas (Parma), Ceresi (Fedit), Clerici (Lucchese), Garzena (Juventus), Dal Pos (Spal), Valadè (Internazionale), Brighenti (Padova), Zamboni (Brescia), Letari (Cagliari), Regalia (Cagliari), Barbieri (Palermo), Angeleri (Atalanta), Macripò (Barletta), Nichele (Mestrina).

Infine la commissione giudicante, esaminati gli atti ufficiali trasmessi dalle leghe regionali competenti in ordine a gare amichevoli, ha deliberato i seguenti provvedimenti disciplinari: Inter-Juventus (10 settembre 1958) ammenda di lire 100.000 all'Inter; Vigevano-Verona (14 settembre 1958): squalifica per una giornata al giocatore Basiliani (Verona); Spal (riserve)-Padova (riserve) (20 settembre 1958): squalifica per una giornata al giuocatore Tommasin (Padova) e ammonizione al giuocatore Mangiarotti (Spal).

La partita del campionato di serie B fra le squadre del Prato e del Parma, in programma per domenica 28 settembre a Prato, è stata anticipata alle ore 10,30 dello stesso giorno, onde evitare concomitanze con altra manifestazione sportiva.

La Vissac ha tentato di battere se stessa

La ciclista francese Renée Vissac che, senza successo, ha tentato di migliorare il record mondiale dell'ora, da lei stessa detenuto. Ritenterà oggi o domani. La foto è stata scattata a tentativo interrotto

FORSE LA «SAN PELLEGRINO» HA TROVATO IL SUO UOMO

Il lombardo Casati primo al traguardo e in classifica

Ma gli eroi della giornata sono quattro - Ottima la prova del triestino Sarazin che risale al dodicesimo posto

DAL NOSTRO INVIATO
Lecco, 24

La battaglia ha imperversato furiosamente lungo tutta la durissima tappa odierna. Si è accesa pochi chilometri dopo la partenza da Stresa e non ha avuto pause fino all'arrivo a Lecco. Gli episodi che si affollano nel ricordo sono numerosi come quello ad esempio che ha avuto per protagonista il calabrese Canale (ieri ci aveva detto: «Voglio che domani i giornali parlino di me»), il quale per lunghi chilometri è stato il dominatore della corsa. Ma quattro sono i nomi che splendono di viva luce: quelli di Casati, Ciulli, Pellicciari e Milesi (sì, anche il nome di Milesi, che ha perduto la maglia arancione per soli 41" dopo averla leoninamente difesa dal primo all'ultimo chilometro della massacrante gara). Di questi quattro brillanti protagonisti uno però si erge più in alto di tutti, il lombardo Casati, e non soltanto per il fatto che questa sera ha indossato finalmente l'agognata maglia arancione, ma per il modo veramente autoritario, da autentico fuori classe, con il quale l'ha conquistata.

Fin dall'inizio della San Pellegrino Sport, Casati inseguiva vanamente questo suo sogno che oggi è divenuto realtà. Nelle precedenti cinque tappe non vi è stato attacco senza che Casati non vi partecipasse. Parecchie volte, durante la fase che poi sarebbe risultata decisiv., la fortuna gli ha voltato le spalle. Una foratura, con il ritmo infernale impresso finora alla corsa, voleva dire essere esclusi dal gruppetto di testa; Casati ha forato ben due volte nel momento in cui si iniziava la fuga buona. Oggi la sorte gli è stata benigna e gli ha consentito di spiegare tutti i suoi numeri, che sono tutt'altro che trascurabili.

Dicevamo: quattro uomini alla ribalta. I tre vincitori degli odierni traguardi del Gran Premio della Montagna e il battuto. Ciulli è passato per primo sotto lo striscione posto al traguardo di Monte Ceneri; Pellicciari ha vinto il traguardo sul Monte San Fedele d'Intervi; e Casati è stato il dominatore sul Ghisallo. Questo alternarsi di atleti tutti di primo piano in testa alla corsa sulle tre grandi salite della tappa può dare un'idea di quanto dura sia stata la lotta e di come è grande il merito di Casati.

Fra gli atleti che oggi si sono messi in luce dobbiamo includere anche il nostro Sarazin. E per farlo non occorre la spinta campanilistica. In questa lotta di giganti Sarazin, che a Cadenazzo, cioè dopo ottantadue chilometri di corsa, era ancora con il gruppo in ritardo di 6'5" dai primi, al traguardo di Lecco è giunto sesto, a 2'21" dal vincitore, lasciandosi alle spalle molti nomi altisonanti nel campo dilettantistico. Un ricupero formidabile, quello di Sarazin, che si inserisce fra i più sensazionali episodi di questa faticosissima tappa.

Subito fuori da Stresa a dar fuoco alla miccia è stato Poiano. Cosa fa? Va ad acchiappar farfalle? Anche ridotta di otto chilometri (da 238 a 230) a causa d'una deviazione del percorso in territorio svizzero imposta da una frana, non è roba da matti fuggire già adesso? Eppure c'è qualcuno che gli dà retta; anzi sono in parecchi, esatti ventidue, fra i quali Casati con la sua squadra quasi al completo, Pellicciari, Ciulli, Pifferi e naturalmente la squadra piemontese con la maglia arancione Milesi e il forte Ciacci. In tutto sono ventidue uomini che a Oggebbio, a 26 km. hanno già due minuti di vantaggio. A Locarno il ritardo del gruppo è di 4'40" mentre il plotone di testa ha già perduto un componente.

A Cadenazzo incomincia la salita del Monte Ceneri e avviene una prima selezione. Ciulli vince il traguardo per il Gran Premio della Montagna davanti a Canale e Lancioni; gli altri seguono staccati e a 5'50" giunge il grosso. Nella successiva discesa si ha il ricongiungimento dei primi che però hanno perduto altri compagni di fuga, e ora sono in diciotto, fra i quali tutti i migliori.

Al confine per rientrare in Italia scattano Canale e Lancioni e precedono il gruppetto di testa di quindici secondi; a 5'20" pedala un terzetto comprendente il triestino Vidoli, Bernardel e Giusti; a 5'45" viaggia il grosso in cui si trovano Sarazin e Verginella.

Al rifornimento di San Mamete Cattaneo fora e scompare dal primo gruppo che si riduce così a diciassette uomini. Si affronta la salita di San Fedele e sulle prime rampe scatta Pellicciari. Solo Casati gli resiste per un poco, poi anche lui si arrende e Pellicciari è primo al traguardo del Gran Premio della Montagna. Lo seguono Lancioni a 35" e Casati a un minuto; poi gli altri.

Pellicciari è solo ancora ai piedi della successiva discesa ma poi è raggiunto prima da Casati e Pifferi e poi da altri undici corridori, già componenti il plotone originario. Ed ecco un nuovo colpo di testa di Canale. In vista di Nesso egli scatta insieme a Gattoni e i due affrontano con 25" di vantaggio su Casati, 30" su Pellicciari, Simonetti, Milesi e Pifferi, le prime rampe del Ghisallo. E su questa dura salita esplode in tutto il suo fulgore la potenza di Casati. Egli sale sciolto e leggero, raggiunge i due che lo precedono, li supera e prosegue agile come una gazzella verso la vetta. Nei dieci chilometri di salita Casati accumula ben 2'44" sull'immediato inseguitore Simonetti. Alle spalle di Casati i colpi di scena di susseguono; si registrano crolli paurosi e riscosse impensate.

Mancano ancora 34 chilometri all'arrivo e il problema è se gli inseguitori raggiungeranno Casati. Non lo raggiungeranno e per 41" Milesi avrà perduto la maglia arancione. Battistini con uno spettacolare ritorno conquista il secondo posto in classifica generale a solo 19" da Casati.

Dopo questa tappa il numero dei corridori da 84 si è ridotto a 65. Durissima selezione. La maglia arancione è appesa ancora a un filo. Domattina con la faticosissima frazione a cronometro in salita potrebbe già cambiare proprietario.

Vittorio Biekar

Ordine d'arrivo

1) VITTORIO CASATI (Lombardia) che percorre km. 230 in ore 6.11'28" alla media di km. 37,150;

2) Pardini (Toscana), 3) Pifferi (Lombardia), 4) Battistini (Liguria), 5) Simonetti (Toscana) in 6.12'55"; 6) Sarazin (Venezia Giulia) in 6.13'49"; 7) Milesi (Piemonte), 8) Ciulli (Toscana) in 6.13'58"; 9) Tamagni (Lombardia) in 6.15'; 10) Canale (Sud Calabria) in 6.15'10"; 11) Pellicciari (Emilia) in 6.15'14"; 12) Zanchetta (Veneto), 13) Zaimbro (Liguria) in 6.16'15"; 14) Rossi (Toscana) in 6.16'30"; 15) Marzaioli (Sud Campania) 6.17'10"; 16) Oliviero (Veneto), 17) Toffoletto (Piemonte), 18) Pedemonte (Liguria) in 6.17'20"; 19) Vanzella (Veneto) 6.17'25".

Classifica generale

1) VITTORIO CASATI (Lombardia) in ore 23.35'12";

2) Battistini (Liguria) a 19"; 3) Milesi (Piemonte) a 41"; 4) Pellicciari (Emilia) a 42"; 5) Giusti (Veneto) a 4'1"; 6) Pardini a 4'19"; 7) Ciulli e Zaimbro a 4'40"; 9) Venturelli a 4'58"; 10) Pifferi a 5'5"; 11) Verrucchi a 6'10"; 12) Sarazin (Venezia Giulia) a 6'53"; 13) Vignolo a 8'12"; 14) Simonetti a 8'43"; 15) Bernardelle a 9'4".

I GRANDI TROTTATORI A TRIESTE

Vincerà Jamin dichiara Zamboni

Ma Ms. Baume, segretario dell'Unione Europea, stupisce per la sicurezza del "driver,,

Con tre giorni d'anticipo, il campo dei partenti per il Premio del Continente, settima prova del Circuito europeo, è già al completo; dopo le adesioni di Jamin, Jariolain e Icare IV, è pervenuta ieri quella di Sultanina, la brillante allieva di Macchi, che rappresenterà l'allevamento italiano nella grande prova di domenica prossima. Le novità, che nella giornata di ieri sono state numerose, sono cominciate nella mattinata, allorchè Orlando Zamboni, tramite una telefonata da Milano, ci ha fatto pervenire le sue impressioni (che senz'altro valgono molto) sulla corsa che lui non si stanca, e giustamente, di definire «del secolo».

Abbiamo chiesto al signor Zamboni come vede la corsa, e dall'altra parte del filo una voce, che denotava un entusiasmo diremo giovanile, rispose: «Senza dubbio quella di domenic sarà la più grande corsa d'Europa, che vedrà di fronte i tre colossi del trotto europeo (termine che Zamboni appioppa a Jamin, Icare IV e Jariolain) sulla distanza da loro preferita: quella dei 2.500 metri».

«Qual è secondo lei il favorito della prova?».

«Non so come abbia lavorato Jamin a Trieste, ma lo stesso il mio pronostico è tutto per il cavallo di Jean Riaud».

«Cosa pensa di Jamin?».

«In questo momento non vedo nessun cavallo in Europa che sia in grado di batterlo». E' questa la risposta finale del bravo Zamboni, che prima di lasciarci ci prega di porgere i suoi saluti a Riaud, che si trova già nella nostra città. Salutiamo Zamboni porgendogli i nostri auguri per la corsa triestina.

Nel pomeriggio di ieri è giunto nella nostra città, accompagnato da quattro esponenti dell'Unione europea corse al trotto, il segretario della stessa «monsieur» Baume, che ha preso alloggio in un albergo in riva al mare, lo stesso in cui si trova Jean Riaud. Proveniente da Parigi, e pur con diciannove ore di viaggio sulle spalle, «monsieur» Baume non appariva per niente stanco, e ha conversato volentieri con noi.

«Sarà senz'altro una grande corsa», ci ha risposto «monsieur» Baume ad analoga domanda. «Che naturalmente vincerà Jamin», abbiamo incalzato noi. Il volto sempre sorridente di Baume appare sorpreso dalla nostra sicurezza. «Quanto a questo non ci giurerei — continua Baume, in un italiano abbastanza corretto —. Ho visto Icare IV in gran forma, a Parigi, recentemente, terminare secondo in fotografia, dopo Jamin, nel Grand Prix d'Eté, e in quell'occasione Icare IV mi ha destato una grande impressione per il magnifico finale del quale si è reso interprete. Jamin è molto forte — continua Baume —, ma lo stesso domenica avrà la vita dura, ed io sicuramente non mi azzarderò a giuocarlo vincente. L'accoppiata sì — aggiunge subito, riferendosi a Jamin e Icare IV —, ma il vincente proprio non lo trovo in anticipo. In ogni caso — continua Baume —, con la guida di Baroncini, Icare IV dovrebbe certamente rendere più che con il suo precedente padrone e guidatore Levesque». Quando noi gli facciamo sapere il pronostico di Zamboni, che è per Jamin, «monsier» Baume conclude: «Certamente Zamboni ha visto il suo Jariolain contro Jamin, ma non ha visto l'ultimo Icare IV contro Jamin». E' la frase di chiusura, questa di Baume, perchè sta giungendo l'auto pubblica che lo porterà all'albergo, dove potrà finalmente riposarsi.

Poco dopo il telefono squilla per portare un'altra bella notizia: Jariolain, proveniente da Parigi, è giunto alle 15.30 a Milano, da dove giungerà a Trieste venerdì per ferrovia. E così termina la giornata dei primi contatti con i personaggi della corsa triestina; e pensando ad Orlando Zamboni e al suo entusiasmo giovanile, e a «monsieur» Baume, stanco sì del lungo viaggio, ma di una cordialità veramente esemplare, ci accorgiamo che sono già le 20 passate e che Montebello ci attende per la riunione feriale.

Ger.

Il convegno di iersera

Vinto da Maharani il Premio degli Inventori

Maharani ben guidata da Ugo Belladonna, ha vinto la corsa di centro della riunione di iersera. Al secondo posto si piazzava Mottarone, approfittando di un errore di Nerone commesso nell'ultima curva. Tempo della vincitrice 1.24.1.

Ecco i risultati:

Premio delle Novità: (L. 132 mila m. 1.225): 1) Inquieta (F. Branchini); 2) Scaltra. 5 part. Tempo al km. 1.29.2. Tot.: 29; 40, 66; (114).

Premio dei Collaudi: (L. 120 mila m. 2.050): 1) Fremente (B. Candotti); 2) Scaglia. 4 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 54; 19, 19; (81), 100.

Premio dei Brevetti: (L. 126 mila m. 1.675): 1) Denebola (F. Mescalchin); 2) Ulterius. 5 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 37; 25, 21; (61), 171.

Premio delle Invenzioni: (L. 100.000 m. 1.660) I div.): 1) Giaguar (L. Baraldi); 2) Rossini; 3) Rockfeller. 8 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 66; 17, 24, 29; (255), 186.

Premio delle Prove: (L. 126 mila m. 2.075): 1) Pergine (L. Baraldi); 2) Bermuda; 3) Stellaviva. 8 part. Tempo al km. 1.29.9. Tot.: 17; 12, 14, 17; (44), 103.

Premio degli Inventori: (L. 125.000 m. 1.650): 1) Maharani (U. Belladonna); 2) Mottarone. 6 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 14, 18, 27; (78), 21.

Premio degli Esperimenti: (L. 120.000 m. 1.650): 1) Jackson (F. Branchini); 2) Ferrandina. 7 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 14; 13, 20; (52), 18. Duplice dell'accoppiata 3.030 per 100 lire.

Premio delle Invenzioni: (L. 100.000 m. 1.660 II div.): 1) Emo (B. Candotti); 2) Neopiave. 6 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 43; 18, 24; (104), 94.

Rugby Parma-Barcellona 16-14

Barcellona, 24

La squadra del Rugby Parma ha vinto oggi p. 16-14 una rappresentativa di Barcellona. All'incontro, che si è svolto nello stadio di Fuxarda, hanno assistito diecimila spettatori.

GRAN FINALE DELLA «A» DI HOCKEY

Il titolo fa il pendolo fra Trieste e Valdagno

E' in queste città che il Novara e il Monza disputano la partita decisiva

Il campionato è giunto all'ultimo atto. Quando ormai il Novara sembrava lanciato a percorrere gli ultimi chilometri della corsa verso lo scudetto in tutta calma e tranquillità, improvvisamente è ritornata alla ribalta la candidatura del Monza. E' una candidatura un po' ambigua posto che, anche se le cose dovessero andar bene per il Monza e male per il Novara, sabato sera al vertice della classifica potrebbero incontrarsi due squadre a pari punti. Nell'eventualità che questa circostanza si verificasse — il Novara dovrebbe perdere a Trieste, il Monza vincere a Valdagno — sarebbe necessario uno spareggio in campo neutro. Quali e quante probabilità esistono per far scattare il meccanismo della «bella»? La parola spetterà alla Triestina ed al Marzotto.

Le due partite chiave della giornata infatti si disputeranno sulle piste dei veneti e dei giuliani, i quali sono diventati inaspettatamente gli arbitri della situazione. Il Monza è in grandi condizioni di forma; lo abbiamo visto sabato scorso contro il Ferroviario, possiede quindi tutte le capacità per far saltare la pista dei lanieri. Il Marzotto non rinuncerà alla battaglia che, se vinta, darà alla squadra di Giai il terzo posto in classifica. Quello di Valdagno è un incontro aperto a tutte le possibilità, al pari di Triestina-Novara, ove i piemontesi verranno a conquistarsi lo scudetto contro una formazione che anela anch'essa alla conquista della terza poltrona.

Dire che la Triestina attraversa un periodo critico è il meno che si possa affermare. La compagine alabardata ha avuto un brusco calo, che si compendia in tre sconfitte consecutive. Battuti dal Monza, dalla Lazio e recentemente dagli ex campioni d'Italia del Modena, gli «unionisti» cercheranno sabato sera una completa riabilitazione a spese di un Novara che non deve perdere questa gara se vuole evitare sorprese maggiori. Al Novara basterà un punto per mettersi al sicuro e dare inizio a quei festeggiamenti che a Milano vennero bruscamente troncati dal pareggio imposto dal Pirelli.

Triestina-Novara non sarà la partita delle mezze misure e quindi in questa incandescente contesa si assisterà ad uno spettacolo di alto livello agonistico. Gli alabardati non hanno dalla loro parte il pronostico, che viene negato a Prinz e soci soltanto in considerazione dalle recenti prove negative. Riusciranno a capovolgere il pronostico? La Triestina in queste ultime giornate ha accusato gravi scompensi nelle retrovie che in tre giornate hanno subito 18 reti tante quante avevano subite nell'intero girone d'andata. Si aggiunga a questa constatazione che l'attacco è rimasto al punto di partenza e si avrà una risultante poco consolante per gli alabardati. Comunque la partita col Novara farà spettacolo a se e ci auguriamo che il bel giuoco non divenga una pia illusione.

Cannocchiali puntati su Valdagno e Trieste: ma a Modena si lotterà disperatamente per assicurarsi il... terzo posto, per il quale sono in concorrenza ben quattro squadre. Una di esse, la Lazio, dovrebbe essere spacciata in partenza, chè la trasferta dei romani alla Ghirlandina non può ricompensare il sodalizio romano di tutti i passi falsi compiuti lungo l'arco delle diciassette giornate. Senza valore e significato la trasferta del Ferroviario a Milano; il Pirelli è salvo ed i triestini di Sicignano potrebbero anche farcela.

B. I.

XVIII GIORNATA
TRIESTINA - NOVARA
MARZOTTO - MONZA
PIRELLI - FERROVIARIO
MODENA - LAZIO
Riposa: ALESSANDRIA

Danimarca-Germania 1-1

Copenaghen, 24

La nazionale di calcio tedesco occidentale, nel suo primo incontro dopo i campionati del mondo, ha pareggiato una partita svoltasi stasera a Copenaghen, fra il tripudio di 40 mila tifosi danesi. E' stato, quello di stasera, il primo incontro tedesco-danese dopo 17 anni ed il primo che sia stato disputato in Danimarca. I due gol sono stati segnati da Rahn per i tedeschi e da Enoksen per i danesi.

Guernieri primo nel Premio Tessile

Busto Arsizio, 24

Loris Guernieri, un ragazzo di 21 anni, si è imposto per distacco nella settima edizione della Coppa d'argento Mostra del tessile per indipendenti e dilettanti disputatasi oggi.

Ordine d'arrivo: 1) Guernieri Loris, dilettante, che compie i 213 chilometri in 5.10', alla media di km. 41,300; 2) Azzini Carlo, indipendente, 3) Mori Mario ,ind., 4) Sabbadin Arturo, dilett., 5) De Giovannini Pier Giovanni, dilett., 6) Dante Peppino, ind., tutti a 30"; 7) Carizzoni Giuseppe, ind., 8) Toniolo Antonio, dilett., 9) Boffo Venerino, 10) Ciapparelli Mirko, tutti a 1'25".

Due eroici Caduti

Buffa e Codermatz: una gara che li onora

Per la gara di tiro del Trofeo Silvano Buffa, che domenica prossima a Tarvisio sarà disputato per la decima volta, è stata istituita la coppa tenente Mario Codermatz. Medaglia d'oro, triennale anche non consecutiva.

Mario Codermatz, triestino, promosso tenente degli alpini in servizio permanente per merito di guerra, cadde a Passo Marda in Somalia il 22 marzo 1941, al comando d'una compagnia coloniale, dopo giornate di durissimi combattimenti. Per l'eroico, esemplare comportamento gli fu conferita la medaglia d'oro al valor militare. Con questa nuova coppa il Trofeo Silvano Buffa acquista un sempre più alto significato.

Per poter assistere alla più impegnativa gara riservata alle truppe alpine, l'A.N.A. di Trieste organizza una gita alla volta di Tarvisio, con partenza sabato 27 corr. alle ore 14.30 dalla Casa del combattente. Tutti i soci dell'A.N.A. di Trieste soggiorneranno in uno stesso albergo, appositamente prenotato.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi in sede, Casa del combattente, IV piano, dalle 19 alle 20 (tel. 37568).

A Gorizia con l'Edera. In occasione della trasferta dell'Edera a Gorizia per la prima partita del campionato interregionale, la sezione calcio del sodalizio rossonero organizza per domenica una gita per soci e simpatizzanti al seguito della squadra. La trasferta si effettuerà in pullman; le prenotazioni dei posti si riceveranno nella sede sociale.

Il viaggio elettorale di De Gaulle: a Lilla il generale si intrattiene con alcuni minatori

MEDIAZIONE INGLESE PER LA QUESTIONE DI FORMOSA

LONDRA HA FIDUCIA NELLA COMPOSIZIONE DELLA CRISI

Chiesta dalla Trade Unions una formale assicurazione sulla neutralità britannica - Macmillan invitato a Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Il Governo britannico collabora al tentativo di risolvere la crisi cino-americana per Quemoy. I rapporti da New York di Selwyn Lloyd e di Duncan Sandys, che Macmillan esaminerà domani al suo ritorno dalle vacanze, danno qualche speranza. A New York, Selwyn Lloyd si è intrattenuto molto a lungo col Ministro sovietico Gromiko, ieri sera, a un pranzo offerto dalla delegazione sovietica all'ONU. Con Lloyd erano il Sottosegretario al Foreign Office Noble e il delegato all'ONU, Sir Pirson Dixon. La intera situazione è stata discussa a fondo. Il Ministro inglese ha chiesto al suo collega sovietico che il Governo di Mosca intervenga presso quello di Pechino per convincerlo a risolvere la crisi con le trattative e non con la forza.

Secondo le notizie che Selwyn Lloyd ha avuto da Dulles, l'Ambasciatore cinese a Varsavia ha cominciato i suoi colloqui col collega americano portando con sè non delle proposte discutibili, ma delle precise condizioni. Per concedere la cessazione del fuoco, Pechino chiede il completo ritiro delle truppe americane da tutta la zona di Formosa, la cessione delle isole costiere alla Cina comunista, e infine l'espulsione di Ciang Kai-scek da Formosa. Tutti gli sforzi americani per indurre i cinesi a discutere sono stati vani.

Selwyn Lloyd ritiene però che la crisi non precipiterà, e che altre discussioni saranno possibili, attraverso l'ONU o altrimenti. Il Ministro degli Esteri australiano, il Ministro degli Esteri giapponese e il delegato indiano, che collaborano con lui nell'operazione diplomatica, sono della stessa opinione. Si ricorda, a esempio, che le trattative di Pan Munjom il comando comunista e quello delle Nazioni Unite per la tregua in Corea furono lunghe e difficilissime ma raggiunsero un accordo. Domani i rapporti di Selwyn Lloyd saranno esaminati da un Consiglio di Gabinetto.

Macmillan riceverà poi i rappresentanti del Congresso delle Trade Unions, che gli vogliono esprimere «l'estrema preoccupazione» dei sindacati per la crisi in Estremo Oriente. In una lettera inviata stasera a Downing Street le Trade Unions richiedono di dire ben chiaro che, se un conflitto scoppierà, la Granbretagna si rifiuterà di parteciparvi. La lettera è stata telefonata al Primo Ministro, il quale ha subito accettato di ricevere i sindacalisti. Le notizie provenienti da New York gli sembrano evidentemente sufficienti a tranquillarli.

La riunione di Gabinetto servirà anche ad esaminare i nuovi aspetti del problema di Cipro. Le proposte dell'Arcivescovo Makarios per l'indipendenza dell'isola ed eventualmente per la sua inclusione nel Commonwealth, sono interessanti. Il Segretario della NATO, Spaak, le ha definite «dichiarazioni importanti». Il colloquio che ieri ha avuto col Premier greco, Karamanlis, sembra essere stato utile. La nuova situazione è stata discussa oggi da Spaak a Parigi al Consiglio della NATO. Il Governo britannico verrà probabilmente invitato a rinviare la applicazione del suo piano per Cipro. Benchè il commissario turco arrivi a Nicosia mercoledì prossimo, Macmillan accetterà probabilmente volontieri i suggerimenti della NATO. Il suo piano è ormai virtualmente fallito. Qualsiasi mutamento può essere solo per il meglio.

Questa sera si è appreso che, su invito del Governo della Germania Occidentale, il Primo Ministro britannico Harold Macmillan ed il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd si recheranno in visita a Bonn nei giorni 8 e 9 ottobre prossimi. La visita darà luogo a colloqui i quali consentiranno di proseguire precedenti discussioni, di approfondire i contatti personali e di scambiare i punti di vista dei due Governi sulla situazione generale.

Si apprende da fonti diplomatiche che la riunione potrebbe essere stata organizzata in seguito ad un certo atteggiamento di riserva che è stato notato a Londra dopo il recente incontro del Cancelliere Adenauer con il gen. De Gaulle. Alcuni giornali avevano criticato l'incontro — secondo le stesse fonti — e per questa ragione Adenauer desidererebbe eliminare qualsiasi apprensione da parte britannica.

Alfredo Pieroni

Nel Michigan

FA STRAGE DEI FIGLI per una lite in famiglia

Chicago, 24

A Sparta, nel Michigan un operaio americano disoccupato ha ucciso ieri sera, mentre dormivano, quattro dei suoi cinque figli a colpi di fucile. La maggiore delle vittime aveva 7 anni, la minore dieci mesi. La moglie dell'assassino e un quinto bambino sono sfuggiti per miracolo alla morte e feriti sono stati ricoverati in ospedale.

L'autore della strage, Orland Duncan Mc Millan, di 45 anni, è stato arrestato ed ha confessato il suo orrendo crimine. Egli ha dichiarato alla polizia: «Non si deve far traboccare il vaso. Sono stato ferito durante la guerra ed i miei nervi non hanno retto». Egli ha aggiunto che tra lui e la moglie era sorta una vivace discussione, dato che la donna voleva portare i bambini a Chicago.

Orland Macmillan avrebbe compiuto la sua efferata strage perchè la moglie cercava di ottenere da lui, per la seconda volta, il divorzio. Nel corso di una violenta lite intervenuta tra i coniugi, il Macmillan, in un accesso d'ira fomentato anche dai fumi dell'alcool, si è impossessato improvvisamente di un fucile ed ha esploso alcuni colpi contro i figli, uccidendone quattro. Il quinto, il maggiore, mancato dall'arma del folle, si è finto morto ed è in tal modo sfuggito alla sorte dei fratellini. Il pazzo ha tuttavia infierito contro di lui percuotendogli la testa col calcio dell'arma. Le condizioni del bimbo, che è ricoverato all'ospedale di Grand Rapids, sono tuttavia rassicuranti.

SCOPERTO IL CADAVERE di un pastore assassinato

Salerno, 24

Il pastore Daniele Romanelli è stato assassinato in circostanze misteriose e da persone rimaste ancora sconosciute. Il suo cadavere presenta ferite di taglio in varie parti del corpo.

Come è stato successivamente accertato, il Romanelli, che aveva 39 anni, è stato assassinato a colpi di accetta e di coltello. Sul cadavere infatti sono state riscontrate cinque ferite prodotte con un'accetta e due coltellate alla gola. Il cadavere ha inoltre il cranio fracassato. La morte del pastore si fa risalire alla notte tra il 18 e il 19 settembre.

La scoperta del delitto è stata fatta da due passanti, i quali hanno trovato il corpo del pastore, in località Marrone, sotto un ponte della Statale 18, a un chilometro dal centro abitato di Laurito.

Restituita alla madre dopo quindici anni

Caltanissetta, 24

Una sentenza che dopo quindici anni ha ridato alla madre legittima la figlia sottrattale sin dai primi giorni di vita e che ha condannato la falsa madre a due anni di reclusione per falso in atto pubblico, è stata emessa dal Tribunale penale di Caltanissetta.

Il 18 agosto del 1943, l'allora sedicenne Salvatrice Aleo diede alla luce all'ospedale di Caltanissetta una bimba, frutto di una relazione, alla quale venne imposto il nome di Silvana. Alcuni giorni dopo la madre della Aleo, mentre la puerpera era ancora ricoverata in ospedale, prese la neonata e la consegnò, all'insaputa della figlia, alla signora Grazia Lo Giudice Accardi. Dimessa dall'ospedale, la giovane madre cercò invano di sapere dalla madre dove fosse andata a finire la sua creatura e infine, disperata, denunciò la scomparsa.

Intanto la Lo Giudice, mediante false dichiarazioni, aveva fatto registrare la bimba allo Stato civile come propria figlia e le aveva imposto il nome di Concetta. Quindi si era trasferita a Roma insieme al marito ed alla piccola. Tempo addietro la vera madre di Silvana-Concetta è venuta finalmente a sapere dove si trovava la figlia, ormai giovinetta e ha denunciato la Lo Giudice Accardi all'autorità giudiziaria.

Il Tribunale di Caltanissetta ha condannato la Lo Giudice a due anni di reclusione ed al pagamento delle spese e dei danni e ha disposto che Silvana venga restituita alla vera madre.

ORRIBILE DELITTO DI UN GIOVANE PRESSO FROSINONE

Fa strage della famiglia convinto di non esserne amato

A Latina un uomo è stato lanciato dal quarto piano

Roma, 24

Nel breve giro di 24 ore due fatti di sangue si sono avuti nel Lazio: il primo a Pofi, presso Frosinone, dove un giovane ha fatto strage della famiglia perchè riteneva di non essere amato dai suoi; il secondo a Latina, dove un uomo è stato letteralmente buttato da una finestra sita al quarto piano.

A Pofi, il giovane Gino Persichilli ha ucciso a coltellate il padre e ferito gravemente con la stessa arma la madre Maria Martini e la sorella Lina. Teatro della tragedia una casa sita nelle vicinanze del cimitero. Gino Persichilli da tempo era convinto che i genitori non gli volessero bene e che invece riversassero ogni loro affetto sulle sorelle. Egli era così convinto di questo che, quasi quotidianamente, ad ogni più piccolo rimprovero soleva ripetere che richiami del genere i genitori non li avrebbero certamente fatti alle sorelle. Una sorta di disperato amore morboso, insomma, che voleva essere ricambiato a tutti i costi. I suoi cercavano di convincerlo del contrario ma invano.

L'arrivo da Roma della sorella Lina col marito deve aver fornito di nuovi argomenti la sua ormai ricorrente ossessione, cosicchè quando nel corso di un'accesa discussione col padre il giovane si è visto ingiungere, dopo una parola grossa corsa tra loro, di lasciare la casa, la tragedia era ormai maturata. Afferrato un coltello, il giovane si è scagliato sul padre e violentemente, selvaggiamente lo ha colpito nel basso ventre. La madre e la sorella si sono gettate nella mischia nel tentativo di porre fine all'orribile contesa, ma anche ad esse il giovane ha riservato una parte del suo selvaggio e scatenato furore. Anche le due donne, ferite gravemente, si sono abbattute al suolo. Poi, piangendo disperatamente, il parricida si è dato alla fuga. Più tardi, trasportati all'ospedale, Antonio Persichilli vi è giunto cadavere, mentre la moglie e la figlia sono state ricoverate in gravissime condizioni.

Un commerciante di Latina, tale Ettore Vezza, di 46 anni, abitante in via Neghelli 20, ammogliato con due figli, uno di 14 e l'altro di 16, è stato ucciso oggi in una via del centro di Latina. Egli verso mezzogiorno si trovava in casa della signora Pia Bragaglini, di 27 anni, da Marino Laziale, abitante a Latina in via Don Morosini 20, quando improvvisamente è giunto in casa il marito della Bragaglini, tale Antonio Buia, di 32 anni, sorvegliante presso l'impresa Cecchini, appaltatrice della Nettezza urbana della città, che da qualche tempo dubitava della fedeltà della moglie.

Il Buia, che era accompagnato dal fratello Salvatore, sorprendeva la moglie in condizioni non addicentisi per accogliere il consorte, il quale, accecato dalla gelosia, si è lanciato contro il Vezza che, dopo una furibonda colluttazione, è stato lanciato — con l'aiuto del fratello Salvatore — di peso dal balcone dal quarto piano della casa del Buia, sfracellandosi al suolo e decedendo all'istante.

La donna, approfittando della confusione, è riuscita a fuggire con i tre figlioletti: uno di 6 anni, uno di 3 anni e l'ultimo di 7 mesi. I fratelli Buia, con la donna, si trovano fermati in Questura, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Procuratore della Repubblica di Latina si è recato sul posto e ha ordinato, dopo le constatazioni di legge, la rimozione del cadavere.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VIVA IMPRESSIONE IN FRANCIA PER L'ATTENTATO ALLA TORRE EIFFEL

MISURE CONTRO IL P.C.F. PREANNUNCIATE DA SOUSTELLE

Sarebbero contenute in un «piano antiterrore» già approvato e che verrà applicato subito dopo il referendum di domenica

Parigi, 24

Un «piano antiterrore» è stato approvato dai Ministri e non sarà applicato che dopo il referendum, quando potrà «scattare» l'articolo 92 che dà poteri indefiniti, e perciò totali, al Ministro degli Interni per combattere quanti «mettono in pericolo la sicurezza della patria». Benchè segreto, per ora, sul «piano anterrore» si è avuta qualche indiscrezione che, d'altronde, non fa che confermare quelle già raccolte nei giorni scorsi. Contemporaneamente al richiamo più o meno spettacolare di quindicimila agenti della polizia della riserva, il piano prevede la «sottrazione» dalle vie e dalle piazze di Parigi e della Francia di circa dodicimila algerini che risultano o senza fissa dimora o disoccupati. La lista di codesti dodicimila sarebbe già stata fatta. Dopo la proclamazione ufficiale della nuova Costituzione, che avverrebbe il 5 ottobre in forma solenne, il «piano antiterrore» entrerebbe in azione.

Tutta la stampa ha descritto oggi con grande dovizia di particolari il tentativo compiuto da membri dell'FLN di far saltare la torre Eiffel. Se l'ordigno infernale fosse scoppiato alla ora prestabilita vi sarebbero certamente stati almeno una decina di morti mentre i danni causati agli impianti della TV sarebbero stati irreparabili. Sembra anzi che la distruzione della moderna stazione trasmittente fosse uno degli scopi principali dei terroristi. Ma non meno importante, almeno dal punto di vista propagandistico, sarebbe stata la «decapitazione» della torre. L'inchiesta ancora in corso ha rivelato che un algerino recante una borsa come quelle che si usano la estate nelle spiagge era stato notato da un guardiano alle prime ore del mattino. L'uomo, che è ora ricercato dagli agenti della antiterrorista, avrebbe avuto tutto il tempo di collocare lo ordigno poichè all'ora in cui è salito sulla torre i visitatori sono poco numerosi e poteva usufruire di una grande libertà d'azione. Altri mussulmani algerini sarebbero stati notati ai piedi della torre. Si tratterebbe di finti venditori ambulanti di ricordi, o di sigarette, come se ne vedono nei luoghi più frequentati dai forestieri.

La sorveglianza della torre è stata ora intensificata. Tuttavia è difficile controllare l'esorbitante numero di visitatori che quotidianamente salgono in cima alla torre per contemplare il panorama della capitale. Si tratta infatti di circa 10 mila persone.

Prendendo la parola al termine di una colazione alla quale hanno partecipato vari Ministri e numerosi parlamentari, il Ministro delle Informazioni Jacques Soustelle ha dichiarato tra l'altro che «se si vuole che la Quinta Repubblica non subisca la sorte della Quarta, subito dopo il referendum bisognerà agire in modo che il partito comunista non possa corrompere le nostre nuove istituzioni così come ha avvelenato quelle precedenti». Soustelle ha quindi denunciato la «straordinaria violenza» della campagna condotta contro il referendum costituzionale. «Sono gli stessi che accusano il referendum di essere un plebiscito — ha aggiunto — i quali danno al voto del 28 settembre proprio un'apparenza plebiscitaria svolgendo una campagna contro un uomo con argomenti oltranzistici... Lo Stato non sarebbe in grado di eguagliare i mezzi dispiegati dai nostri avversari, sotto forma di manifesti, di volantini, di giornali. Nei territori d'oltremare, somme enormi sono state spese per stornare dalla Francia i suffragi dei nostri compatrioti».

Soustelle ha proseguito: «Non si cada in errore; i comunisti, i quali erano in minoranza nel Fronte popolare del 1936, disporrebbero di una maggioranza schiacciante nel Fronte popolare del 1958, che risulterebbe inevitabilmente da un referendum in cui vincesse il «no». E un Fronte popolare del genere non tarderebbe a imporre alla Francia la sorte di Praga e di Budapest. Pertanto, taluni elementi isolati che conducono una campagna contro il «sì», dovrebbero esserci riconoscenti perchè sarebbero le prime vittime del mostro che essi cercano di istallare nel Paese».

Passando a parlare dell'Algeria Soustelle ha detto che «non esiste illusione più pericolosa che cercare di negoziare con degli assassini i quali risponderebbero immediatamente dopo con un raddoppiamento di atrocità. Il compito che ci attende in questo territorio francese — ha concluso Soustelle — è immenso e potrà estendersi su molti anni, e forse su varie generazioni».

Negli ambienti parigini si rileva che è la prima volta che un membro del Governo De Gaulle si esprime in modo così esplicito sui comunisti. Soustelle non ha detto «quali» misure potranno essere adottate, ma nelle settimane passate è stata ventilata in più di un'occasione la possibilità che il Governo De Gaulle, agendo con i più estesi poteri che gli attribuirà la nuova Costituzione, possa mettere fuori legge il PCF. Il fatto che Soustelle si sia oggi, a quattro giorni dalla votazione del referendum, espresso in tal modo e per giunta alla presenza del Ministro degli Interni Pelletier, lascia pensare che la decisione potrebbe essere stata già presa.

Negli stessi ambienti le parole di Soustelle vengono anche messe in relazione alla riunione di Gabinetto che aveva avuto luogo poco prima all'hôtel Matignon sotto la presidenza del gen. De Gaulle di cui abbiamo riferito. Il piano antiterrore di Pelletier potrebbe appunto includere le misure contro il PC francese preannunciate da Soustelle.

A Tunisi fonti solitamente bene informate hanno dichiarato che il «Governo provvisorio della Repubblica algerina» al Cairo cercherebbe di entrare in negoziati con la Francia per porre termine ai combattimenti in Algeria. Krim Belkacem e Mahmoud Sherif, rispettivamente Ministro della Difesa e degli Armamenti nel Governo provvisorio algerino, i quali sono partiti oggi da Tunisi diretti al Cairo hanno dichiarato in colloqui avuti a Tunisi che dopo la prima riunione del Governo provvisorio che avrà luogo venrdì potranno essere annunciate proposte per negoziati con la Francia.

Sotto il titolo «sconvolgimenti al Consiglio di amministrazione di «Temoignage Chrétien» il quotidiano «France Soir» scrive oggi che nel corso delle ultime settimane sarebbe stato indotto a presentare le dimissioni Georges Suffert, redattore capo di «Temoignage Chètien» settimanale che esercita in Francia una notevole influenza sui cattolici di sinistra e particolarmente sui giovani. Il giornale aggiunge: «La faccenda — si crede di sapere — avrebbe provocato l'intervento ufficiosissimo di membri del Governo e di rappresentanti della gerarchia cattolica. Il Consiglio di amministrazione del settimanale «Temoignage Chrétien» delibererà giovedì sulla situazione».

«Nel gennaio 1957 — rivela ancora «France Soir» — l'allora Ministro degli Esteri Christian Pineau ebbe a tale proposito delle conversazioni in Vaticano. Altre conversazioni preparatorie avevano già riunito, a Roma, l'ex Ministro Paul Ribeyre e mons. Valerio Valeri, ex Nunzio apostolico. «Ora, il settimanale «Temoignage Chrétien» fondato nel 1941 nella clandestinità ha sempre preconizzato una politica liberale in Algeria, opponendosi su questo punto ai successivi Governi».

Agenti della polizia parigina hanno ferito oggi mortalmente un algerino, gestore di un caffè nel quartiere dei Gobelin, il quale si era dato alla fuga al loro sopraggiungere. Indosso all'algerino è stata rinvenuta una pistola carica. Altri due nordafricani sono stati inseguiti e arrestati. Gli agenti erano stati avvertiti dagli abitanti del quartiere, insospettiti dalla presenza dei tre e dal loro atteggiamento.

La crisi a Venezia

Convocato al 1.o ottobre il Consiglio comunale

Venezia, 24

Ha avuto luogo questa sera la prima riunione della Giunta comunale di Venezia presieduta dal Sindaco Armando Gavagnin. In un comunicato emanato in nottata dall'Ufficio stampa del Comune si rende noto che nel corso della riunione sono state approvate alcune delibere riguardanti problemi vari cittadini e che è stato deciso di convocare il Consiglio comunale in seduta straordinaria mercoledì 1.o ottobre alle 18.30. Non è stato reso noto l'ordine del giorno del Consiglio comunale. Sembra peraltro che un pieno accordo non ci sia stato fra i competenti la «Giunta frontista» di Venezia che sarebbe suffragato dal fatto che nel corso della prima riunione di Giunta non sono stati assegnati i vari referati agli assessori come di solito avviene. Comunque la necessaria chiarificazione — è opinione generale — si avrà mercoledì prossimo nel corso della riunione del Consiglio comunale.

«Consigli» di Mosca al PCI per la lotta antireligiosa

Venezia, 24

Nei giorni scorsi è stato a Venezia Mark Borisovic Mitin, supremo dirigente moscovita della lotta ideologica contro il cristianesimo. Mitin è venuto in Italia quale capo della delegazione sovietica al congresso di scienze filosofiche, e nella sua veste di membro del comitato centrale del PCUS e di redattore della rivista «Sotto lo standardo del marxismo» (organo teorico dello stesso comitato centrale) ha avuto numerosi incontri con dirigenti centrali e periferici del PCI. Nel corso di tali colloqui, Mitin avrebbe consigliato i comunisti italiani di non insistere troppo su argomenti filosofici nella lotta contro la religione, ma piuttosto di sfruttare qualsiasi episodio capace di compromettere le gerarchie della Chiesa. Nel primo caso, secondo il gerarca sovietico, non si riesce a convincere che un numero irrilevante di intellettuali già predisposti, mentre la gran massa del popolo resta estranea alle conversazioni troppo elevate; nel secondo caso, invece, si ottengono risultati più vasti, in quanto la psicologia popolare è facilmente suggestionabile da un'accorta campagna di calunnie contro i rappresentanti della Chiesa.

Fra gli esempi citati da Mitin, che vanta una lunga esperienza nella lotta contro la religione, vi sarebbe quello della Cina comunista, dove la campagna ateista è stata condotta con un solo argomento: quello di presentare i missionari stranieri come spie o agenti dei Governi occidentali. Secondo Mitin, che dirige la lotta antireligiosa dal 1936, al popolo italiano bisogna presentare il clero come uno strumento della politica americana di guerra.

CHIESA E STATO IN POLONIA

GOMULKA ACCUSA IL CLERO CATTOLICO

Le lezioni facoltative di religione nelle scuole saranno continuate in base agli accordi del '56

Varsavia, 24

Il leader del partito comunista polacco, Gomulka ha accusato oggi la Chiesa cattolica polacca di «operare apertamente e segretamente contro il Governo». Egli ha però aggiunto in un discorso agli attivisti del partito nel settore dell'istruzione, che «lo Stato non intende ritirarsi dagli accordi già presi con la Chiesa. Le lezioni facoltative di religione nelle scuole saranno continuate».

Questa è la prima volta che Gomulka parla dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa in Polonia dopo la recente incursione della polizia nel monastero di Czestochowa nel luglio scorso. In quella occasione la polizia sequestrò opuscoli ecclesiastici. Nel discorso odierno Gomulka ha dichiarato che l'accordo del dicembre del 1956 tra la Chiesa e lo Stato permise l'introduzione di corsi facoltativi di religione nelle scuole, se la maggioranza dei genitori avesse espresso questo desiderio per iscritto. «Questo passo — ha detto Gomulka — ha provocato proteste da parte di larghi strati della popolazione».

Gomulka ha poi aggiunto: «Nella Germania occidentale lo Episcopato cattolico appoggia Adenauer per il riarmo atomico della Bundeswehr, mentre lo Episcopato francese appoggia le intenzioni dittatoriali di De Gaulle. L'Episcopato cattolico polacco non solo non appoggia il Governo, in accordo al principio che tutti i poteri derivano da Dio, ma opera apertamente e segretamente nella direzione opposta».

«Esonerato» a Pankow un Vice Primo Ministro

Berlino, 24

Il leader del partito comunista della Germania orientale Walter Ulbricht, in un articolo scritto per il periodico comunista internazionale «Problemi della pace e del socialismo», rivela che il Vice Primo Ministro Fritz Selbmann è stato revocato da tale carica in quanto aveva preso parte a un complotto per sostituire i dirigenti del partito e del Governo, per sciogliere le fattorie collettive, per allentare i controlli statali sulle industrie e per far uscire la Germania orientale del blocco sovietico.

UN'INTERVISTA COL MINISTRO DEL TESORO AL RITORNO DAL SUD AMERICA

GLI INTERESSI DELL'ITALIA NELLO SVILUPPO DEL BRASILE

Dobbiamo cercare nuovi mercati per la produzione industriale che è certamente in grado di sostenere la concorrenza straniera

Roma, 24

Il Ministro Medici di ritorno dal suo viaggio in Brasile ha rilasciato una interessante intervista nel corso della quale spiega le condizioni economiche dello Stato sudamericano e lo interesse che ha l'Italia ad accrescere i rapporti con esso.

Il Ministro ricorda che la Repubblica sudamericana ha immense ricchezze che vanno dalle risorse minerarie al patrimonio agricolo ma che la maggiore difficoltà sta nella penuria di popolazione. Infatti su un territorio grande 27 volte l'Italia sta una popolazione di appena 60 milioni di anime. Altra difficoltà è la mancanza di capitali.

Alla domanda: «Quali interessi può avere l'Italia a sostenere la politica di sviluppo del Brasile?», il Ministro ha così risposto che il primo interesse dell'Italia sta nel fatto che il nostro sviluppo economico, e quindi l'incremento della occupazione e del reddito, dipende sempre più dalle possibilità di espandere la nostra produzione industriale. Ora, questa può trovare esito soltanto in parte nel nostro Paese; da ciò la necessità, specie per talune grandi industrie meccaniche, di collocare una crescente produzione all'estero. Il Brasile può avere interesse a comprare da noi molte delle attrezzature di cui ha bisogno e che noi siamo in grado di produrre a costi di concorrenza internazionale.

Nel ribadire il concetto che non bisogna mai proporsi di esportare a qualunque costo beni da un Paese come il nostro che deve sostenere esso stesso lo sviluppo economico di vaste plaghe, non bisogna neanche dimenticare che vi sono alcune attività industriali che producono soltanto beni i quali non possono essere completamente assorbiti dal mercato nazionale. Ad esempio, se la nostra industria meccanica specializzata nel produrre zuccherifici, può collocare in Italia, diciamo uno zuccherificio all'anno, è evidente che tutti gli altri zuccherifici deve collocarli all'estero. Vi è quindi una necessità di sostenere la esportazione che non contrasta con l'accelerazione dello sviluppo economico delle nostre aree depresse.

In questo senso, l'apertura verso il Brasile può rappresentare una felice opportunità comune ad altri paesi dell'America Latina che per condizioni naturali, storiche e politiche, può costituire un mercato favorevole alla grande industria italiana. Va inoltre aggiunto che, mentre un dato tipo di industria meccanica, e cioè quella che produce macchine di comune impiego, può sviluppare la sua esportazione in tutti i paesi, l'industria meccanica che si dedica alla produzione dei grandi impianti, può felicemente trovare un favorevole mercato soprattutto nei paesi all'inizio del loro sviluppo industriale, e quindi bisognosi di impianti siderurgici, chimici, frigoriferi, elettrici, ecc.

L'on. Medici ha poi proseguito le sue dichiarazioni sostenendo che sia interesse di tutti i paesi dell'Occidente, in modo particolare dei paesi latini, di collaborare cordialmente con gli Stati Uniti del Brasile, così da secondarne il processo di industrializzazione. Si pensi alle imponenti produzioni dell'interno del paese che non possono essere utilizzate per mancanza di elementari industrie trasformatrici e di mezzi di trasporto.

Favorendo lo sviluppo economico, si aiuterà anche l'equilibrio monetario e si prepareranno le condizioni per l'affermarsi di moderni sistemi economici nell'agricoltura e nell'industria. La crisi monetaria in corso, comune ad altri paesi della America Latina, è caratteristica propria dei periodi di intenso sviluppo economico, e non ha risparmiato neppure gli Stati Uniti d'America nel secolo scorso.

Alla domanda se si propone in sostanza all'Italia di esportare capitali, il Ministro del Bilancio ha così risposto: «No. E' ben noto che noi, tra i paesi dell'Occidente, siamo fra i più bisognosi di capitali, tanto è vero che fino allo scorso anno, la nostra bilancia dei pagamenti, per le partite correnti, era deficitaria. Tuttavia, in taluni casi non possiamo prescindere da uno stimolo ulteriore alla esportazione di prodotti della nostra industria da effettuare anche compiendo dei sacrifici, sempre apprezzabili quando aprono nuove strade alla nostra esportazione e al comune benessere.

«Nè si deve confondere con la normale esportazione di capitali il fatto che la crescente importanza del commercio internazionale nell'economia di un paese, esige un aumento del «capitale di esercizio» investito nel finanziamento degli scambi internazionali».

INCREDIBILE DELITTO NELLA CAPITALE DEL TEXAS

Uccide il fratello per rompere la monotonia

La ragazza avrebbe voluto sterminare tutta la famiglia ma non ha potuto farlo quando la madre l'ha vista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

Un incredibile orrendo delitto è stato consumato a Houston, la prospera capitale del Texas. Diana Days Humphries, studentessa di sedici anni, rimasta a casa da scuola per un lieve disturbo di stomaco, si è recata nell'autorimessa, dove trovavasi smontato a pezzi il vecchio fucile dei tempi del nonno, lo ha montato, è andata a comperare delle pallottole, ha sperimentato il funzionamento di una di esse contro il materasso del proprio letto, si è seduta a guardare la televisione e, quando ha sentito rientrare in casa da scuola il fratello Robert, di quattordici anni, si è nascosta dietro un mobile, puntando l'arma sulla porta da cui sapeva che egli sarebbe entrato nella stanza.

Roberto, con i libri sotto il braccio, infatti è apparso e Diana ha sparato. Il ragazzo si è accasciato sul pavimento, mentre i libri si sparpagliavano al suolo. Diana ha ricaricato l'arma e gli ha nuovamente sparato un colpo nella nuca. Coperto il cadavere con un lenzuolo, si è appostata di nuovo in attesa della madre, che doveva tornare dalla biglietteria di una compagnia di aerotrasporti dove lavora.

La signora Humphries dichiara di essere entrata in casa e di avere sentito un rumore di risate: «ma quando ho posto la mano sulla maniglia della porta, mi sono accorta che risate non erano: Diana singhiozzava con grida isteriche. Mi ha gridato: «Mamma non entrare, ho ammazzato Robert e ammazzerò te». Io sono entrata lo stesso pensando che scherzasse. I miei ragazzi scherzano spesso. Le ho tolto il fucile di mano».

Al magistrato inquirente, Diana ha parlato a lungo: «L'ho fatto perchè non succede mai nulla di interessante, ogni cosa si svolge uniforme e ordinaria; mia madre va al lavoro e torna stanca, papà fa lo stesso, malato com'era di ulcera, Robert era stanco della scuola. Non facevamo altro che alzarci, andare all'ufficio o a scuola, tornare a casa, cucinare, mangiare, lavare i piatti, andare a letto e alzarci di nuovo; non si faceva di più. Volevo ammazzare tutti. Ma non sono riuscita a uccidere la mamma senza che mi vedesse. Non volevo che si accorgesse di essere uccisa. Volevo che morisse come Robert, senza saperlo. Poi avrei ucciso mio padre e me stessa. E invece non ho avuto il coraggio di continuare, quando mia madre mi ha veduto».

Diana Days Humphries è la prima della classe nella scuola media Reagan di Houston. Insegnanti e compagni dicono che ha un cervello «brillante» e che tutti le hanno sempre voluto assai bene. E' bionda e assai carina. Dopo un breve periodo trascorso nell'infermeria della prigione, Diana è stata affidata al capo del dipartimento di vigilanza, che la farà esaminare in una clinica psichiatrica.

Vice

In vendita una bomba custodita da una bambina

Trento, 24

Una bimba ha custodito per oltre un mese, quasi fosse un piccolo tesoro, una bomba a farfalla. L'ordigno è stato scoperto da un cenciaiolo al quale la piccola Maria Rosa Tomassini, di Santa Margherita di Ala, si è rivolta offrendogli in vendita qualche chilo di rottami di ferro, fra i quali era anche la bomba.

Sparatoria in Sicilia fra guardie e ladri

Agrigento, 24

Un conflitto a fuoco si è verificato in contrada «Cignara» di Palma Montechiaro fra guardie campestri e ladri di olive. Dopo una breve ma nutrita sparatoria da entrambe le parti, i malviventi si sono da' alla fuga. Uno di essi, però, Vito Castronovo, è stato arrestato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Olio Sasso
l'olio d'oliva supergenuino

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

ANZIANA pratica cucinare, tutti lavori domestici, offresi mezza giornata. Cassetta 67692 A UPI.

MEZZA età brava cucina governo casa cerca posto stabile dormire, presso 1-2 persone. Offerte Cass. 27986 A UPI.

PRESTASERVIZI giovane offresi lavori casa escluso bucato, ore mattino. Scrivere Cassetta 48134 A UPI.

PRESTASERVIZI tuttofare, lunghi attestati offresi. Cassetta 27937 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA capace cucinare bene, referenze controllabili cerca famiglia abitante Milano; buon trattamento, ottimo stipendio. Presentarsi via Rossetti 69. 27955 B

DOMESTICA stabile tutto fare escluso cucinare cerca piccola famiglia. Buon stipendio. Viale Miramare 233, tel. 35863. 27964 B

DOMESTICA tutto il giorno, capace tutto fare cercasi. Corso Garibaldi 3, porta 7. 27983 B

DONNA anziana indipendente cercano coniugi soli. Apiari 18, porta 15. 27953 B

PRESTASERVIZI stabile seria capace onesta per famiglia italiana residente Germania occidentale, cercasi, stipendio trattamento ottimi. Rivolgersi sabato ore 15-16 da Biasin, viale Miramare 21. 48167 B

RAGAZZA giovane tuttofare giornata referenze cercasi. Via Commerciale 49 (villa nuova). 67720 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 27965 C

CORRISPONDENTE tedesco (madrelingua) italiano perfetta offresi eventualmente anche mezza giornata. Cassetta 67687 C UPI.

GIARDINIERE offresi giornaliero, vitto. Telef. 95202, ore 9 in poi. 27971 C

PITTORI di appartamenti stanze cucine mobili, offronsi. Telefono 21480. 27927 C

16.ENNE stenodattilografa veloce, presenza offresi per impiego. Anche commessa. Cassetta 67690 C UPI.

50.ENNE pensionato volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefono 39889. 67702 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. TELEVISIONE radio. Specializzato riparazioni. Elettroradio, Sanvito 5, tel. 39763. 47992 CC

«COSMOS», Primo Istituto di Bellezza garantisce perfezionamenti facciali, figura. Cure: depilatorie, caduta capelli, celluliti. Massaggi elettrici. Bagno Romano, telefono 90119. Consultazioni gratuite. 27990 CC

SARTA donna diplomata confeziona vestiti qualsiasi modello, specialità mantelli tailleurs. Prezzi modici. Tuliak, Mazzini 39. 27975 CC

SARTA donna offresi rivoltature, rimodernature, mantelli, tailleurs, vestiti. Tel. 45634. 48186 CC

SARTA uomo capacissima, prezzi modici, assume lavori. Telefono 52205. 27977 CC

SORDITA' apparecchi acustici specializzato ripara prontamente. Elettroiatrica, D'Azeglio 11, tel. 91224. 27747 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA modista 14 anni, lavorante, mezzalavorante, cercansi. Giorgi, Spiridione 1, secondo. 27945 D

APPRENDISTA laboratorio ragazzina 14.enne cercasi. Nelzi, piazza Borsa 8. 67688 D

APPRENDISTA stiratrice cercasi. Telef. 23645. 27936 D

APPRENDISTA per Bar 17-18 anni cercasi. Via XXX Ottobre 12, presentarsi pom. 16 alle 19. 27981 D

APPRENDISTE artigianato, 14-15 anni cercansi. Tel. 31392 ore 9-11. 27991 D

GIOVANE preparato per collaborare lavoro calcoli aritmetici, destinato alla stampa, cerco. Indicare età, studi e referenze. Offerte Cassetta 13567 D UPI.

LAVORANTE mezzalavorante sarta uomo cercasi. Spangaro, Slataper 2. 67686 D

MODELLE per manifestazione acconciature capelli cercansi. Presentarsi lunedì 6 ottobre dalle ore 14 alle 16 e dalle 20 alle 22 all'Albergo Abbazia, via Geppa 20, Trieste. 6097 D

PORTIERE per villa privata referenziato cercasi subito. Scrivere Cass. 27950 D UPI.

PRIMARIA Compagnia assicurazioni offre a persona pratica produzione ottime condizioni. Offerte dettagliate Cassetta 67699 D UPI.

PRATICANTE ufficio e cantiere edile assumerebbe Impresa di Costruzioni. Offerte Cassetta 67716 D UPI.

RAGAZZA per panificio 14-15.enne cercasi. Donadoni 38. 27949 D

RAGAZZO 14-15.enne educato volonteroso cerca negozio centrale. Zernitz, via Battisti 2, presentarsi dopo ore 11. 27978 D

RAGAZZO 14enne per alimentari cercasi. Via M. D'Angeli. 67592 D

18.ENNE pratica bar, presenza cerca «Teo Bar», Ghega 2, Trieste. 27956 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALE ingresso scale acqua corrente comfort bagno affittasi distinto. Canciani, Carducci 8-I. 27995 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 67709 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto escluso donne. Galilei 24-I, sinistra. 27962 F

CAMERA mobiliata chiara centrale affittasi due amici o studenti. Mazzini 12, porta prima. 27958 F

CAMERETTA vuota soffitta affittasi due donne 5000 mensili. Indirizzo 67698 F UPI.

MOBILIATA bellissima, Rive affittasi a distinto, bagno, telefono 32478. 67721 F

MOBILIATA centralissima, bagno telefono affittasi distinto escluso donne. Telefonare n. 33019. 1520 F

MOBILIATA o vuota, bellissima, grande, riscaldamento, bagno, cura vestiario, 1-2 distinti; altre due ingresso scale uso ufficio, artigianato, affittansi. Tel. 31642, Posar. 27989 F

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette centrali, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 27942 F

STANZA vuota soleggiata affittasi. Imbriani 14-II, destra. 67697 F

VUOTA ingresso scale affittasi escluso cucina. Canova 13, III p., destra. 27979 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL - Sono aperte le iscrizioni per i corsi: Elementari - Medie - Avviamenti Istituti - Licei. Corsi Commerciali. Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 48200 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata Lire 50 lezione. Gatteri 12. 27663 G

ALLA Berlitz, Ponterosso 2, telefono 23121, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno. 135 G

APERTURA 2 ottobre corsi abbreviati diurni, serali, licenza media, avviamento, ragionieri, geometri, ginnasiali, liceali. Inglese, francese, tedesco, stenografia, disegno. Iscrizioni: Istituto «Battisti» via XX Settembre 24, telefono 96339. 67553 G

FRANCESE lezioni collettive individuali conversazione. Telefono 30061 dalle 15-18. 47978 G

INGLESE lezioni singole collettive impartisce nativa inglese. Telefonare mattinata 31414. 27943 G

LATINO greco lingue computisteria matematica insegnansi. Telefono 57398. 67693 G

SCUOLA canto - Tomaselli, viale Miramare 39, tel. 25482. 67703 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro caro ricordo smarrito lunedì 22 zona ristorante Miramare, birreria Dreher, Piazza S. Giusto. Compenso restituzione. Tel. 25057. 27992 H

PAPPAGALLO smarrito. Mancia adeguata. Telefonare 32347. 27973 H

SPILLA coroncina nobiliare perline smarrita, caro ricordo. Telefonare 37864, mancia. 27970 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. COMBINAZIONE S. Francesco, 3 stanze, stanzetta, servizi affittasi 23.000 piccolo compenso. Altro Commerciale 2 stanze, cucina, servizi 25.000 senza spese. Altro Milano casa nuova, 3 stanze, cucina, poggioli, servizi singoli, vista mare affittasi senza nessuna spesa. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 67715 I

A. QUATTRO stanze 3 stanzini centralissimi affittansi uso ambulatorio, ufficio, sartoria. Amministraz. Klauer, telefono 24115. 67700 I

ADRIATER, Sanfrancesco 10, tel. 61655 - Prenotansi affittanze nel costruendo stabile di via Media angolo Luciani. Appartamenti 1-2 stanze, servizi, ascensore. 13626 I

ADRIATER - Grattacielo via Carducci angolo Milano, affittansi prontamente locali adatti qualsiasi attività, ottima posizione commerciale. 13626 I

ADRIATER - Grattacielo Campomarzio, affittasi 2 locali angolo, adatti sistemazione bar od altro. 13626 I

ADRIATER - Locali nuova costruzione via Media angolo Luciani, adatti diverse attività, affittansi. 13626 I

ADRIATER - Via Carducci, II piano, affittansi 2 stanze, riscaldamento, locali rimessi nuovo, solamente uso ufficio - ambulatorio. 13626 I

ADRIATER - Opicina, appartamento in villa, 3 stanze cucina, bagno telefono, veranda, ampio parco, affittasi prontamente. 13626 I

A.I.C.A., tel. 37703, affitta camera, cucina, uso bagno, terrazza, 9000 mensili. 27982 I

APPARTAMENTI affittansi camera cucina accessori; altro tristanze accessori. Amministrazione, Paduina 11. 27997 I

APPARTAMENTI nuova costruzione affittasi, pronto ingresso, due stanze, soggiorno, cucinino, camerino bagno completamente arredato, ripostiglio, poggiuolo, riscaldamento autonomo, ascensore, vista panoramica a mezzogiorno, via Revoltella Valle di Rozzol, penultima fermata filovia n. 11. Telefonare 42882, dalle ore 10 alle 11. 67689 I

APPARTAMENTI nuovi tre stanze 26 mila, 4 stanze 30 mila mensili, senza compensi, servizi, termonafta, finiture di lusso, piano ammezzato, via Vidacovich 5 (zona Revoltella) affittansi. Tel. 90718. 67714 I

APPARTAMENTINO centralissimo comfort, affitto aggiornato, piccolo compenso spese, adatto due sorelle, amiche o amici impiegati, adatto anche gabinetto dentistico. 1.o ottobre. Cassetta 27988 I UPI.

APPARTAMENTINO Sangiacomo camera cucina gabinetto III piano, 8000 mensile 220.000 spese affittasi. Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 27969 I

APPARTAMENTO mobiliato Foro Ulpiano, due stanze, stanzino e accessori, telefono, ascensore. Telefonare 36115. 2282 I

APPARTAMENTO tri-stanze bagno installato cucina camerino tutto nuovo affittasi distinti Parini 9. 27940 I

APPARTAMENTO tri-stanze bagno installato cucina, rinnovato, caloriferi, affittasi piccola distinta famiglia stabile Galleria 10. 27940 I

APPARTAMENTO nuovo 4 stanze, bagno, accessori, affittasi via Bramante 3, IV piano. Visitare ore 13-14. 27197 I

APPARTAMENTO zona Commerciale, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1205 I

No!... perchè andrò da

Donda

Largo Barriera Vecchia 5 6

APPARTAMENTO vicinissimo piazza Unità 5 stanze, bagno, accessori, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi prontamente. Amministraz. Klauer, telefono 24115. 67701 I

APPARTAMENTO matrimoniale salotto cucinino termobagno terrazza mobiliato elegante moderno affittasi. Offerte Cassetta 27996 I UPI.

APPARTAMENTO tri-stanze centrale soleggiato provvisto stiponi murali termosifone telefono industriale cederebbesi affittanza prelevando bagno et parte mobilio. Telefonare 96714 pomeriggio. 67718 I

APPARTAMENTO bi-camere cucina accessori Carlalberto 25 mila senza spese; altro Sanmichele tristanze cucina bagno riscaldamento 22.500 pigione conguaglio affitto 150.000; altro nuovo senza spese 26.000; altro quadristanze accessori 30 mila; altro 5 stanze 40.000, affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 67713 I

BICAMERE camerino adatto cucina paraggi Stazione 13.000 mensile affittasi. Amsterdam, Santacaterina 2. 27969 I

CAMERE due casa nuova vuote 8000 pigione, 300.000 cauzionali anticipo restituibili, affitta proprietario condominio. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 67713 I

CASETTA civile 4 stanze, servizi, collina (Pagnacco) affittasi 10.000 mensili. Rivolgersi Villabianca, Pagnacco (Udine). 6104 I

CAUSA trasferimento affittasi novembre appartamento bistanze servizi casa nuova San Francesco, riscaldamento centrale, 25.000 mensili comprensive spese generali. Telefonare 64073. 27966 I

«JULIA», piazza Tommaseo 2, telef. 23317 - Affittiamo appartamenti primo ingresso, tutti i comforts, riscaldamento centrale, piano ammezzato, paraggi Revoltella da 3-4 stanze, affitti aggiornati senza compenso. 13627 I

LOCALE affari d'angolo via Carli-Combi quattro fori bellissimo affittasi. Telef. 50300. 67534 I

QUARTIERINI camera cucina accessori; camera camerino cucina, affittansi con spese. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 67713 I

STABILE nuovo affittiamo appartamenti tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensori, 30.000 compresi maggiori oneri. Alabarda, Spiridione 6. 67708 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO bi-camere servizi cerco affitto paraggi Segantini. Telef. 30077. 27969 L

APPARTAMENTO bi-stanze bagno comfort possibilmente nuovo cercasi urgentemente. Telefonare 62568. 27994 L

IMPORTANTE Società cerca affitto magazzino con area scoperta ingresso autotreni, possibilmente con locali uso ufficio. Rispondere SPI, Cassetta 46 H, Venezia. 6105 L

MAGAZZINETTO 20-30 metri anche interno cercasi affitto basso. Telefonare prontamente 36217. 27965 L

STANZE tre servizio indipendenti cercansi in affitto casa signorile centralissima uso ambulatorio medico. Cass. 67712 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A. KOZMANN - Frigoriferi, cucine per trattorie, bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Cucine legna miste elettrogas. Stufe «Warmorning». Fornelli. Armadietti portabombole. Lavabiancheria automatiche. Lucidatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 48147 M

BAGNO doccia, bidè, lavandino, scaldabagno 100 litri, acquaio, tutto in porcellana, con accessori, vendo. Telefonare n. 58367 dalle 13 in poi. 67722 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine gas elettriche, legna e carbone, aspirapolvere; lucidatrici, ferro da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi - Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 67665 M

MACCHINA Spola rotonda 18 mila. Altre rientranti seminuove bellissime. Nuove con mobile lussuoso, 25 anni di garanzia. Grande assortimento singoli mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Si comperano macchine usate. Manzoni 4, negozio Cosulli, telefono 96925. 67696 M

MACCHINA per cucire spola rotonda con sostegno a pedale lire 25.000; altra con mobile rientrante lusso lire 32 000, cuce, ricama, rammenda in vasto assortimento di tutti i tipi. Vendite rateali 3000 mensili. Prezzi mai visti! Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci, Vi convincerete! 27974 M

MACCHINA cucire ricamo nuova 25.000, mobile rientrante 32.000 garanzia. Frigorifero Zenith nuovo, alle migliori condizioni. Assortimento mobiletti novità 14.000. Via Roma 17, pianoterra. 27980 M

MACCHINE cucire Necchi lire 68.000, garanzia illimitata. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 67665 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

PELLICCIA ratmousqué bellissima prezzo eccezionale; altre pregiate comuni, vastissimo assortimento guarnizioni, riparazioni. Visitateci. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 48144 M

TELAIO per tessitura mano altezza 150 vendesi. Telefonare mattinata 31414. 27944 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 5 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucina ufficio. Telefonare 23485. 67663 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri porcellane mobili completi singoli. Telefonare 30358. 67660 N

A.A. COMPERO mobili soprammobili quadri tappeti cineserie eccetera. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 - 91221 48140 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

FERRO stracci metalli archivio lana acquisto ritirando pure a domicilio. Marconi 20, telefono 38900. 67370 N

NN Mobili e pianof. L. 25

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. - Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 48125 NN

ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3.000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila, Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 67657 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli», D'Annunzio 26. 48 NN

CAMERA pranzo, matrimoniale, nuove; altre usate svende falegname. Coroneo 39. 27929 NN

CUCINE lussuose, altre piccole, tinello, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 67695 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa nuovissima vendesi grande occasione anche ritirando mobili usati. Via dell'Istria 27, falegnameria Biecher. 27957 NN

MATRIMONIALE nuova acero-palissandro, cristalli, cucina modello vecchio, vendonsi. Telefonare 96877. 1000 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 29 NN

OCCASIONE vendesi tinello. Battiglia, via Giulia 84/1. 48153 NN

PIANINO marca mondiale classica perfezione vendesi scambiasi facilitazioni pagamento. Carducci 32, secondo. 22 NN

STUDIO composto da biblioteca, scrivania, ecc., acquisterebbe privato. Cassetta 27934 NN UPI.

TAVOLO sedie poltrone apliqué cornice in stile, vendonsi. Corso Italia 13, II piano, 11-12, 16-19. 27946 NN

O Commerciali L. 35

MOTOCOMPRESSORE nafta 2 martelli demolizione o perforazione noleggiasi. Tel. 62353. 27968 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita profumerie novità. Dentifrici antinicotina. Facile vendita. Contea, Livorno, Verdi 159. 6101 P

AFFIDASI ad elemento abile, volonteroso, incarico produttivo esattivo zone Gorizia, Gradisca, Cormons. Provvigione. Scrivere Tessera 900830 Fermoposta Gorizia. 2226 P

GAS liquidi, personale produttivo, consegne, preferibilmente motorizzati cercansi. Eventuali combinazioni o concessioni. Indirizzo UPI 27925 P.

OFFRIAMO rappresentanze regionali in esclusiva Case primarie estere a elementi qualificati e referenziati ramo industria agricoltura armerie. Scrivere Cassetta 23 P, SPI, Genova. 6091 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO in vendita «Fiat» 1100-103; 1100 E; 600; Belvedere; Furgoncini; 500 '57. Via Udine 21. 27931 Q

ALFA Romeo Giulietta seminuova '58 vendesi. SAVRA, Ghega 6. 27984 Q

ALFA Romeo 1900 Super; Fiat 1400 '55; Furgone 1100; Furgone Ardea, vendonsi. SAVRA, Ghega 6. 27984 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vende 1100-103; 600 occasione; Multipla; 500 C; 1100 B; 500 furgoncino; Ardea. Scambi, rateazioni. Geppa 8, telefono n. 29714. 2 Q

FIAT 1400 vendo. Tel. 37914. 67710 Q

MOTOGUZZI! 250 Sport; Zigoli 98; Cardellini 98; BSA speciale. Pronte. Fabio Severo n. 18. 27961 Q

OCCASIONE 500 C; Giardinetta 160.000 ottima; altra 500 C '51 vettura, vendo. Manna n. 26/D. 67719 Q

«103» TV; 103 '54; 500 A '48; 500 C '52; 1400 vendo, cambio. Rateazioni. Ugo Foscolo, Autorimessa Magi. 27972 Q

«500» B; 500 C '54; 1100-103 1956; Belvedere; Lambretta. Permuto. Cappello 2. 67704 Q

«500» C '53 bellissima accessori vende privato. Telefonare 63855. 67719 Q

«600» azzurro cenere sei mesi km. 4000 impiegato vende 575 mila. Ceresio, piazza Carducci 161, Torino. 13624 Q

«600» '57 vendesi giornata 450 mila occasione. Bar «Gianni», piazza Garibaldi. 67717 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ACCREDITATA ditta trasporti e spedizioni cerca collaboratore con apporto capitale. Assicurasi massima riservatezza. Cassetta 27963 R UPI.

BOTTEGHINO frutta-erbaggi, bar, latteria caffè, vendonsi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 67713 R

MAGAZZINO rigattiere avviatissimo vendo. Rivolgersi via Giulia 116, dalle 10-12 - 16-18. 27954 R

MEDICO cerca combinazione con odontotecnico veramente provetto. Offerte Cass. 27948 R UPI.

NEGOZIO alimentari centralissimo bene avviato, cedesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1203 R

PARRUCCHIERA capacissima con clientela cercasi per gerenza. Telefonare 50380. 27935 R

PENSIONATO con piccolo capitale cercasi per combinazione commerciale. Cassetta 67711 R UPI.

PRESTITO con ipoteca o garanzia analoga concedesi prontamente, interessi posticipati, assoluta discrezione. Cassetta 27941 R UPI.

RISTORANTE centralissimo, 4 fori, licenza alcoolici superalcoolici, completamente arredato cedesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1201 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. FABIOSEVERO 37, consegna febbraio-marzo '59, costruzione di lusso, massimi accessori, rifiniture, largo impiego materiali isolanti e coibenti: appartamenti da tre, quattro stanze, doppi servizi, due-tre poggioli, centraltermica, ascensore automatico. Mutui bancari, fortissime agevolazioni ulteriori. - IMMOBILIARE ITALIA 61512 - VICOLO CASTAGNETO 15/3/4, disponibilità 35%, consegna NATALE '58, economicissimi da una, due stanze, soggiorno, bagno completo, uno-due poggioli. Mutuo decennale, ottima rendita per investimento capitale. - IMMOBILIARE ITALIA 61512 - SANCILINO 77 (160 metri giardino Birreria Dreher, via Giulia) ultime disponibilità, consegna dicembre '58, stanza stanzetta, bagno completo, poggiolo. Tranvai 2-3-6-9 - IMMOBILIARE ITALIA 61512, piazza Ponterosso 3 - CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA, DALLE 8 ALLE 20. 100 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

A.A.A.A. AFFARONE appartamento rimesso a nuovo Roiano centro, 2 stanze, cucina, bagno, WC, atrio, vista mare, vendesi prezzo occasione. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 67715 S

A.A. ALDISIANI con mutuo approvato o di imminente approvazione trovano sistemazione in costruendi appartamenti di due-tre stanze, servizi, ottime posizioni. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 67707 S

A. AGEP, Passo Goldoni 2, vende convenientissimi 2-3 stanze zone: Revoltella, Pindemonte, Emo, Severo. Facilitazioni. 27967 S

A.I.C.A., tel. 37703, offre 2600 mq. terreno adatto costruzione ville, Scorcola-Romagna, anche lotti parziali. Prezzo modico. 27982 S

ADRIATER, Sanfrancesco 10, tel. 61655 - Vendite autorizzate appartamenti con pagamento agevolato. 13625 S

ADRIATER - Prontaentrata nuova costruzione Scala Monticello, appartamenti 2-3 stanze, servizi, accurate finiture, ottima abitabilità. 13625 S

ADRIATER - Consegne ottobre, nuova palazzina zona Besenghi, appartamenti signorili, 5 stanze, doppiservizi, garage, giardino. Posizione soleggiata. 13625 S

ADRIATER - Consegne novembre, nuova palazzina via Tigor, appartamenti 2-3 stanze, servizi, splendida vista mare, posizione soleggiata 13625 S

ADRIATER - Nuova costruzione via Locchi, bellissimi appartamenti, tutti comforts, accurate finiture, posizione soleggiata, magnifica vista. 13625 S

ADRIATER - Nuova costruzione via Media angolo Luciani, appartamenti fino 4 stanze, servizi, posizione soleggiatissima, larghe agevolazioni pagamento. 13625 S

ADRIATER - Prossimo inizio costruzione appartamenti piccoli con tutti servizi, condizioni vera convenienza sia come prezzi sia come pagamento. 13625 S

ADRIATER - Terreni, fondi per costruzioni, qualsiasi grandezza, trattiamo prontamente compravendita. 13625 S

ADRIATER - Cooperative edilizie: abbiamo disponibili diversi fondi in posizioni convenienti. Consultateci. 13626 S

ADRIATER - Per investimento capitale disponiamo prontamente appartamenti nuovi affittati con reddito del 10%. 13625 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Centrali bistanze soggiorno prenotansi anche Aldisio, domanda inoltrata. Altri Coroneo, Donadoni, Capitolina. - S. Caterina 5. 67706 S

APPARTAMENTI signorili nuova palazzina, quattro stanze, garage, giardino, termonafta, terrazza mare vendonsi. Amministrazione Alberti, telefono 38774. 67705 S

APPARTAMENTI nuovi consegna immediata, bistanze soggiorno cucinino bagno poggiolo vendonsi 2.600.000, facilitazioni. Galleria Rossoni, Totocalcio. 27905 S

APPARTAMENTI camera cucina occupati scambio obbligatorio vendonsi 630.000, pagamento 200.000 contanti saldo 5 anni. Visite sul posto. Navali 29: rivolgersi mezzanino, Baldassi. 27905 S

APPARTAMENTI 3 stanze palazzina via Doda vista mare vendonsi condominio. Telefonare 50273, orario 17-19. 67643 S

APPARTAMENTI due grandi abbinabili, adatti Società vendonsi anche singolarmente. Telefono 30522, pomeriggio. 27959 S

APPARTAMENTI in condominio 1-2-4 stanze servizi ampi poggioli soleggiati, riscaldamento centrale, ascensore, ottime rifiniture, consegna immediata, paraggi via Revoltella vende direttamente Impresa Marcon, telef. 90718. 67714 S

APPARTAMENTI paraggi viale Sonnino, 2 stanze, cucina, bagno, WC separato, riscaldamento autonomo ascensore vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1216 S

APPARTAMENTI S. Giacomo stanza stanzetta cucina 950 mila; altri stanza cucina 700 mila, vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTI condominio occupati 2-3-4 stanze, soleggiati, via Giulia, vendonsi con facilitazioni pagamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTI soleggiati, stanza cucina, altri 2-3 stanze, soggiorno cucinino bagno installato, poggioli, ascensore prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

APPARTAMENTI ultimi Rozzol capolinea 11. Rivolgersi sul posto dalle ore 10 alle 18. Telefonare 58770. 27976 S

APPARTAMENTO stanza stanzetta cucina soggiorno bagno completamente rimesso a nuovo vendesi. Telefono 30522 pomeriggio. 27960 S

APPARTAMENTO paraggi Piccardi, 2 stanze, camerino, cucina, 1.350.000 vendesi occupato. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

APPARTAMENTO condominio libero stanza cucina doccia, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

APPARTAMENTO centralissimo, casa signorile, adatto ufficio oppure abitazione, 6 stanze, anticamera, ricchi accessori, vendesi prontamente. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

APPARTAMENTO condominio signorile, paraggi Viale, soleggiati, 5 stanze, stanzetta, atrio, bagno, cucina, armadi a muro, riscaldamento autonomo, vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4 1210 S

APPARTAMENTO condominio occupato, libero dicembre, paraggi Stazione, 2 stanze, cucina, vendesi 1.200.000. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

APPARTAMENTO condominio occupato paraggi Viale XX Settembre, 3 stanze, cucina, vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTO condominio stanza cucina doccia vendesi in condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

CASETTA due quartieri con terreno mq. 400 vendesi. Indirizzo UPI 67694 S.

CONDOMINIO centralissimo, 4 stanze, cucina, bagno installato, 3 poggioli, cantina rimesso a nuovo vendesi in condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

IN splendida villa Scorcola-Virgilio, vendiamo signorile tristanze accessori, ampie terrazze, giardino inverno comune, 4.700.000. Alabarda, Spiridione 6. 67708 S

«JULIA», piazza Tommaseo n. 2, telef. 23317 - Studio tecnico immobiliare per la compilazione di progetti, rilievi, stime e perizie, consulenza immobiliare in genere. Personale tecnico specializzato. 13627 S

«JULIA», piazza Tommaseo n. 2, telef. 23317 - Studio tecnico immobiliare offre in condominio: paraggi Revoltella appartamenti economici massimi comforts da 1-2-3-4 stanze e ricchi accessori pronta entrata. Centralissimi in palazzo nuovo pronti a novembre, da 3-6 stanze ricchi accessori, casa di lusso. Prima di acquistare un appartamento interpellateci. La serietà del nostro studio vi dà ogni garanzia. 13627 S

LOCALE paraggi viale XX Settembre, occupato con contratto libero vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

LOCALI affari per usi diversi mq. 43 e 35 via V. da Feltre - Donadoni, vendonsi. Tel. 50300. 67536 S

MAGAZZINO nuovo metriquadri 70, altezza 2,40, adatto rappresentanze, vendo. Facilitazioni. Telefonare 92370. 27987 S

NAVALI prontentrata vendiamo spazioso, anteguerra, tristanze, bagno, cantina, giardinetto, vistamare, 3.200.000. Alabarda, Spiridione 6. 67708 S

PALAZZINE, lavori già iniziati, zona verde panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, box per auto, riscaldamento autonomo vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

TERRENO Muggia, 2.100 mq. due lotti, zona panoramica, vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

TRICAMERE (due) attigui, complessive 6 camere 2 camerini bagno 2 cucine occupati via Piccardi vendonsi. Telefono 91396 (9-13). 27938 S

VIA Cologna-Severo prossima consegna, vendiamo bellissimi tristanze, soggiorno, accessori, poggiuoli, 1.600.000 contanti, saldo mutuo. Alabarda, Spiridione 6. 67708 S

ZONA principio Viale vendesi appartamento libero quattro stanze. Altri occupati due stanze. Uniche facilitazioni. Via S. Caterina 9 secondo, pomeriggio. 1 S

V Diversi L. 50

BENI abbandonati Zona B, traduzioni giudiziali documenti, assistenza pratiche danni guerra in Africa e estero, in collegamento con Roma. ATA, Telef. 38733, via Mazzini 30. 67658 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

INFORMAZIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA

UPI - Trieste

via S. Pellico 4 . Tel. 55255 e 55955

Settembre dell'impermeabile!

PITASSI

TRIESTE - CORSO ITALIA 7 - GALLERIA ROSSONI

nailon - terital - lilion - ortalion
gabardine - t.33 - euro 58

In un enorme assortimento
a prezzi imbattibili

Filiali: Gorizia - Udine
Pordenone - Padova
Vicenza - Milano